

DOPO I VITTORIOSI ATTACCHI DEL FNL

Gli americani bombardano Saigon

Il quartiere di Cholon liberato dai partigiani con l'appoggio della popolazione - In pieno sviluppo l'offensiva viet

(A pag. 12)

Primavalle: uccide con una fucilata il giovane che gli sta rubando l'auto

(A pag. 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INSEGNARE A VOTARE

Mancano meno di due settimane alle due giornate elettorali che impegnano oltre trenta milioni di italiani di ogni età e vedranno impegnati per la prima volta milioni di giovani per un voto importante, che può essere decisivo. L'esperienza ci insegna che è importante, qualche volta essenziale, insegnare a votare. In modo che non una volta, non una speranza di progresso vadano sprecate. Ci sono state sempre centinaia di migliaia di schede annullate per errori dimenticati, questa volta c'è una difficoltà nuova data dal simbolo delle sinistre unite per il Senato, simbolo presentato per la prima volta. Impedire che una scheda sia sculpata, significa conquistare un voto.

A insegnare a votare, a votare bene e giusto sono quindi impegnati non soltanto tutti i militanti, ma tutti i compagni e i simpatizzanti i quali devono sentirsi responsabili non solo del loro voto, ma anche di quello di chi potendo votare bene e giusto non lo facesse perché non gli è stato insegnato a farlo.

Insegnare a votare vuol dire spiegare bene che in queste elezioni vi sono due simboli diversi. Per la Camera dei deputati vi è il simbolo del PCI. Per il Senato c'è invece il nuovo simbolo delle sinistre unite: falce e martello con la scritta PCI-PSIUP. Dobbiamo chiarire a tutti che gli elettori comunisti votano il simbolo del PCI per la Camera dei deputati, mentre, per il Senato, votano il simbolo delle sinistre unite.

Insegnare a votare vuol dire ricordare e illustrare il grande valore della politica unitaria, il significato di una sua affermazione che deve riflettere i vasti movimenti unitari, di lotta, già in alto nel paese.

Insegnare a votare, lo ricordino tutti i comunisti, è un dovere perché significa realizzare concretamente quel colloquio di ogni compagno con altri elettori, che è la forma attraverso la quale si realizza l'incontro di tutti il partito con tutti gli elettori.

L'Ufficio di Segreteria del PCI

Domenica prossima «L'Unità» pubblicherà due pagine illustrate sulle norme da osservare al momento del voto.

Conclusa la visita di tre giorni del segretario del PCI a Praga

Longo esalta la lotta del PC cecoslovacco per lo sviluppo della società socialista

Comunicato congiunto sui colloqui con Dubcek - Conferenza stampa di Longo: «L'esperienza cecoslovacca servirà ai PC dei paesi capitalistici nella battaglia per creare una società socialista giovane, aperta e moderna»

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 7.

Il segretario generale del PCI, compagno Luigi Longo, ha concluso stasera la visita di tre giorni a Praga avvenuta su invito del CC del PCC. Il compagno Longo era accompagnato dal compagno Giuseppe Boffa, redattore del nostro giornale, e durante il suo soggiorno ha incontrato il primo segretario del PCC compagno Alexander Dubcek ed altri rappresentanti del PCC, i compagni Smrkovski, Cernik, Lenart, Husak, Cisar, Sik e Kaderka. Durante i colloqui il segretario generale del PCI ha avuto con i compagni cecoslovacchi uno scambio di opinioni sullo sviluppo della situazione internazionale, sui problemi europei e sui compiti che si pongono al movimento comunista ed operaio.

Conclusi i colloqui e tenuta una conferenza stampa per i giornalisti cecoslovacchi e per i corrispondenti stranieri, il compagno Longo nel pomeriggio è stato salutato dal compagno Alexander Dubcek e quindi è ripartito per Roma in aereo assieme al compagno Boffa. All'aeroporto gli ospiti italiani sono stati salutati dai compagni Lenart, segretario del PCC e Kaderka, della sezione esteri del PCC che li avevano accolti domenica al loro arrivo.

Questa sera a Praga è stato diramato un comunicato finale congiunto sulla visita nel quale si legge: «I comunisti cecoslovacchi italiani sono d'accordo nell'esprimere piena solidarietà con tutti i popoli che combattono l'imperialismo e innanzitutto con la coraggiosa lotta del popolo vietnamita contro la aggressione americana. Essi hanno accolto con soddisfazione l'annuncio dei pregoziosi che avranno luogo nei prossimi giorni a Parigi e si uniscono ai popoli di tutto il mondo nell'esigere una rapida e completa cessazione di ogni azione di guerra contro la Repubblica democratica vietnamita. Nell'interesse dello sviluppo pacifico della zona medio-orientale essi vedono la necessità di una soluzione del conflitto arabo-israeliano nella esecuzione della speciale risoluzione dell'ONU».

«A proposito della situazione europea — prosegue il documento — entrambi i partiti ribadiscono la validità dei principi formulati dalla conferenza dei partiti comunisti di Karlovy Vary sulla necessità di una collaborazione tra tutte le forze democratiche europee per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa che favorisca la liquidazione degli schieramenti militari contrapposti. I due partiti sono preoccupati per il grave pericolo rappresentato dal rinascere del movimento neo-nazista nella Repubblica Federale tedesca. Essi ritengono indispensabile che tutte le forze antifasciste d'Europa conducano contro questa minaccia una lotta risoluta, solidali con le forze democratiche della stessa Germania occidentale. Nel loro colloquio il compagno Longo ed i compagni cecoslovacchi si sono scambiati informazioni anche sulla attività dei due partiti».

«Il compagno Alexander Dubcek e gli altri compagni cecoslovacchi — continua il

comunicato — hanno esposto la situazione politica nel partito e nel paese e hanno illustrato il processo di rinnovamento in corso oggi nella vita politica, economica e culturale della Cecoslovacchia. Obiettivo del Partito comunista cecoslovacco è quello di creare il più ampio spazio

Silvano Goruppi
(Segue in ultima pagina)

Longo rientrato ieri sera a Roma

Proveniente da Praga, via Zurigo, è rientrato ieri sera a Roma il compagno Luigi Longo. All'aeroporto di Fiumicino il segretario generale del partito, che era accompagnato dal compagno Giuseppe Boffa, è stato accolto dall'ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma Vladimir Ludvik, dal primo segretario d'ambasciata Tula e dai compagni Giancarlo Pajetta e Armando Cossutta, della Direzione del PCI.



MANIFESTANO A MILANO GLI OPERAI DELL'INNOCENTI

Migliaia di operai metalmeccanici dell'Innocenti hanno manifestato ieri per le strade di Capua contro il «no» dei padroni alle richieste dei lavoratori. Hanno anche scioperato ieri i metallurgici della Magneti Marelli e della Borletti. La lotta unitaria, intanto, ha già strappato successi in altre fabbriche (SERVIZIO A PAG. 4)

OCCUPATO IL CONSIGLIO DELLE RICERCHE



I dipendenti del Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno ieri occupato la sede di piazzale delle Scienze, per chiedere la democratizzazione dell'ente e una nuova politica governativa nel settore non subordinata agli interessi stranieri e ai «baroni» delle università (A PAGINA 5)

Contro le repressioni poliziesche

OPERAI E STUDENTI IN CORTEO A GENOVA SDEGNO DEI DOCENTI PER LE CONDANNE

A pagina 2 e in cronaca

Dopo la sentenza di Roma

L'ALTRA sera, mentre attendevamo, a Palazzo di Giustizia, la sentenza contro gli studenti per i fatti di Piazza Cavotti, abbiamo ricordato altre attese, negli stessi luoghi. Quella per il processo per i fatti di Porta San Paolo, nel 1960; e quella dell'ottobre del 1963, per la manifestazione degli edili a Piazza Santi Apostoli contro la scartata padronale. E davvero si può dire che un profondo elemento di rapporto e di continuità esiste fra questi fatti, poiché in tutti i casi si è trattato di movimenti che, ponendo profondi problemi di rinnovamento e di giustizia sociale, avevano trovato sulla loro strada prima la violenza poliziesca, poi la condanna della magistratura. E l'indignazione nostra per la severità della condanna, consumata su giovani protagonisti delle loro prime, fondamentali esperienze politiche, si unisce a quella dei loro compagni del movimento studentesco e di tutti i democratici. Ma abbiamo bisogno, tutti, di andare ben oltre l'indignazione, e di affrontare con chiarezza ed animo aperto i problemi che stanno dietro a questa sentenza.

per la vita, prigioniera di autoritarismi vari, ed orientata in un senso diverso ed opposto dallo spirito che anima la Costituzione. E poi, allorché è sorto il movimento studentesco, con le forme originali e tuttora in definizione che ha assunto, le nostre classi dominanti e il governo lo hanno fronteggiato con l'uso esclusivo della violenza e con la repressione. Era dunque inevitabile che le nuove generazioni della scuola italiana cercassero altrove ed in altre direzioni un rapporto per condurre una battaglia che, muovendo dalle scuole, ha investito i gravi problemi del rinnovamento dell'Italia. E l'attenzione delle nuove generazioni si è concentrata, come in altri momenti della nostra storia, verso la classe operaia ed il mondo del lavoro. La dura sentenza contro gli studenti non potrà che accentuare la ricerca di questo rapporto, e noi salutiamo come cosa positiva che si profili la prospettiva di una vasta alleanza fra questo movimento e la classe operaia. Non solo. La classe operaia italiana non è restata alle sue espressioni corporative. Essa ha costruito, nel corso di lotte decennali, i suoi Partiti — e soprattutto il nostro —, e un grande movimento sindacale. La classe operaia italiana, intendiamo dire, è già pervenuta da tempo alla propria maturità politica, ha esercitato ed esercita, con la sua forza, una vera funzione dirigente nazionale; ha posto la propria candidatura alla direzione del paese, indicando la strategia della rivoluzione democratica e socialista. Intendiamo

cioè sottolineare il valore decisivo della scelta politica, della definizione di una frontiera politica che completi il discorso, certo interessante e che va esaminato come un apporto da discutere, sulle strutture della società italiana, sulla natura del nostro Stato, sulla strategia della lotta per il socialismo in Italia. Senza una chiara individuazione del rapporto con le forze politiche anche la ricerca di una linea strategica può restare priva di efficacia pratica, e la volontà rivoluzionaria può perdersi nella astrazione.

Ma l'autonomia, per esser tale, non deve divenire isolamento o contrapposizione, ma deve esprimersi in un rapporto certo ricco e niente affatto codificato; un rapporto fatto anche di dibattito e di polemica; ma pur sempre un rapporto di lotta in cui prevale la reciproca volontà unitaria, nella ricerca teorica e nell'azione. Noi sentiamo davvero la profondità, l'originalità, la natura insieme democratica e rinnovatrice del movimento studentesco. Partiamo cioè da questa consapevolezza e dalla nostra linea politica per proporre una grande esperienza nuova: quella di una comune ricerca, di una comune battaglia politica che faccia davvero del movimento studentesco uno dei fattori del rinnovamento democratico e socialista dell'Italia.

Renzo Trivelli

I GIOVANI del movimento studentesco avranno in tutto ragione nel giudicare la condanna dei loro compagni come l'ultimo di tutta una serie di atti che le classi dominanti ed il governo hanno rivolto contro di loro. Dapprima obbligando le nuove generazioni che vi accedono in una università od in una scuola media in piena crisi, incapace di formare per la professione e

Anche la Puglia nella morsa della siccità

COMPROMESSO IL RACCOLTO DEL GRANO

Il governo non ha realizzato i piani di irrigazione - Sciaccalismo elettorale dei partiti del centro-sinistra - Moro ha ignorato anche le lamentele dei capi dc - Irriducibilmente danneggiate le colture bietticolle - 30 miliardi di danni solo per la Capitanata



liberalproletari

«GUARDATE le brigate intorno a Prima Porta: casette mal intonacate, molte strade bianche, qualche bottega, la solita fucina di antenne della TV». E' la succinta descrizione, che si poteva leggere ieri sul «Corriere della Sera», di uno dei quartieri più popolari e più poveri di Roma, ed è qui, come altrove, del resto, ovunque vivano operai, popolino o addirittura sottoproletari, che i liberali, afferma il quotidiano milanese, raccolgono più numerosi suffragi. Nei quartieri alti, tra i ricchi e i potenti, il partito di Malagodi è quasi sconosciuto. Se lo nominano, rischiate di non essere compresi. «Come dice? Partito liberale?»

Che roba è? » chiedono sorpresi i miliardari, e scuotono la testa con l'aria di chi pensa: ne inventano ogni giorno una nuova.

Il segreto della fortuna del PLI tra i proletari — sempre secondo il «Corriere» — dipende anche dal tipo di propaganda elettorale che esso conduce. Si tratta principalmente di riunioni organizzate in casa di amici, che sono poi, per dirla più alla buona, quei ricevimenti a festuciole che i metallurgici o gli edili o i braccianti danno spesso nei living-rooms delle loro case e che chiamano, familiarmente, cocktails o drinks. Il più delle volte si cenava in piedi con quel che capita, aragoste e whisky

di solito, e vi partecipano i parlamentari liberali che il popolo conosce e ama di più: dal conte Leopardi al marchese De La Penne, dal conte Marzotto al marchese Pucci.

Quest'ultimo anzi, per farci capire che la sua passione popolare non ha confini, ha sentito il bisogno, nella sua biografia politica, di scrivere: «Appartiene a una delle più nobili famiglie fiorentine. Sua nonna è della famiglia da cui discende la madre di Pietro il Grande». Ecco: con il dovuto rispetto, vorremmo sapere se quando l'onorevole marchese va ai pranzi dei baraccati, porta anche la nonna, così, se capita che siamo invitati anche noi, ci mettiamo in ascuro.

Fortebraccio

Dal nostro corrispondente

BARI, 6.

Dal Tavoliere alle campagne del Barese e ancor più giù, il dramma di questi giorni ha un solo nome: acqua. Ad un inverno freddo ma asciutto è seguita una prolungata siccità. Il risultato è la perdita dell'80 per cento del raccolto di grano. «Noi si può dire che abbiamo già trebbiato — è stato il grido di un assegnatario dell'Ente di sviluppo agricolo di Puglia e Lucania durante un convegno sulla cooperazione svoltosi nei giorni scorsi alla Fiera della Agricoltura di Foggia — e siamo pieni di debiti». Già alla stessa Fiera qualche giorno prima il presidente della manifestazione, il deputato dc De Meo, aveva pianto in presenza di Moro: un «pianto da cocodrillo». «Viviamo giornate di terrore — aveva detto — per la prolungata siccità che non ci lascia buone speranze per il raccolto». Il presidente del Consiglio non aveva raccolto l'espressione. Gli era bastato una settimana prima farsi bravo con l'annunziare l'appalto dei lavori per il canale principale della diga d'Occhiuto: i primi 12 km. sul 80

necessari perché l'acqua arrivi nel Tavoliere. Di questo passo bisognerà aspettare ancora 10 anni. Intanto in alcune zone del Tavoliere i contadini hanno già coperto il grano che non ha ancora spighe, e non le potrà avere più anche se dovesse piovere in questi giorni. Si salvano solo gli agrari, quelli che hanno avuto i soldi dallo Stato per scavare i pozzi ed irrigare i propri terreni, i tendoni o le serre. I contadini, la gran parte, hanno perso tutto.

Nelle zone della Murgia barese sono state distrutte quasi ovunque le foraggere. Gli allevatori non ce la fanno più. E' diminuita la produzione del latte. Le possibilità di difesa degli animali sono calate in modo preoccupante. Nel triangolo Gravina, Altamura, Poggiorini, una vasta zona di oltre 5 mila ettari, non sembra nemmeno che sia stata coltivata. Quel semi di bietole gettati in una sola volta, ma due e tre, hanno germogliato così poco, a causa della siccità, che le alliche (una specie di pulici) hanno distrutto interamente le piante. I calcoli dei danni, tanto per dare un'idea del disastro, sono empiici. One quemia ettari, con un me-

Italo Palasciano
(Segue in ultima pagina)



SI PUÒ E SI DEVE CAMBIARE

PANORAMA DELL'ITALIA CHE SI AVVIA AL VOTO DEL 19 MAGGIO



Comizio unitario a Viterbo

Imponente manifestazione del movimento studentesco contro le repressioni della polizia

Parri: contro le minacce alla democrazia l'unità delle sinistre

L'importanza della mobilitazione dei giovani - Ossicini: perchè ho aderito all'appello di « Maurizio »

VITERBO, 8. Una calorosa e vibrante manifestazione popolare ha accolto stasera al Teatro comunale dell'Unione, affollato oltre ogni attesa, il senatore Ferruccio Parri e il cattolico prof. Adriano Ossicini, candidato al Senato nel collegio di Viterbo. La Bella, on. Morvidi, esponenti del movimento socialista autonomo, i sindacati comunisti, socialproletari, indipendenti di tutte le amministrazioni di sinistra della provincia.

Dopo il saluto del partigiano viterbesi del gruppo « Biferale » a nome dei quali ha parlato Sandro Bonucci il quale ha donato a « Maurizio » un quadro raffigurante un quartiere della città, hanno preso la parola Luigi Petroselli, segretario della federazione del PCI e membro del comitato centrale, Achille Poleggi segretario della federazione del PSIUP.

Subito dopo il prof. Adriano Ossicini ha spiegato innanzi tutto i motivi della sua adesione all'appello di Parri che non ha voluto solo significare la partecipazione alla unità delle sinistre, ma l'esigenza di rappresentare quel largo movimento popolare che, dal basso, senza distinzioni ideologiche, vuole contestare al sistema moderato la direzione del paese. Dopo essersi diffuso sulle ragioni politiche ed economiche che giustificano la esigenza di un radicale rinnovamento (in particolare nei delicati settori della sanità e della assistenza pubblica), Ossicini ha documentato il profondo valore del movimento unitario per la difesa della pace.

Ferruccio Parri, accolto da prolungati applausi, ha esordito sottolineando il valore del suo appello come risposta alla « campagna che è suonata » attraverso l'accordo elettorale PCI-PSUP, « risposta necessaria nel momento in cui la fusione PSI-PSDI veniva assommando forze conservatrici fatalmente indirizzate verso il centrismo, ma soprattutto risposta al largo movimento di base che maturava da molti anni nelle file del popolo, come dimostrano il movimento studentesco e il movimento di rivendicazione di libertà politica da parte di molti cattolici, testimoniato da Ossicini, da Albani e da altri, come se venisse a rompere una crosta e ne uscisse una tendenza di fondo di valore storico per la democrazia italiana.

Dopo aver affermato che il suo appello è volto al maggior allargamento possibile dello schieramento di sinistra e che si indirizza ai socialisti disillusi, agli sfiduciati, ai dissimulanti dalla politica, ai giovani, Ferruccio Parri ha detto: « La DC spera di trarre profitto elettorale dalle speculazioni sulle « violenze estremiste », ma è nostro dovere, preciso, quello di non permettere più che nella stanza dei bottoni del centro-sinistra si inserisca il bottone del manganello.

Il SIFAR e recenti episodi hanno dimostrato che sotto la crosta di regolarità e di ipocrisia in questo nostro paese quello che è formalmente scritto nella Costituzione repubblicana è continuamente minacciato e va difeso in tempo con una grande mobilitazione popolare. La Resistenza del 1943 è figlia della lezione storica appresa negli anni 1924-1926. La Resistenza ha concluso Parri - viene quando nelle sue file vengono giovani con occhi aperti per risolvere problemi di uomini. I giovani di oggi ci danno una lezione di coraggio dimostrando contemporaneamente della Resistenza ».

Chi ha detto che il Governo di centro-sinistra e la DC non si sono preoccupati e non si preoccupano di difendere e tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati e la loro dignità di cittadini italiani? Il 4 maggio a Roma nei piazzali anti stante la Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, è stato inaugurato con una bella cerimonia e davanti a un pubblico di prim'ordine, un bronzo monumento dedicato agli italiani nel mondo, eugenio, questo, col quale nel linguaggio governativo si definiscono gli emigrati.

I comunisti sono dunque serviti. E più serviti ancora sono, naturalmente, i lavoratori emigrati. Poiché è vero, senza dubbio, che i governi di centro-sinistra hanno continuato ad attuare, nell'ultimo quinquennio, la vecchia e tradizionale politica migratoria seguita dai governi democristiani, e basata sulla barbara concezione della emigrazione di massa come una « valvola di sicurezza » per ridurre la pressione politica e di classe dei disoccupati e dei giovani in cerca di una prima occupazione, e come un espediente per incamerare, mediante la rimessa, centinaia di miliardi di lire in colossale pregrata da destinare al pareggio della bilancia dei pagamenti. E' anche vero, certo, che il governo di centro-sinistra ha dato vita ad

un Comitato degli italiani all'estero che dovrebbe rappresentare l'emigrazione e nel quale, su 30 membri, si possono contare almeno una decina di comunisti. E' vero, certo, che un « atto d'amore della madrepatria verso tutti i suoi figli lontani ». Ed è un vero peccato che i lavoratori emigrati - sballati dai comunisti - siano così incontentabili e materialisti da non apprezzare un « atto d'amore » come questo, e capaci persino di rientrare in massa in Italia, il 19 di maggio, per votare contro il partito del momento, ossia contro la DC e i suoi alleati, e per una politica che assicura un lavoro in patria a tutti gli italiani.

Il segretario del PRI a «Tribuna elettorale»

La Malfa tace sul SIFAR

La « politica del redditi » proposta come asse della programmazione

Ugo La Malfa, di turno ieri sera a «Tribuna elettorale », è tornato ad ammannire qualcosa delle sue « idee chiare » che lo accostano sempre di più a Malagodi. La principale è la politica dei redditi, cioè l'inaggiamento del movimento rivendicativo, e attorno ad essa ruota tutta la concezione che La Malfa si fa della politica di piano. A buon diritto il giornalista liberale presente alla trasmissione si è congratolato con lui. Non dimeno, il segretario del PRI continua a fingere di parlare da leader « di sinistra ». Ma questa forte tentazione di « moralizzatore » non sa mai spiegare perchè, nonostante tutti i suoi brontolii, il PRI accetta di stare al governo anche quando si tratta di coprire le inconfessabili responsabilità che la DC porta nella degenerazione del sistema democratico. Come mai il PRI ha votato contro la commissione parlamentare d'inchiesta sul Sifar? Le pare proporzionato - ha chiesto il direttore dell'Unità - provocare una crisi in Sicilia per questioni relative a un 15 per cento di un bilancio interno dell'Assemblea regionale e lasciar passare sul piano nazionale senza aprire una crisi politica profonda una questione scandalosa come quella del « colpo di stato » del '64? La Malfa si è accontentato di dire che egli non crede alla validità delle inchieste parlamentari « su un caso specifico » (come se la preparazione di un colpo di stato fosse un « caso specifico » qualsiasi). Secondo lui il generale De Lorenzo è stato il solo responsabile della degenerazione di alcuni servizi e tutto finisce lì. E i ministri democristiani chiamati in causa? La Malfa preferisce scantonare su questa questione perchè se si toccano i ministri dc si tocca il governo. E il PRI tra tutte le « idee chiare » che ha mette questa in cima ai suoi pensieri: stare al governo comunque.

Una calorosa e vibrante manifestazione popolare ha accolto stasera al Teatro comunale dell'Unione, affollato oltre ogni attesa, il senatore Ferruccio Parri e il cattolico prof. Adriano Ossicini, candidato al Senato nel collegio di Viterbo. La Bella, on. Morvidi, esponenti del movimento socialista autonomo, i sindacati comunisti, socialproletari, indipendenti di tutte le amministrazioni di sinistra della provincia.

Dopo il saluto del partigiano viterbesi del gruppo « Biferale » a nome dei quali ha parlato Sandro Bonucci il quale ha donato a « Maurizio » un quadro raffigurante un quartiere della città, hanno preso la parola Luigi Petroselli, segretario della federazione del PCI e membro del comitato centrale, Achille Poleggi segretario della federazione del PSIUP.

Subito dopo il prof. Adriano Ossicini ha spiegato innanzi tutto i motivi della sua adesione all'appello di Parri che non ha voluto solo significare la partecipazione alla unità delle sinistre, ma l'esigenza di rappresentare quel largo movimento popolare che, dal basso, senza distinzioni ideologiche, vuole contestare al sistema moderato la direzione del paese. Dopo essersi diffuso sulle ragioni politiche ed economiche che giustificano la esigenza di un radicale rinnovamento (in particolare nei delicati settori della sanità e della assistenza pubblica), Ossicini ha documentato il profondo valore del movimento unitario per la difesa della pace.

Ferruccio Parri, accolto da prolungati applausi, ha esordito sottolineando il valore del suo appello come risposta alla « campagna che è suonata » attraverso l'accordo elettorale PCI-PSUP, « risposta necessaria nel momento in cui la fusione PSI-PSDI veniva assommando forze conservatrici fatalmente indirizzate verso il centrismo, ma soprattutto risposta al largo movimento di base che maturava da molti anni nelle file del popolo, come dimostrano il movimento studentesco e il movimento di rivendicazione di libertà politica da parte di molti cattolici, testimoniato da Ossicini, da Albani e da altri, come se venisse a rompere una crosta e ne uscisse una tendenza di fondo di valore storico per la democrazia italiana.

Dopo aver affermato che il suo appello è volto al maggior allargamento possibile dello schieramento di sinistra e che si indirizza ai socialisti disillusi, agli sfiduciati, ai dissimulanti dalla politica, ai giovani, Ferruccio Parri ha detto: « La DC spera di trarre profitto elettorale dalle speculazioni sulle « violenze estremiste », ma è nostro dovere, preciso, quello di non permettere più che nella stanza dei bottoni del centro-sinistra si inserisca il bottone del manganello.

Il SIFAR e recenti episodi hanno dimostrato che sotto la crosta di regolarità e di ipocrisia in questo nostro paese quello che è formalmente scritto nella Costituzione repubblicana è continuamente minacciato e va difeso in tempo con una grande mobilitazione popolare. La Resistenza del 1943 è figlia della lezione storica appresa negli anni 1924-1926. La Resistenza ha concluso Parri - viene quando nelle sue file vengono giovani con occhi aperti per risolvere problemi di uomini. I giovani di oggi ci danno una lezione di coraggio dimostrando contemporaneamente della Resistenza ».

Chi ha detto che il Governo di centro-sinistra e la DC non si sono preoccupati e non si preoccupano di difendere e tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati e la loro dignità di cittadini italiani? Il 4 maggio a Roma nei piazzali anti stante la Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, è stato inaugurato con una bella cerimonia e davanti a un pubblico di prim'ordine, un bronzo monumento dedicato agli italiani nel mondo, eugenio, questo, col quale nel linguaggio governativo si definiscono gli emigrati.

I comunisti sono dunque serviti. E più serviti ancora sono, naturalmente, i lavoratori emigrati. Poiché è vero, senza dubbio, che i governi di centro-sinistra hanno continuato ad attuare, nell'ultimo quinquennio, la vecchia e tradizionale politica migratoria seguita dai governi democristiani, e basata sulla barbara concezione della emigrazione di massa come una « valvola di sicurezza » per ridurre la pressione politica e di classe dei disoccupati e dei giovani in cerca di una prima occupazione, e come un espediente per incamerare, mediante la rimessa, centinaia di miliardi di lire in colossale pregrata da destinare al pareggio della bilancia dei pagamenti. E' anche vero, certo, che il governo di centro-sinistra ha dato vita ad

Migliaia di studenti e operai in corteo nelle vie di Genova

Portuali e lavoratori hanno aderito in massa all'invito della Camera del Lavoro e della FIOM a partecipare alla manifestazione - Massiccio schieramento delle forze di polizia - Agitazioni in altri atenei

Viva indignazione ha suscitato in tutta Italia la dura sentenza che ha colpito i quattro studenti romani processati e condannati per aver partecipato ad una manifestazione di protesta davanti al Palazzo di Giustizia a Roma. La sentenza viene infatti considerata, soprattutto negli ambienti studenteschi e universitari, il frutto di un clima politico di repressione e di intimidazione contro i protagonisti di uno dei più importanti e forti movimenti di lotta degli ultimi anni.

Dalla nostra redazione GENOVA, 7. Migliaia di studenti, giovani, ragazze e operai, fatti segno alle acclamazioni della folla che si acciampava sui marciapiedi, hanno percorso questo pomeriggio le strade del centro cittadino, manifestando il loro sdegno per le repressioni poliziesche, gli arresti di studenti, colpevoli di chiedere una scuola nuova, diversa, che non sia più al servizio dei padroni.

vece testimoniato ancora una volta la loro serietà e capacità di vedere chiaramente gli obiettivi per i quali è necessario combattere.



Un momento della grande manifestazione di Genova

Contro la politica clientelare della DC e del PSU

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD

Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

Bologna: i professori contro ogni azione repressiva

Bologna: i professori contro ogni azione repressiva. Un gruppo di professori ordinari, incaricati ed assistenti dell'università di Bologna si è reso promotore della sottoscrizione del seguente documento: « Nell'attuale situazione universitaria si va delineando un preciso disegno di contrasto, da un lato, l'avvio ad un processo di autonomo, originale e responsabile sviluppo del movimento studentesco, e di usare, dall'altro, la « maniera forte » della repressione delle cosidette « violenze estremiste ». E' nostro dovere, preciso, quello di non permettere più che nella stanza dei bottoni del centro-sinistra si inserisca il bottone del manganello.

Documentato sul Movimento studentesco. Un gruppo di professori ordinari, incaricati ed assistenti dell'università di Bologna si è reso promotore della sottoscrizione del seguente documento: « Nell'attuale situazione universitaria si va delineando un preciso disegno di contrasto, da un lato, l'avvio ad un processo di autonomo, originale e responsabile sviluppo del movimento studentesco, e di usare, dall'altro, la « maniera forte » della repressione delle cosidette « violenze estremiste ». E' nostro dovere, preciso, quello di non permettere più che nella stanza dei bottoni del centro-sinistra si inserisca il bottone del manganello.

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

SOLO IL PCI SA PROPORRE UN'ALTERNATIVA PER IL SUD Reichlin denuncia a Foggia la sfrontata « caccia al voto » dei candidati del centro-sinistra: corruzione, sperperi, favoritismo senza precedenti - Qual è il « gioco » dal quale i comunisti sarebbero esclusi - Chiaromonte a Lavello: sfidiamo la DC a impegnarsi per l'istituzione immediata del fondo nazionale di solidarietà per i contadini che sono stati colpiti dalle calamità naturali

Un « atto d'amore » del governo italiano

Il monumento agli emigrati

Un « atto d'amore » del governo italiano. Chi ha detto che il Governo di centro-sinistra e la DC non si sono preoccupati e non si preoccupano di difendere e tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati e la loro dignità di cittadini italiani? Il 4 maggio a Roma nei piazzali anti stante la Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, è stato inaugurato con una bella cerimonia e davanti a un pubblico di prim'ordine, un bronzo monumento dedicato agli italiani nel mondo, eugenio, questo, col quale nel linguaggio governativo si definiscono gli emigrati.

Un « atto d'amore » del governo italiano. Chi ha detto che il Governo di centro-sinistra e la DC non si sono preoccupati e non si preoccupano di difendere e tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati e la loro dignità di cittadini italiani? Il 4 maggio a Roma nei piazzali anti stante la Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, è stato inaugurato con una bella cerimonia e davanti a un pubblico di prim'ordine, un bronzo monumento dedicato agli italiani nel mondo, eugenio, questo, col quale nel linguaggio governativo si definiscono gli emigrati.

Un « atto d'amore » del governo italiano. Chi ha detto che il Governo di centro-sinistra e la DC non si sono preoccupati e non si preoccupano di difendere e tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati e la loro dignità di cittadini italiani? Il 4 maggio a Roma nei piazzali anti stante la Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, è stato inaugurato con una bella cerimonia e davanti a un pubblico di prim'ordine, un bronzo monumento dedicato agli italiani nel mondo, eugenio, questo, col quale nel linguaggio governativo si definiscono gli emigrati.

Un « atto d'amore » del governo italiano. Chi ha detto che il Governo di centro-sinistra e la DC non si sono preoccupati e non si preoccupano di difendere e tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati e la loro dignità di cittadini italiani? Il 4 maggio a Roma nei piazzali anti stante la Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, è stato inaugurato con una bella cerimonia e davanti a un pubblico di prim'ordine, un bronzo monumento dedicato agli italiani nel mondo, eugenio, questo, col quale nel linguaggio governativo si definiscono gli emigrati.

Un « atto d'amore » del governo italiano. Chi ha detto che il Governo di centro-sinistra e la DC non si sono preoccupati e non si preoccupano di difendere e tutelare gli interessi dei lavoratori emigrati e la loro dignità di cittadini italiani? Il 4 maggio a Roma nei piazzali anti stante la Farnesina, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro degli Esteri, è stato inaugurato con una bella cerimonia e davanti a un pubblico di prim'ordine, un bronzo monumento dedicato agli italiani nel mondo, eugenio, questo, col quale nel linguaggio governativo si definiscono gli emigrati.

Advertisement for ORARIO NUOVO GRIPPAUDO, featuring a calendar and promotional text.

Advertisement for Un Club di Andreotti?, featuring a photo of Giulio Andreotti and text about a club for voters.

Intervista all'Unità del compagno Max Reimann

LEGALITA' AI COMUNISTI PER SALVARE LA DEMOCRAZIA NELLA RFT

Ventitré anni dopo la fine del nazifascismo pericoloso sviluppo del neonazismo - Il compito delle forze democratiche: sbarrare la strada alle leggi di emergenza - La marcia stellata dell'11 maggio occasione di unità

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7. La situazione nella Repubblica federale tedesca e i compiti che lo schieramento democratico, di cui il Partito comunista tedesco è parte integrante, si pone per la salvaguardia della democrazia, sono i problemi posti al centro dell'intervista che il compagno Max Reimann, segretario generale del Partito comunista tedesco, ci ha concesso.

Il PCT, ormai da dodici anni opera nella clandestinità; ma in queste ultime settimane esso ha avuto una parte importante nella battaglia che l'opposizione extra-parlamentare ha condotto in Germania occidentale. E più forti sono le spinte che, dai partiti democratici, si fanno per la restituzione della piena legalità al PCT. La delegazione del PCT, negli incontri da essa avuti con i dirigenti socialdemocratici tedeschi, ha posto questo problema sul tappeto. Ecco il testo della nostra intervista.

L'UNITA' — Le organizzazioni studentesche della Germania occidentale e, all'avanguardia di esse la SDS, hanno dato vita ad una serie di manifestazioni che hanno posto all'attenzione dell'opinione pubblica nuovi temi e problemi di fondo. Qual è il giudizio del PCT su di esse?

REIMANN — Queste azioni hanno attirato l'attenzione principalmente sul fatto che, ventitré anni dopo la sconfitta del nazifascismo da parte della coalizione antihitleriana, il neonazismo sta sviluppandosi in modo pericoloso.

Proprio quelle stesse forze che hanno trascinato il popolo tedesco e gli altri popoli europei in due guerre devastatrici, stanno istituendo una nuova dittatura. Ciò fanno attraverso tutto un sistema di misure tese a limitare e a distruggere i diritti democratici del popolo; misure che, vanno dalle leggi di emergenza, alla Costituzione di emergenza, dalla cosiddetta riforma dello Stato, alla riforma del sistema elettorale. Per imporre queste misure i dirigenti socialdemocratici sono stati inseriti nel governo.

La gioventù, che ha ben presente la profonda contraddizione esistente fra i suoi interessi di vario ordine e la politica governativa, critica sempre più apertamente le responsabilità delle condizioni sociali del paese. I giovani vogliono vivere in un paese che contribuisce alla distensione, alla pace e alla sicurezza in Europa. E invece il governo federale e i suoi ministri socialdemocratici danno il loro appoggio all'aggressione americana al Vietnam. Ciò suscita la loro indignazione e la loro legittima protesta.

Chiedendo l'abolizione delle medioevali e paternalistiche condizioni dell'università, e battendosi per il riconoscimento dei suoi diritti nelle fabbriche, la gioventù intende contribuire in modo attivo a decidere dello sviluppo politico, economico e culturale della RFT; né mancano sue proposte concrete in tal senso. Ma questi diritti democratici sono negati dal governo.

Esso, anzi, ha creato un clima da pogrom contro la protesta dei giovani e si serve della manipolazione delle informazioni mediante la stampa del monopolio Springer che controlla l'80% della stampa quotidiana e l'80% delle riviste per la gioventù. Quando, infatti, gli studenti e i giovani operai, dopo l'attentato a Dutschke, hanno manifestato la loro collera, scendendo nelle strade, la polizia si è scagliata contro di essi.

aver successo solo se una stretta alleanza si instaura tra la classe operaia, gli intellettuali e tutte le forze democratiche del paese. Le recenti azioni dello schieramento democratico sempre più forte (come dimostra, ad esempio, il fatto che alla Marcia di Pasqua i partecipanti sono stati 300 mila, il doppio rispetto allo scorso anno) stanno a significare che nella RFT esiste una reale opposizione extraparlamentare decisa ad agire con coraggio e risolutezza. Il nemico, si sa, è la destra.

L'UNITA' — Compagno Reimann, quali sono i compiti che le forze democratiche della RFT si accingono ad affrontare?

REIMANN — Il compito più urgente, essenziale, è quello di impedire che le leggi speciali e la Costituzione d'emergenza vengano varate. Ricordo che è con l'aiuto di questa legislazione che il governo intende snobbare gli emendamenti alla Costituzione per assicurarsi poteri dittatoriali.

Molti democratici si chiedono: è possibile impedire questo attacco alla libertà e alla democrazia? Secondo noi, nei sindacati, nella socialdemocrazia, fra i giovani operai e gli studenti, nei fra i cattolici ci sono abbastanza forze avanzate perché lo sviluppo della dittatura venga arrestato. Purtroppo finora queste forze non hanno ancora intrapreso quella azione unitaria che è la condizione per il successo.

Noi comunisti siamo decisi a far di tutto per contribuire alla loro unità. E' in questo spirito che ai delegati del recente congresso rivolto un appello alla collaborazione e nel quale ci dichiaravamo disposti ad appoggiare fraternamente tutte le azioni dei socialdemocratici per una politica di pace, di distensione, per la democrazia, il rispetto della Costituzione e il progresso sociale. Noi consideravamo nostro dovere richiamare l'attenzione dei delegati sul fatto che ogni ulteriore collaborazione con il CDU-CSU, ogni rinuncia dei socialdemocratici ad una vera alternativa favorevole, nella RFT, lo sviluppo a destra.

Il comitato «Emergenza per la democrazia», che raggruppa sindacalisti, professori, uomini di chiesa, rappresentanti delle organizzazioni giovanili e femminili, ha chiamato tutta la nazione a partecipare il 11 maggio, alla «marcia stellata» contro le leggi di emergenza, una marcia che porterà a Bonn gli avversari di queste leggi. La preparazione di questa marcia, ostacolata apertamente da molti dirigenti socialdemocratici, offre nuove possibilità di azione collettiva a tutte le forze decise a difendere la democrazia.

L'UNITA' — Quali sono le conseguenze della messa fuori legge del PCT per la Repubblica federale tedesca?

REIMANN — I dodici anni trascorsi dalla messa fuori legge del PCT, hanno dimostrato come questa misura non abbia contribuito, come afferma il governo, a proteggere la democrazia. Al contrario, come viene perfino sottolineato da giuristi borghesi, la misura contro il PCT favorisce in pratica la trasformazione della RFT in uno stato poliziesco. Essa ha incoraggiato le forze anticomuniste e neonaziste. Non per caso Bachmann, l'attentatore di Dutschke ha detto che voleva ammazzarlo perché pensava che fosse comunista.

nin si possono risolvere i nuovi problemi che sorgono nel periodo del capitalismo contemporaneo, della rivoluzione scientifica e tecnica, nell'interesse della classe operaia.

Nel progetto di programma (contro la cui diffusione si sono accenti tribunali e polizia, mostrando quale paura abbia il governo di un pubblico dibattito sulla nostra politica e la nostra ideologia) noi abbiamo esposto le nostre idee e una politica di alternativa ed abbiamo chiesto alla popolazione di dire la sua opinione in merito.

Kiesinger, Brandt e Wehner cercano di far credere all'esistenza di una possibilità diversa dalla reintegrazione del PCT nei suoi diritti: quella della costituzione di un nuovo partito comunista. Con ciò essi vogliono creare confusione nell'opinione pubblica, dato che così verrebbe mantenuta la decisione sulla interruzione del PCT: in questa situazione il governo avrebbe sempre la possibilità di scegliere il nuovo partito quale successore del vecchio. Per garantire uno sviluppo democratico della RFT il PCT deve essere rimesso nel pieno dei suoi diritti.

Il PCT deve avere il diritto di spiegare e far conoscere liberamente al paese la sua politica e la sua ideologia.

Adolfo Scalpelli

Gli studenti di Berlino (nella foto) mentre si preparano a sfilare per le strade della città dopo l'attentato a Dutschke hanno annunciato che parteciperanno in massa alla «marcia stellata» che il 11 maggio convergerà su Bonn. In ogni parte della RFT si sta preparando la marcia che ha come obiettivo la lotta contro le leggi di emergenza

DALLA TOSCANA NUOVA ADESIONE ALL'APPELLO DI PARRI

GENOVA UNA CITTÀ CHE IL CENTRO-SINISTRA VUOLE CONDANNARE A MORTE

O cambiare o andare in disarmo

Continua flessione degli investimenti — Trentamila unità in meno nell'industria e nei servizi — DC e PSU coltivano un'idea suicida: fare della Liguria una « regione di servizi » — La città si chiude ai giovani — La introduzione alla campagna elettorale non fu un comizio, ma uno sciopero generale in tutta la regione



Dal nostro inviato

GENOVA, maggio

Alla punta sud del triangolo industriale c'è poca gloria per il nostro sistema economico. Qui il mondo degli affari è intristito e invecchia. Non si tracciano i diagrammi dello sviluppo ma si scrutano i ritmi della decadenza, la flessione degli investimenti e la disoccupazione. L'introduzione alla campagna elettorale non è un'idea felice ma uno sciopero generale di tutta la regione.

La fuga del capitale

La verità è che l'organizzazione industriale è in deprezzo in assoluto. E' il capitale che fugge. Spariscono i centri direzionali dei grandi compagni petroliferi, Mobilioi e Esso vanno a stabilirsi in sedi contigue al potere politico, a Roma, l'Italcantieri si insedia a Trieste, la Miralanza si pianta a Genova. La struttura della Cassa del Mezzogiorno, ma chiude a Genova.

zazione territoriale. Con questo stesso programma il PCI ha affrontato il dibattito elettorale.

La « croce » di una politica di piano a Genova è l'annichilazione della collina si arrampica una città orribilmente stregliata. Nel '56 una DC megalomane si propose un piano regolatore che moltiplicando Genova per dieci vaneggiava di urbanizzare otto milioni di anime. Su quel piano si avventò la speculazione e divorò la costa e il monte. Ma il 21 marzo di quest'anno la collina degli Angeli è franata su uno stabile di via Digione e dalle parti di Rivarolo il terreno ha cominciato a cedere sotto il casseggiato di 90 famiglie. Settecento famiglie di questi quartieri sono state evacuate e rifugiate in alberghi spartani.

La verità è che l'organizzazione industriale è in deprezzo in assoluto. E' il capitale che fugge. Spariscono i centri direzionali dei grandi compagni petroliferi, Mobilioi e Esso vanno a stabilirsi in sedi contigue al potere politico, a Roma, l'Italcantieri si insedia a Trieste, la Miralanza si pianta a Genova. La struttura della Cassa del Mezzogiorno, ma chiude a Genova.

Tutto l'apparato tradizionale, l'arretratezza dei suoi impianti. La siderurgia perde terreno rispetto al IV Centro siderurgico di Taranto e Bruzzano smobilita licenziando 1200 operai; la navalmeccanica si declassa e il cantiere spezzino di Mugugno è stato abbandonato. La siderurgia di Genova è in perdita. L'elettromeccanica si riorganizza e passa in mani americane. Nell'interno, poi, è lo sfacelo della agricoltura montana e collinare, mentre le produzioni pregiate della costa patiscono l'arrembaggio della concorrenza comunitaria. Anche il turismo ha problemi grossi: la visibilità ordinaria, la difesa del paesaggio, i rifornimenti idrici.

Le spinte sociali

Non sono a confronto, in sostanza, due diverse ipotesi di sviluppo. Da una parte opera il « piano pubblico » della organizzazione monopolistica tutelata da una borghesia a carattere parasitario. Sul versante opposto premono le spinte sociali che animano gli scioperi e formano l'unità dei sindacati. Si discute il problema di un ridimensionamento di questa regione, e la disposizione delle forze nel quadro politico riflette la diversa situazione.

Al centro sta una DC che custodisce con pochi margini di mediazione un blocco di potere rigido, l'alleanza tra le « grandi famiglie » degli armatori, la Confindustria e i gruppi speculativi. La fiancheggiatura Curia « preconciliare » del cardinale Siri e il centro democristiano di Sandro Pertini (l'antifascismo) con Paolo Rossi (l'anticomunismo) per finire inchiodati alle responsabilità della cosiddetta sinistra porta nella crisi; e per questo che essi accennano a prendere le distanze. Ma a Genova, Savona e La Spezia il primo partito è l'opposizione comunista, cioè il voto delle masse operaie che hanno chiara la posta in gioco: o cambiare o andare in disarmo.

Roberto Romani

15 borse di studio per l'Università di Mosca

L'Associazione Italia - URSS e il Centro nazionale di lingua e letteratura russa hanno bandito un concorso per 15 borse di studio per il perfezionamento nella lingua russa, con permanenza di 10 mesi presso l'Università di Mosca. Il termine per la presentazione delle domande, che dovranno essere indirizzate al Centro (Rome, Piazza Sallustiana 24), scade il 15 maggio.

Polemica «dichiarazione di voto» di un gruppo di intellettuali

Un documento firmato dal redattore capo del « Ponte », da docenti universitari e pubblicitari, che spiegano perchè voteranno per il PCI e il PSIUP - Dalla critica del centro-sinistra all'affermazione di una nuova politica unitaria delle forze socialiste

Dipinto di Guttuso ai diffusori dell'Unità



In occasione della grande diffusione dell'Unità di domenica 12 maggio l'Associazione « Amici dell'Unità » donerà a tutti i diffusori la riproduzione litografica e sei colori, su carta speciale, del dipinto di Renato Guttuso e il diffusore. Inoltre saranno assegnati un'auto e altri ricchi premi. Sul numero di domenica 12 verrà pubblicato un tagliando compilando e spedendo il quale il diffusore avrà diritto a ricevere la riproduzione di Guttuso e a partecipare all'assegnazione dei premi. Inviare il tagliando a: Federazione di BIELLA (raggiungerà le 10.000). La Federazione di PARMA diffonderà 10.000 copie di cui 11.000 nelle sole città

FIRENZE, maggio. Un gruppo di intellettuali e docenti universitari, insegnanti e giornalisti, hanno aderito all'appello di Parri per la unità delle sinistre. Del gruppo fanno parte il redattore capo del « Ponte », Giuseppe Fattori, il prof. Cesare Vasei, ordinario di filosofia medioevale, il prof. Giorgio Luti, docente di letteratura italiana, il prof. Giorgio Pagliuzzi, dirigente della ADESSPI, il prof. Virgilio Zangrilli, Carlo Baroni, Claudio Cesa, Corrado Coroneschi, Ottavia Fantini, Giampaolo Lunardi, Gianna Marchini, Mario Matarassi, Anna Miceli, Andrea Orsi, Battaglini, Luca Rosti, Ennio Sciale, Grazia Storai, Bruna Talluri, Roberto Vigevani.

Il documento vuol essere una « dichiarazione di voto » di alcuni cittadini di convinzioni democratiche e socialiste e di diverse estrazioni ideologiche, non iscritti a partiti o movimenti, anche se in parte provenienti dalle file del PSI.

« La quarta legislatura — afferma il documento — ha registrato la socialdemocratizzazione del PSI e l'unificazione, a quel punto logica e inevitabile, di PSI e PSDI. Nel giro di pochi anni il PSI è giunto ad avallare dopo essere partito da ambiziose e regionali proposizioni contestate. Il corso del capitalismo italiano, sottosteso da una programmazione che può spaventare gli sciocchi, mentre rallegra giustamente il faticoso azzeccare del problema politico principale. Ma chi si limita a rievocare la « complessità » del problema — l'unità a sinistra, una politica giusta con le forze giuste — e ne auspica a calda mente la soluzione rischia (anzi siamo andati ben al di là del rischio), all'interno dei partiti di centro-sinistra, una logorante guerriglia per rifiorire tecniche e agnostiche e anche più o meno « qualificanti », ma con un ripetersi di partenze da posizioni sempre più arretrate.

« In una situazione socio-economica come quella italiana, che nonostante forti impulsi produttivi rende a nostro parere, assai problematica una tranquilla ampiezza di margini per lo stesso riformismo capitalistico (scuole, case, ospedali) — è uno slogan che nella pratica non ha trovato neppure un inizio di attuazione così che la denuncia sociale torna sempre a frastuono su livelli di arretratezza degradante, si può guardare almeno a un quadro di sicure libertà democratiche? L'era del centro-sinistra è co-

« Se nel campo economico più « libero » (dopo un primo momento di paura) è diventata una ciascuno di noi, ma il potere privato, nel nome della democrazia politica le garanzie di libertà restano affidate a poteri ben saldi e « inafferrabili » sotto il copricchio giuridico. La bancarotta di quel centro-sinistra che si proponeva una democrazia integrale non poteva manifestarsi, con il cosiddetto scandalo SIFAR, in termini più sostanziosi del punto di vista della verifica di una politica.

« I nodi critico-pratici — prosegue il documento — sono grossi e ciò spiega in parte il faticoso azzeccare del problema politico principale. Ma chi si limita a rievocare la « complessità » del problema — l'unità a sinistra, una politica giusta con le forze giuste — e ne auspica a calda mente la soluzione rischia (anzi siamo andati ben al di là del rischio), all'interno dei partiti di centro-sinistra, una logorante guerriglia per rifiorire tecniche e agnostiche e anche più o meno « qualificanti », ma con un ripetersi di partenze da posizioni sempre più arretrate.

« Il Vietnam, anche in Italia (con i socialisti e democratici in governo che esprimono comprensione per l'America, quell'America appena agli inizi di una crisi (non imprevedibile), è il segno attuale di una nuova lotta di generazioni vecchie e giovani, di chi si è sentito portavoce quasi violentemente di una più matura consapevolezza politica e di chi si apre per la prima volta, magari con una estremizzazione non condivisibile nelle condizioni date, ma che può essa stessa servire di sprone a quelle dirigenti politiche e tradizionali e volte ad amministrare i partiti come nei sindacati, il proprio passato onorevole e le energie di una eterna minoranza proletaria.

« La contenzione delle persuasioni su una strategia alternativa al centro-sinistra è possibile. Le forze di antitesi virtuale non mancano. Sono socialisti e compagni nello stesso PSU, ma anche in numero notevole socialisti che sono rimasti e ne tengono fuori, sono i cattolici del « dissenso ».

« Il documento conclude: « I sottoscritti, che non hanno rinunciato a un impegno a dissociarsi singolarmente dagli atti e dalle motivazioni politiche ufficiali dei due partiti di sinistra, una volta lo ritenessero giusto (la ragione o a torto), sentono il dovere di votare, il 19 maggio, per il Senato i candidati socialisti (PSIUP-PCI) e per la Camera le liste del PCI o del PSIUP, in particolare quei candidati che presumeranno più seriamente impegnati nella direzione dell'unità a sinistra e di una politica di rovesciamento dell'attuale tenimento di una unità e di una politica di « testis » con i socialisti ».

I metalmeccanici manifestano a Milano

Il centro-sinistra controcorrente nello stesso mondo capitalistico

Operai in corteo contro i «no» dell'Innocenti

Chiudono binari, tagliano i fondi treni scomodi, invecchiati, lenti

T Trattative in serata — In sciopero anche Borletti e Magneti Marelli — I problemi della condizione operaia al centro delle lotte — Già raggiunti cento accordi

Giappone, Stati Uniti e Germania Federale: esempi di paesi moderni che hanno un piano per rinnovare la ferrovia in modo da renderla veramente conveniente - In Italia si pensa soprattutto a smantellare proprio quelle diramazioni che dovrebbero servire alla ripresa economica delle zone più arretrate del Paese

Sospendere il MEC

IL MEC è arrivato in un vico cieco. Tutte le prove di buon senso lo prevedono. L'on. Restivo: no e con lui il governo di centro-sinistra. Dopo aver ricevuto, a Verona, litri di latte in faccia, aveva trovato l'espedito di rinvio. L'entrata in funzione del regolamento per il latte e dei carni dal primo aprile al primo giugno (cioè dopo le elezioni); ma, giorni fa, nella riunione di Lussemburgo, si è dovuto constatare che è pressoché impossibile rispettare anche la seconda data. E i francesi minacciano: o gli altri accettano nella sostanza le loro richieste in campo agricolo, o salteranno anche i traguardi generali del MEC e del Kennedy round.

milardi? Ottanta? Centotrenta? Non si sa: in ogni caso, la cifra è quasi uguale a quella che in un anno va effettivamente all'agricoltura con i «famosi piani verdi», ma non è finito ancora. Fra le misure tese a incoraggiare il consumo del burro dovremmo mettere una tassa sull'olio di oliva, quando da anni si stanno facendo ingenti sforzi anche finanziari per farne ridurre il prezzo (sforzi in verità, fino a questo momento, di cui il consumatore non si è accorto).

E TUTTO questo, infine, mentre i consumi pro capite di grassi nel nostro paese sono di più di un terzo inferiori a quelli medi dei paesi del MEC, e mentre dobbiamo importare carni per centinaia di miliardi l'anno e basta un piccolo aumento del consumo di carne da parte dei lavoratori per mettere in pericolo... la stabilità monetaria. E' una situazione assurda, e anche mostruosa. In essa confluiscono le contraddizioni insanabili del capitalismo monopolistico e le astratte dottrine dei tecnocrati del MEC. Le conseguenze più gravi ricadono sui contadini e sui consumatori italiani. Bisogna dunque avere il coraggio di imboccare una strada nuova. Lo andiamo ripetendo da anni. Lo diciamo in questo settimanale: bisogna giungere ad una sospensione del MEC agricolo e di tutti i suoi regolamenti (anche di quello per la biotina, ad esempio). E questo (diciamo ancora una volta) non per chiuderci noi stessi in un vicolo cieco, ma per tornare ad una sorta di autarchia. Non abbiamo mai pensato a simile stupidità. Il problema è quello di rendere veramente competitiva l'agricoltura italiana; e questo si può fare abbattendo gli ostacoli strutturali, so-

Dalla nostra redazione

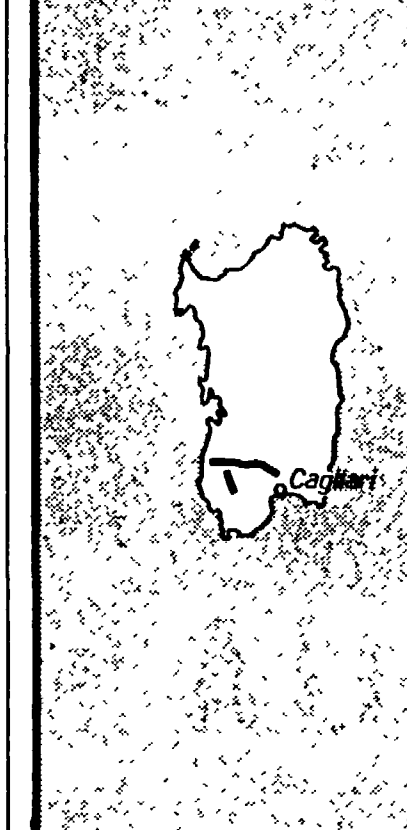
MILANO, 7. A migliaia oggi per le strade e le piazze di Milano e di Sesto, protagonisti gli operai della Innocenti e della Magneti Marelli. Due manifestazioni di forza e di entusiasmo, che si succedono alle manifestazioni all'interno dei reparti, alle fermate articolate quasi quotidiane, ai cortei, alle proteste fatte per settimane e settimane. Precedute e intrise di lotta: oggi toccava infatti anche a quelli della Borletti, già in sciopero ieri con una larga partecipazione di impiegati, e che saranno ancora in azione domani.

Da Lambrate duemila della Innocenti, con striscioni, fischietti e cartelli delle organizzazioni sindacali hanno marciato per lo stadio frequentate e dense di traffico del centro di Milano, fino alla sede dell'Assolombarda, in via Pantano, a due passi dalla centralissima piazza Missori. Prima, in un rapido esilio, erano stati informati dell'esito negativo delle trattative condotte ieri sera in prefettura. Un imponente schieramento di forza pubblica proteggeva la sede dell'Associazione industriali: una delegazione dei lavoratori è stata ricevuta per due volte, ed è stata fissata una nuova trattativa in serata.

La manifestazione non si è conclusa qui: anche la strada del ritorno è stata percorsa in corteo, e per Porta Vittoria i lavoratori sono tornati in fabbrica. Domattina, a Lambrate, davanti ai cancelli della Innocenti, maestranze e rappresentanti sindacali si riuniranno ancora in assemblea per discutere la prosecuzione della lotta. Quali sono le rivendicazioni dei 6000 della Innocenti? Si chiede la contrattazione di cottimi, mensa, qualifiche, premio, regolamentazione dell'orario.

Dalla nostra redazione

MILANO, 7. La cartina riporta con approssimazione i rami secchi da tagliare secondo i piani governativi in una prima fase cinque-seimila chilometri; successivamente altri quattromila; del 16 mila chilometri della rete ferroviaria italiana ne resterebbero in funzione appena seimila: la definitiva via libera ai monopoli delle auto, della gomma e di cemento



La cartina riporta con approssimazione i rami secchi da tagliare secondo i piani governativi in una prima fase cinque-seimila chilometri; successivamente altri quattromila; del 16 mila chilometri della rete ferroviaria italiana ne resterebbero in funzione appena seimila: la definitiva via libera ai monopoli delle auto, della gomma e di cemento

Dalla nostra redazione

La crisi scaricata di nuovo sui lavoratori PRONTE ALLA FEDERCONSORZI LE LISTE DEI LICENZIAMENTI

Aspellano a dopo le elezioni per comunicarli: prima vogliono il voto - La colossale macchina per far debiti continua a funzionare - Aumentato il prezzo dei trattori

La crisi scaricata di nuovo sui lavoratori PRONTE ALLA FEDERCONSORZI LE LISTE DEI LICENZIAMENTI

Dalla nostra redazione

Continua la lotta articolata all'ENEL

Prosegue lo sciopero articolato dei lavoratori del centro indotto dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Prosegue lo sciopero articolato dei lavoratori del centro indotto dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Dalla nostra redazione

Florovaisti: altissime adesioni allo sciopero

Nelle province interessate alla produzione di fiori e delle piante da vivaio ha avuto luogo ieri la prima delle due giornate di sciopero nazionale, indetto unitariamente dalle organizzazioni di categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. E' questa la seconda azione sostenuta dai florovaisti che rifiutano un rinnovo contrattuale a bassissimo livello, così come propongono Confagricoltura e Confederazione dei Coltivatori diretti (bonomiana).

Ecco i primi dati sulle astensioni di ieri: Latina, nelle due aziende Anseloni (100%); Bologna, Anseloni e Vannacci (100%); Betti 80%; Pistoia lo sciopero è riuscito nella maggioranza delle aziende del capoluogo e nelle zone di Pescia ed Agliana.

Dalla nostra redazione

Cinque proposte per cambiare le F.S.

Le condizioni da soddisfare per una nuova politica dei trasporti in Italia, sono sia di carattere politico sia di natura economica.

Le condizioni da soddisfare per una nuova politica dei trasporti in Italia, sono sia di carattere politico sia di natura economica.

Mentre cresce il costo della vita

Il blocco della scala mobile è un regalo fatto ai padroni

Pesanti aumenti dei prezzi - Come vengono fatti i conti per la contingenza?

Alla FIAT oggi si tratta sui cottimi

TORINO, 7. Le delegazioni dei sindacati metalmeccanici incontreranno nuovamente domani con la direzione della FIAT per continuare le trattative già approximate sabato scorso ad un primo accordo di massima sulla distribuzione dell'orario di lavoro. L'azienda domani dovrà pronunciarsi sulle richieste unitarie in materia di cottimo e definire con i sindacati l'applicazione dell'accordo sull'orario per l'anno in corso. Per quanto concerne i cottimi le organizzazioni sindacali hanno avanzato proposte che investono sia il lato normativo che quello economico della questione. In proposito viene chiesta la possibilità di contrattare e controllare i tempi di lavorazione; di regolamentare il grado di sforzo massimo che può essere richiesto al lavoratore senza pregiudicare la sua integrità fisica; di avere una efficace garanzia in fatto di reclami; di stabilire l'entità degli organici, dei rimpiazzi, dei sostituti e la effettuazione delle pause.

Dalla nostra redazione

chilo sono passati alle 180.250 lire. Anche il riso costa di più: dalle 20 alle 30 lire il chilo. Ma non c'è da fidarsi di questi prezzi scelti a caso.

IL MEC è arrivato in un vico cieco. Tutte le prove di buon senso lo prevedono. L'on. Restivo: no e con lui il governo di centro-sinistra. Dopo aver ricevuto, a Verona, litri di latte in faccia, aveva trovato l'espedito di rinvio. L'entrata in funzione del regolamento per il latte e dei carni dal primo aprile al primo giugno (cioè dopo le elezioni); ma, giorni fa, nella riunione di Lussemburgo, si è dovuto constatare che è pressoché impossibile rispettare anche la seconda data. E i francesi minacciano: o gli altri accettano nella sostanza le loro richieste in campo agricolo, o salteranno anche i traguardi generali del MEC e del Kennedy round.

IL MEC è arrivato in un vico cieco. Tutte le prove di buon senso lo prevedono. L'on. Restivo: no e con lui il governo di centro-sinistra. Dopo aver ricevuto, a Verona, litri di latte in faccia, aveva trovato l'espedito di rinvio. L'entrata in funzione del regolamento per il latte e dei carni dal primo aprile al primo giugno (cioè dopo le elezioni); ma, giorni fa, nella riunione di Lussemburgo, si è dovuto constatare che è pressoché impossibile rispettare anche la seconda data. E i francesi minacciano: o gli altri accettano nella sostanza le loro richieste in campo agricolo, o salteranno anche i traguardi generali del MEC e del Kennedy round.

IL MEC è arrivato in un vico cieco. Tutte le prove di buon senso lo prevedono. L'on. Restivo: no e con lui il governo di centro-sinistra. Dopo aver ricevuto, a Verona, litri di latte in faccia, aveva trovato l'espedito di rinvio. L'entrata in funzione del regolamento per il latte e dei carni dal primo aprile al primo giugno (cioè dopo le elezioni); ma, giorni fa, nella riunione di Lussemburgo, si è dovuto constatare che è pressoché impossibile rispettare anche la seconda data. E i francesi minacciano: o gli altri accettano nella sostanza le loro richieste in campo agricolo, o salteranno anche i traguardi generali del MEC e del Kennedy round.

IL MEC è arrivato in un vico cieco. Tutte le prove di buon senso lo prevedono. L'on. Restivo: no e con lui il governo di centro-sinistra. Dopo aver ricevuto, a Verona, litri di latte in faccia, aveva trovato l'espedito di rinvio. L'entrata in funzione del regolamento per il latte e dei carni dal primo aprile al primo giugno (cioè dopo le elezioni); ma, giorni fa, nella riunione di Lussemburgo, si è dovuto constatare che è pressoché impossibile rispettare anche la seconda data. E i francesi minacciano: o gli altri accettano nella sostanza le loro richieste in campo agricolo, o salteranno anche i traguardi generali del MEC e del Kennedy round.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Riunita la Commissione pensioni

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Riunita la Commissione pensioni

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Riunita la Commissione pensioni

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Riunita la Commissione pensioni

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Riunita la Commissione pensioni

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

Per rilanciare l'iniziativa della CGIL

Si è riunita a Roma, presieduta da Scheda, segretario della CGIL, la Commissione nazionale di lavoro per la riforma del sistema pensionistico, nominata dalla segreteria della CGIL.

I motivi della clamorosa protesta al C.N.R.

La ricerca scientifica abbandonata nel caos

« Non vogliamo più essere un feudo dell'Università » — Corleo sino ai ministri — Ieri sera l'assemblea dei ricercatori ha deciso l'occupazione « chiusa » — Alliviti bloccate — L'appoggio del movimento studentesco

L'Istituto Nazionale delle Ricerche è occupato dai dipendenti. L'occupazione è partita venerdì mattina, è stata trasformata in « chiusa » nella serata per decisione dell'assemblea dei ricercatori. Subito sono state sbarrate le porte: tutte le attività da stamane sono bloccate. L'assemblea, in un suo ordine del giorno, ha invitato i colleghi di tutte le sezioni del CNR a prendere analoghe decisioni anche a Pisa, a Napoli, a Milano.

La clamorosa protesta dei ricercatori è iniziata ieri mattina davanti all'edificio di piazzale delle Scienze. I ricercatori hanno a lungo manifestato con cartelli, quindi si è formato un corteo che, attraverso le strade del centro, ha raggiunto i ministri del Tesoro e della Ricerca scientifica.

Sono circa 1.400 i dipendenti del CNR, la stragrande maggioranza con sede a Roma. La loro protesta, che si colloca a quella degli studenti e dei docenti universitari, è rivolta soprattutto a ottenere non tanto migliori retribuzioni economiche (anche se da anni essi attendono il riconoscimento dello stato giuridico), quanto la democratizzazione dell'ente e una nuova politica della ricerca in Italia, non subordinata agli interessi stranieri e ai privilegi delle baronie uni-

versitarie che presiedono e dirigono l'Istituto. In questi giorni si affermano i ricercatori — il CNR invece di attuare una attività programmatica di ricerca, svolge una funzione di banca al servizio dell'Università, o meglio di un gruppo di professori universitari che non hanno fatto un centro di potere personale. Basti citare alcune cifre: dei 30 miliardi stanziati nel 1967 soltanto il 10% è stato...

La lotta dei ricercatori, perciò, è una lotta per rendere efficiente il CNR, per democratizzarlo. « Non vogliamo più essere un feudo dell'Università » è scritto su uno dei cartelli appesi alla facciata dell'edificio occupato. È significativo il fatto che il movimento studentesco si è affiancato alla lotta dei ricercatori e collabora alla stesura di uno studio sul rapporto dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico)...

In un comunicato l'assemblea dei ricercatori occupanti ha precisato le rivendicazioni della lotta in tre punti: 1) revoca immediata dei regolamenti antidemocratici; 2) immediata emanazione di nuovi regolamenti per la riforma del CNR e per la partecipazione del personale alla direzione dell'ente e alla programmazione scientifica della ricerca; 3) riconoscimento dello stato giuridico del personale e approvazione del contratto con l'equiparazione delle retribuzioni a quelle degli altri enti di ricerca.

NUOVA IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI MIGLIAIA DI STUDENTI



PARIGI — Un'immagine della manifestazione di protesta degli studenti per le strade del quartiere latino (Telefoto A.P. « l'Unità »)

Cortei a Parigi nella città universitaria

Martedì, in dodici ore di battaglia 700 fra poliziotti e studenti sono rimasti feriti — Parlamentari da De Gaulle — Una dichiarazione del PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7. Una imponente manifestazione di protesta — dai 10 ai 15 mila studenti in corteo, professori in testa, dalla piazza Denfert-Rochereau al Quartiere Latino — ha avuto luogo questa sera su invito dell'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF). Per alcuni, drammatici momenti, quando studenti e polizia si sono trovati faccia a faccia, si è temuto il ripetersi dei sanguinosi scontri di ieri. Ma alla fine il senso civico dei manifestanti è prevalso, come del resto era nelle intenzioni degli organizzatori del corteo. Alcuni duri scontri sono tuttavia avvenuti dopo la mezzanotte quando folti gruppi di studenti dopo aver raggiunto l'Arc de Triomphe, si sono dirottati verso la Sorbona. I poliziotti hanno fatto uso di bombe lacrimogene e di stoffamenti. Il programma della manifestazione era essenzialmente rivendicativo: nessuna sanzione disciplinare contro i manifestanti di ieri; ripresa immediata dei corsi e riapertura delle università chiuse per ordine dei rettori Grappin e Roche; ritiro delle forze di polizia dalle adiacenze della Sorbona; liberazione degli studenti incarcerati e sospensione di ogni procedimento penale a loro carico.

In caso di mancato accoglimento di queste richieste (che per il momento rimangono lettera morta) l'UNEF minaccierà il proseguimento dello sciopero generale e delle manifestazioni al Quartiere Latino. La polizia, quasi assente dal percorso del corteo, autorizzato dalle autorità, attendeva i manifestanti attorno ai punti chiave del Quartiere Latino che ieri ha visto gli scontri più violenti. Cariche e mazzette furono incassate e manovali, scudi d'acciaio e bombe lacrimogene, ad alcuni formavano attorno ai corsi e agli alianti scaraventati di una forza mai vista. Alle 19,30 la testa del corteo è arrivata davanti ai primi sbarramenti poliziotti. Per alcuni minuti le due parti sono osservate, gli studenti lanciando grida ostili all'indirizzo della polizia, i poliziotti imbracciando le armi, pronti ad intervenire. Ma l'UNEF voleva che la manifestazione avesse un carattere pacifico, che l'opinione pubblica non fosse spaventata da una condotta della buona ragione degli studenti. E lentamente la massa dei dimostranti ha ripiegato verso il centro, evitando il furto ormai nell'aria e ha continuato la manifestazione disperdendosi poi in gruppi più o meno numerosi per far conoscere equamente i motivi del movimento studentesco. Diverse ore dopo, come si è detto, la polizia in terreni duramente contro gruppi di studenti che si battono dirigendo verso la Sorbona.

Tutto regolare a bordo

Nuovo lancio dell'URSS: è in orbita Cosmos 220

MOSCA, 7. Un altro Cosmos, il 220, della serie di stato lanciato in orbita intorno alla Terra di 99,2 mila chilometri. Il 219, era stato posto in orbita undici giorni orsono. Lo ha annunciato la TASS.

Il satellite è entrato in orbita dove raggiunge una distanza massima dalla Terra di 700 chilometri e minima di 700 chilometri. L'inclinazione dell'orbita rispetto all'equatore è di 74 gradi. Il satellite ha un periodo di rivoluzione intorno alla Terra di 99,2 minuti. La TASS ha informato anche che il lancio è riuscito perfettamente e che le apparecchiature di bordo funzionano regolarmente. Il Cosmos 220, è stato lanciato nel quadro del programma dello studio del cosmo reso noto nel marzo del 1962.

Assurdo omicidio di un autista dell'ATAC a mezzanotte nel popolare quartiere di Primavalle

UCCIDE CON UNA FUCILATA ALLA SCHIENA IL GIOVANE CHE GLI STA RUBANDO L'AUTO

La sparatoria dopo un breve inseguimento — « Sono inciampato... è partito un colpo... », si difende adesso - La vittima non ancora identificata - E' un giovane di circa 25 anni: raggiunto dalla scarica esplosa a bruciapelo mentre cercava scampo in un prato, è morto immediatamente



L'omicida alla Mobile

Con una fucilata alla schiena, esplosa a bruciapelo, un giovane è stato ucciso, a Primavalle, mentre fuggiva lungo un prato dopo essere stato sorpreso a rubare un'auto. E' stato il proprietario della vettura a inseguirlo e a fregliarlo: « Sono inciampato, scivolato e partito un colpo... » ha cercato di giustificarsi l'omicida. Le stesse parole mormorate in questi ultimi mesi dai vigili notturni che hanno assistuto ai giovani. Stavolta, però, l'omicida non indossa una divisa. E' sceso in strada perché si era accorto nella notte che qualcuno stava mettendolo in moto la sua auto: ed è sceso impugnando il fucile, un « Franchi » automatico con colpo. Quando si è visto che il giovane abbandonava precipitosamente la vecchia auto e fuggiva disperatamente non ha esitato a seguirlo. Il poliziotto sempre ferma puntata: il colpo, volutamente o per caso, è partito, la rosa dei pallini ha sparato la schiena, il fuggitivo che si è abbattuto senza vita sull'erba umida. Lo hanno trovato così i poliziotti che lo hanno trasportato al San Filippo Neri dove i medici non potevano tentare più nulla.

La mia auto

Il giovane non è stato ancora identificato: bruno, di circa 28 anni, con una folta barba, indossava una giacca marrone, pantaloni scuri e un maglione bianco. In tasca aveva due documenti: una patente intestata a Alessandro Ciancio, abitante in via Cirioni 132, che risulta essere stata smarrita tre giorni fa, e una tessera ferroviaria da geografo, intestata ad Alberto Corso. Inoltre aveva anche un biglietto dell'Alitalia per un viaggio Roma-Madrid-Barcellona. Un funzionario di PS, il dott. Castelli, che dirige il commissariato di Primavalle, chiudendosi sul cadavere in ospedale ha mormorato: « E' un ladro, è quello che è sfuggito ieri mattina ai miei agenti mentre tentava un furto in un appartamento deserto... ».

L'assurdo delitto è avvenuto qualche minuto prima di mezzanotte in via Giuseppe D'Annunzio, dove il giovane è giunto nei pressi di via Pietro Maffi, dove al numero 31 abita l'omicida. L'istituto dell'ATAC Genovese autorizza a fumare e in nome della legge è un uomo che fuggiva, a Centocelle. Troppi anelli della stessa catena sanguinosa, troppe pistole d'ordinanza che sparano: anche spinto da questo, probabilmente, Antonio Forte ha imbracciato il fucile per « salvare » la propria auto, anche a costo di uccidere.

In quindici sepolti vivi



HOMNY FALLS (Stati Uniti) — Tre soccorritori all'ingresso della galleria tentano di comunicare per telefono con i minatori prigionieri (Telefoto ANSA « l'Unità »)

Aspettano la salvezza nella miniera allagata

HOMNY FALLS (USA), 7. Frazzida in una miniera di carbone inasata dall'acqua. Ventiquattro uomini sono rimasti bloccati nelle viscere della terra. Con un gruppo composto da quindici minatori, le squadre di soccorso sono riuscite a entrare in contatto telefonico e stanno ora scavando buchi di aerazione attraverso i quali far passare l'acqua. Ma la situazione è drammatica. Ernest Fitzwater, che ha fatto appena in tempo a mettersi in salvo prima che la galleria dove si trovava al lavoro fosse invasa dall'acqua, ha detto: « So che per una quindicina dei miei compagni andrà bene, ma per gli altri dieci, fra i quali si trova mio fratello e che si trovano nelle parti più basse delle gallerie, non c'è niente da fare ». Per i dieci dispersi, comunque, tutte le speranze non sono perdute. Alcuni dei soccorritori hanno ventilato l'ipotesi che il gruppo di minatori abbia trovato rifugio in un angolo asciutto dal quale non riesce a mettersi in contatto con i soccorritori. La cosa è molto improbabile ma le squadre di soccorso operano anche in questo senso. Il problema da affrontare, nel giro di poche ore, è quello, intanto di riportare alla luce i quindici minatori che si sono fatti vivi. Il tempo trascorre inesorabile e i quindici che da sotto terra sono riusciti a farsi sentire, sono in attesa disperata. Sono state fatte giungere sul posto travi di ogni misura e grandezza. Serviranno per perforare la terra e per far giungere subito aria, cibi caldi e medicine ai sepolti vivi. È una drammatica lotta contro il tempo.

Nuovo trapianto nella città texana

Terzo cuore nuovo ad Houston in quattro giorni

Il paziente, 62 anni, operato dal dottor Cooley

Terzo trapianto cardiaco in quattro giorni ad Houston nel Texas. Mentre le condizioni di Everett Clain Thomas, operato venerdì scorso, e di James Bordon Cobb, che ha ricevuto il cuore nuovo domenica, continuano a migliorare, il dottor Cooley ha sottoposto ieri al trapianto nel St. Luke's hospital un uomo di 62 anni, John Stuckewicz, amministratore dell'ospedale di una cittadina (Alpine) del Texas. L'intervento è durato un paio di ore e adesso le condizioni del paziente appaiono soddisfacenti. Donatore è stato un uomo di 36 anni, Clarence Nix, pe stato selvaggiamente sedici giorni orsono da un gruppo di marinai e spruzzato ieri, nonostante tutte le cure, in un altro ospedale di Houston. Lo stesso dottor Cooley ha dato la notizia, aggiungendo che Everett Clain Thomas « sta proprio bene » mentre James Cobb soffre di febbre ma non preoccupanti « di sturbi ai polmoni, ai reni, al fegato ».

Anche Frederick West, informa un bollettino del National Heart Hospital di Londra diramato ieri mattina, continua a star bene. Bene al punto che il primo cuore nuovo inglese si è alzato da letto, ha incontrato la moglie, ha bevuto un bicchierino di sherry ed ha scorso alcune pagine di un libro di automobilismo. West ha ricevuto un messaggio da Blair che il cuore continua a star bene: beve circa tre litri di birra al giorno e guida tranquillamente l'auto.

Anche le condizioni della donna sottoposta al trapianto del fegato nell'ospedale Addenbrooke di Cambridge, continuano a migliorare. Così pure migliora, no le condizioni delle due donne cui sono stati trapiantati i reni dell'irlandese Patrick Ryan, lo stesso che ha fornito il cuore a Frederick West. Intanto il dott. Bernard, che ha sostato a Londra durante il viaggio verso gli Stati Uniti, ha visitato West. Poi ha dichiarato ai giornalisti che il suo prossimo trapianto sarà su un sud africano di 32 anni. « Opererò », ha detto Bernard — non appena troveremo il donatore ».

Commentando l'operazione di trapianto cardiaco effettuata in Inghilterra, il celebre chirurgo ha aggiunto: « l'operazione deve essere riuscita molto bene se il paziente ha già potuto alzarsi e camminare ». Intanto in America, il dottor William Angell, del Centro medico dell'Università di Stanford, ha dichiarato che, nonostante la morte dei due primi pazienti sottoposti a trapianto cardiaco, la sua équipe intende ugualmente procedere ad altre operazioni del genere. La prossima sarà, addirittura, portata a termine « fra qualche mese ». Il dott. Angell ha aggiunto che la sua équipe, dopo la morte del secondo paziente avvenuta l'altra sera, è scoraggiata ma non lessuosa dal valore potenziale delle operazioni di trapianto.

A Perugia il processo contro i poliziotti torturatori

Il processo per i « fatti di Sassari » sarà celebrato a Perugia. Lo ha deciso ieri la Corte di Cassazione su istanza del procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari. Così ai magistrati dell'isola, i quali con un atto di coraggio non indifferente hanno prima arrestato e poi rinviato a giudizio l'ex capo della Mobile di Sassari, il suo vice e vicequestore per le sevizie inflitte nel corso degli interrogatori, è stato tolto il diritto di celebrare il processo.

Ancora una volta la Cassazione ha preferito sostituire il giudice naturale con un altro lontano dall'ambiente in cui i fatti sono accaduti. L'istanza di spostare il processo in altra sede era stata motivata con ragioni di « ordine pubblico », quasi che in Sardegna manchi al popolo la serenità necessaria per assistere a questo processo. Il procuratore generale di Cagliari ha chiaramente fatto riferimento a possibili reazioni nei confronti dei poliziotti imputati. Un'istanza per trasferire il processo era stata presentata anche dall'avvocato Filippo Ungaro, a nome pure dei condennati.

Resta da considerare che il processo ad Elio Juliano e agli altri poliziotti non perda di rilievo nonostante il trasferimento: gli evanescenti contesti stati agli ex funzionari della Mobile di Sassari restano tali. Elio Juliano, il suo vice Giuseppe Balsamo, il brigadiere Gigliotti, gli agenti Mauro Cinedda e Giuseppe Morea, tutti in cerca di facili promozioni, seviziarono negli uffici della Mobile un indiziato, costringendolo a confessare reati mai commessi.

Lo stesso Juliano e il vicequestore Giovanni Grappone inventarono un contro a fuoco, denunciando un inesistente tentativo di omicidio da parte di un ricercato. L'istruttoria che ha portato a questo processo è stata assai laboriosa: sembrava impossibile, all'inizio, trovare le prove contro i poliziotti. Ma poi vennero aggiunti alle accuse delle vittime della Mobile quelle di due agenti Augustò Pancaldi

Giornata di tensione e di nuovi fermenti all'Università

Sdegno per la sentenza contro gli studenti Occupata per la prima volta anche Ingegneria

Parlano i ragazzi di piazza Cavour tornati in libertà — Visalberghi, Roncaglia e Binni: gravissima sentenza — Deciso il presidio della facoltà da una assemblea cui partecipavano mille studenti — Risposta alle intimidazioni attuate dal preside — Minacce anche ai giovani di Economia e commercio

Sono usciti ieri mattina all'alba, dal carcere di Regina Coeli: erano slanciati, depressi, nervosi per la lunga attesa della sentenza e allottorati per le dure condanne. Avevano lasciato l'aula del Tribunale per prendere alcune cose lasciate nelle celle e poi, entro circa le 3, la libertà (condizionale, s'intende).



I cinque giovani mentre escono dal carcere

Roberto Martelli, Tullio Della Seta, lo studente triestino Ippolito, Ugo Lanciotti e Furio Serracino: i quattro giovani e il commerciante che per 10 giorni sono stati rinchiusi nelle carceri, dopo i gravi fatti di piazza Cavour, dopo l'arresto della polizia. «La vita in carcere non è stata tanto brutta, hanno detto — i detenuti ci hanno insegnato la loro solidarietà. Giovedì scorso, alla seconda udienza, ci hanno detto: «Non siate pigri, non siate pigri, non siate pigri»...»

che ha colpito i quattro studenti. Al «Mamiani» è stato deciso di svolgere un'assemblea nella quale si discuterà degli otto mesi inflitti a Tullio Della Seta. Il movimento studentesco in giornata stilerà un comunicato di protesta. Intanto tutti gli avvocati hanno presentato ricorso in Corte d'Appello, mentre il presidente della facoltà di Ingegneria ha chiesto un'assemblea dei professori Visalberghi (titolare di Pedagogia), Roncaglia (titolare di Filologia romana) e di Binni (ordinario di Letteratura italiana).

La battaglia per il rinnovamento delle strutture universitarie continua, in varie forme, in quasi tutte le facoltà. I consigli, nati durante le prime occupazioni, proseguono il loro lavoro mentre tutto il movimento studentesco continua a contestare l'attuale organizzazione degli atenei italiani, proponendo di volta in volta le forme di lotta per respingere i tentativi che tendono ad accendere il governo continuando a mettere in atto nel tentativo di spezzare il movimento.

In questo quadro di vigilie e costante presenza acquistano maggiore valore le occupazioni portate a termine nei giorni scorsi prima al biennio di Ingegneria poi ad Economia e commercio. Queste due azioni sono state attuate nel momento in cui tutto il movimento era teso ad una vasta azione di sensibilizzazione e di protesta, poi culminata con l'aggressione da parte della polizia a piazza Cavour. Dimostrazioni e iniziative coerenti articolazione operativa e programmatica ormai ragzinta dal movimento studentesco, che ieri ha trovato una probante conferma nella occupazione del triennio applicativo di Ingegneria di San Pietro in Vincoli.

Per la prima volta nella storia dell'ateneo romano, il triennio d'Ingegneria viene presidiato dagli studenti. Neppure per la sorte di Paolo Rossi gli studenti riuscirono, sull'onda dello sdegno e della commozione suscitata da quel triste episodio, ad ottenere l'isolamento del resto dell'Università.

Leri invece l'azione è stata decisa in una assemblea a cui hanno partecipato un migliaio di studenti. Una assemblea che ha precisato i motivi specifici che hanno costretto gli studenti e le altre componenti democratiche ad occupare la facoltà e le richieste che saranno presentate alle autorità accademiche.

Già da tempo lo stato di tensione tra studenti e corpo docente aveva creato una situazione di disagio che era stato esasperato da una lettera del preside Francesco Faroliti al «professor ufficiale» nella quale si faceva pressione perché i docenti denunciassero gli eventuali responsabili di occupazioni e di manifestazioni.

Il professor L'Ellore e l'avvocato Sargenlini. «Li abbiamo accusati coi soldi degli OO. RR. e dell'INCIS cercano voti per la DC e il PSU»

Li abbiamo accusati coi soldi degli OO. RR. e dell'INCIS cercano voti per la DC e il PSU. Bocca chiusa.

Il professor L'Ellore e l'avvocato Sargenlini. «Li abbiamo accusati coi soldi degli OO. RR. e dell'INCIS cercano voti per la DC e il PSU»

Impronte «buone» trovate su un deflettore della «giulia»

All'EUR l'auto dell'assalto Introvabili i due rapinatori

La macchina era stata rubata il giorno prima del colpo in via Casilina — Battute, posti di blocco, interrogatori e perquisizioni della polizia alla ricerca della «soffiata»

L'auto servita per l'assalto alla banca della Marranella è stata con tutta probabilità, ritrovata, ma dei rapinatori ancora nessuna traccia. Questi, in pratica, i risultati delle prime ore di indagini dopo l'audace colpo contro la filiale della Cassa di Risparmio di via Casilina che ha fruttato ai banditi armati sedici milioni. I rapinatori, si è appurato, sono stati individuati, ma non sono stati ancora arrestati.

essere di uno dei banditi. Per il resto le indagini hanno segnato il passo: gli investigatori hanno riascoltato i cassieri Tarciso Meloni e Renato Saragaglia, che si trovavano nella cassa cambiata di via Cora, quando, alle 12.20 dell'altro giorno, i rapinatori, pistole in mano, avevano rapinato 18 milioni, prendendone poi due durante la fuga. Maria Fia Stacchiola, la ragazza di 21 anni che, passando, vide in faccia i banditi.

Giulio Cesare provocazioni fasciste agli studenti

La polizia protegge la banda Caradonna

Con la connivenza della polizia un gruppo di braccati di Caradonna da qualche tempo sta cercando di instaurare un clima di violenza al liceo Garibaldi di Trieste. I teppisti infatti cercano di disturbare le assemblee degli studenti, e alcune volte hanno aggredito, vilmente, lontano dall'istituto, qualche ragazzo. Gli studenti finora hanno risposto con una condotta di non violenza, rivolgendosi al commissariato e presentando anche una formale denuncia contro quei figure che tra l'altro non hanno nulla a che fare con la scuola.

Il piccolo Franco

Ogni domenica diffonde 40 copie dell'Unità

A Genzano l'Unità ha in Franco Elentieri di 11 anni un appassionato e bravo diffusore. Ogni domenica diffonde 40 copie contribuendo al grande successo di diffusione raggiunto dal nostro giornale nella cittadina dei Castelli romani. A Franco, l'Unità invia il suo ringraziamento che è anche quello di tutti i comunisti impegnati nella campagna elettorale i quali vedono nel lavoro del giovanissimo Franco un prezioso contributo a questo lavoro.

Casa della Cultura

Un dibattito sui diritti del cittadino

Domani sera alle ore 21.15 alla Casa della cultura (via della Colonna Antonina 52), si svolgerà un dibattito promosso dall'Associazione giuristi democratici, dall'Associazione per la riforma della giustizia e dal Comitato di solidarietà democratica, sul tema «I diritti del cittadino».

Venerdì sciopero

I postini bloccano la propaganda elettorale

I portaflettori e tutti gli addetti ai servizi del movimento postale sono in sciopero e si rifiutano di effettuare la lavorazione e il recapito della propaganda elettorale. Quanti e quanti di corrispondenza di questo tipo, le DC e gli altri partiti governativi sono i principali clienti delle poste in questo periodo sono bloccati. I sindacati chiedono che l'intensificazione della normale prestazione del superlavoro venga compensata. Se un incontro con la direzione, previsto per oggi, non dovesse essere probabile uno sciopero dei lavoratori.

Rinascite: vittoria della CGIL

Rinascite: vittoria della CGIL

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla «Rinascite» di piazza Colonna e al deposito centrale di Casalbertone. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: alla Rinascite, CGIL voti 156; Cisl voti 39; Cisl voti 10; 1 seggio sono così ripartiti: Rinascite, Cisl; al deposito centrale di Casalbertone, CGIL voti 89; Cisl voti 16; 3 seggi sono andati alla CGIL; 1 alla Cisl e 1 alla Cisl.

ENEL Perché ancora sciopero

Il Messaggero ignora le buste gialle

DOPO il primo sciopero nazionale generale di 48 ore del 23 e 24 aprile...

Dalla rottura delle trattative ENEL non ha manifestato alcuna volontà di negoziare...

Accurate invocazione dell'ENEL alla popolazione...

ANZIUTTO ricordiamo al Messaggero che i lavoratori elettrici scioperano con rabbia...

OGNI avviene lo scontro tra ENEL - che fa un ulteriore tentativo, dopo il rinnovo del contratto...

Responsabili elettorali Sono convocati con urgenza in Federazione i responsabili elettorali...

Unità delle forze di sinistra Venerdì 10 maggio alle ore 18 al teatro del Satrii...

Terzo canale Cecchina alle ore 18.

Il partito COMMISSIONE CITTA' ED AZIENDALI in Federazione alle ore 18...

Cifre della città Ieri sono nati 63 maschi e 63 femmine...

Urga sanguine La signora Ada Pella, suocera del compagno Silvano Pacchi...

Antirabbica Il cane rende noto che la vaccinazione antirabbica potrà essere effettuata fino al 31 luglio...

Mostrre Alla galleria Fiamma Vago, in via Principessa Clotilde 1, Rino D'Agostino espone fino al 21 maggio...

Manifestazioni e comizi elettorali del P.C.I.

Ogni copia dell'Unità diffusa un voto conquistato al Partito

Dopo il grande successo del 1. maggio, tutte le sezioni del PCI di Roma e della provincia sono al lavoro per preparare la grande diffusione straordinaria elettorale di domenica prossima...

Sottoscrizione elettorale Ecco l'elenco dei versamenti pervenuti fino al 7 maggio...

Comizi in città Il compagno Enrico Berlinguer domani alle 18,30 ad Ostiella...

Comizi in provincia Artena ore 19,30 con Marconi, Bracciano ore 19 con Ranalli...

Comizi unitari Ciampino ore 20 con Carlo Levi, Buffarini e Gensini.

Incontri operai nei cantieri Ostia Lido ore 12 in via dei Traghetti con Claudio Cianca...

Assemblee Nuova Gordiana ore 19,30 con Di Stefano, Pretestino ore 19,30 con Pochetti...

Responsabili elettorali Sono convocati con urgenza in Federazione i responsabili elettorali...

Unità delle forze di sinistra Venerdì 10 maggio alle ore 18 al teatro del Satrii...

Terzo canale Cecchina alle ore 18.

Il partito COMMISSIONE CITTA' ED AZIENDALI in Federazione alle ore 18...

Cifre della città Ieri sono nati 63 maschi e 63 femmine...

SCHERMI E RIBALTE

Prima dei Balletti all'Opera

Stasera, alle 21, quattordicesima recita in abb. alle prime serali (n. 83), Spettacolo di Balletti: "Polpideg" di Chopin-Fokine-Malces...

Prosa e poesia al San Saba Domani alle 21,30 prima del nuovo spettacolo "Il mondo parlo per noi"...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico, concerto del Coro dell'Accademia Filarmónica...

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via Rialto, 81) Imminente nuovo spettacolo presentato dalla Associazione Nuovo Teatro...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 382.153) 1. giorni della paura, con R. Heston...

OLIMPICO (Tel. 302.635)

Escalation, con L. Capoccheco PALAZZO (VM 18) SA ... 1.0 comandamenti, con C. Heston...

REALE (Tel. 380.234) Quella sporca dozzina, con L. Marvín...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21,15 al Teatro Olimpico...

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via Rialto, 81) Imminente nuovo spettacolo...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 382.153) 1. giorni della paura...

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE

1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

MANIFESTAZIONI DEL DECENNALE 1958 SUPERMERCATO MOBILI S.M. 1968

Lettere al giornale

Lavoratori denunciano la «legge truffa» sulle pensioni

Saranno pochissimi coloro che potranno andare in pensione col 65% del salario...

Me il tema più importante, secondo me, è quello di distruggere il mito delle pensioni future...

Per i pensionati e inopianti, l'aumento di L. 300 mensili. Perciò, a parità di pensione, la percentuale d'aumento è decisamente superiore...

Continuano a pervenire in gran numero le lettere dei pensionati e lavoratori in relazione alla nuova legge sulla riforma del sistema pensionistico...

Un fallimento cominciato con l'abbandono dei motivi ideali che animavano Nenni e l'ex PSI

Giudicando dal mio limitato punto di vista, ritengo che gli elettori tendano ad interpretare in modo incompreso ed impreciso quanto è stato detto...

Con tanti cordiali saluti. ANGELO BEARZATTO (Milano)

«On. Rumor, grazie della sua lettera ma non voterò per il suo partito e i suoi alleati»

Vi sarei grato se volesse pubblicare questa lettera indirizzata al segretario della DC: «Onorevole Rumor, la ricognizione della distrettuale...

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Lettere al giornale

Lavoratori denunciano la «legge truffa» sulle pensioni

Saranno pochissimi coloro che potranno andare in pensione col 65% del salario...

Me il tema più importante, secondo me, è quello di distruggere il mito delle pensioni future...

Per i pensionati e inopianti, l'aumento di L. 300 mensili. Perciò, a parità di pensione, la percentuale d'aumento è decisamente superiore...

Continuano a pervenire in gran numero le lettere dei pensionati e lavoratori in relazione alla nuova legge sulla riforma del sistema pensionistico...

Un fallimento cominciato con l'abbandono dei motivi ideali che animavano Nenni e l'ex PSI

Giudicando dal mio limitato punto di vista, ritengo che gli elettori tendano ad interpretare in modo incompreso ed impreciso quanto è stato detto...

Con tanti cordiali saluti. ANGELO BEARZATTO (Milano)

«On. Rumor, grazie della sua lettera ma non voterò per il suo partito e i suoi alleati»

Vi sarei grato se volesse pubblicare questa lettera indirizzata al segretario della DC: «Onorevole Rumor, la ricognizione della distrettuale...

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Lettere al giornale

Lavoratori denunciano la «legge truffa» sulle pensioni

Saranno pochissimi coloro che potranno andare in pensione col 65% del salario...

Me il tema più importante, secondo me, è quello di distruggere il mito delle pensioni future...

Per i pensionati e inopianti, l'aumento di L. 300 mensili. Perciò, a parità di pensione, la percentuale d'aumento è decisamente superiore...

Continuano a pervenire in gran numero le lettere dei pensionati e lavoratori in relazione alla nuova legge sulla riforma del sistema pensionistico...

Un fallimento cominciato con l'abbandono dei motivi ideali che animavano Nenni e l'ex PSI

Giudicando dal mio limitato punto di vista, ritengo che gli elettori tendano ad interpretare in modo incompreso ed impreciso quanto è stato detto...

Con tanti cordiali saluti. ANGELO BEARZATTO (Milano)

«On. Rumor, grazie della sua lettera ma non voterò per il suo partito e i suoi alleati»

Vi sarei grato se volesse pubblicare questa lettera indirizzata al segretario della DC: «Onorevole Rumor, la ricognizione della distrettuale...

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Una percentuale troppo bassa per i «minimi», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte

«Ma non è soltanto questo il motivo del mio dissenso in fatto di voto, ma sono altri infinitamente più seri che per non inquietarla mi asterrò dal riferirle»

GIACOMO VALLUCCI (Roma)

Che cosa si fa per la cultura nelle città italiane

TORINO

STUDENTI, OPERAI INTELLETTUALI SCUOTONO LA CITTADELLA-FIAT

Il rifiuto impetuoso da parte dei giovani di un condizionamento culturale che mira all'integrazione politica - A colloquio con l'editore Einaudi e lo scrittore Sanguineti, candidato nelle liste del PCI

TORINO, maggio. La cittadella del neocapitalismo, il cui simbolo è, come è noto, la FIAT, ha subito negli ultimi mesi forti scosse, che denunciano il malessere profondo di una società che si dibatte tra le lusinghe di un mitico benessere e la ricerca di un riferimento politico, sociale e culturale che costituisca una rottura del dominio neocapitalistico e, contemporaneamente, un elemento di forze diverse in opposizione al sistema. In questo ambito, i fermenti cui assistiamo sono indicativi di mutamenti in atto, anche ed in particolare per quanto si riferisce al mondo e all'organizzazione della cultura, alle sue stesse strutture.

L'intento del neocapitalismo di presentare Torino come un tutto uniforme dove qualunque gruppo culturale, qualunque gruppo di tendenza, sino esso radicale o socialista, democristiano o liberale, si unifica nelle grandi braccia di santa madre FIAT, si scontra con una realtà che con rinnovata decisione si oppone a questo disegno.

L'agitazione del movimento studentesco in corso da ben cinque mesi - proprio perché si appoggia alla grande e decisiva ripresa degli scioperi dei 100.000 della FIAT - è la riprova di una radicalizzazione della lotta, che si spinge oltre i confini di una protesta e di una generica opposizione, avendo individuato nell'università il caposaldo di una struttura di cui il grande capitale si serve per i suoi fini d'integrazione politica.

La distruzione del mito della oggettività e dell'autonomia della scienza della cultura operata impetuosamente dal movimento studentesco nella nostra città, è stato il frutto di una scelta consapevole mirante a scardinare il condizionamento culturale e quindi politico, cui sono sottoposti i giovani universitari.

La diretta conseguenza è il rifiuto altrettanto impetuoso di quanto diversi organismi culturali - quindi l'università in primo luogo - offrono ai giovani, anche al fine di evitare compromissioni nelle spire di certo "materialismo illuminato" che a Torino, proprio sotto il segno della FIAT, ha una lunga tradizione, ma tenta ora, per così dire, di passare dal monopolio dell'automobile al monopolio dell'ideologia.

Certi sintomi sono indicativi di questo orientamento. Si parla delle intenzioni della grande industria torinese di dar vita ad un giornale tipo Le Monde che dovrebbe raccogliere l'élite dell'intelligenza nazionale, mentre la Stampa accentuerebbe il carattere di quotidiano alla Springer, addormentando di sciezza ed esaltazione di crociate contro tutti gli oppositori, operai o studenti che siano, in nome dell'efficienza e della salvaguardia del sistema.

Il piano è dunque quello di agire sull'orientamento delle idee, servendosi ovviamente anche di case editrici e di fondazioni di ricerca, tipo quella già creata nel nome di Giovanni Agnelli.

Se la tendenza della FIAT - sostiene infatti Giulio Einaudi da noi interpellato - era fino a ieri quella d'influire sul governo ai fini di una politica strettamente aziendale, oggi ci troviamo di fronte ad un indirizzo radicalmente mutato. Si vuole agire sull'intera società imponendo condizionamenti attraverso riviste, giornali, libri che sarà duro contrastare se non se ne ha piena consapevolezza. Occorrono valide alternative di autonomia formazione della cultura; per questo mi pare indispensabile rafforzare tutti i centri autonomi di azione e di pensiero, favorendo collegamenti nazionali ed internazionali per rompere l'isolamento in cui una struttura cittadina vorrebbe chiudersi.

Sul compito degli editori, Giulio Bollati, direttore dell'editrice Einaudi, si esprime con non minore fermezza proprio in nome dell'autonomia culturale che si vorrebbe compromettere. «Non si tratta soltanto d'informare in modo serio ed obiettivo», dice appunto Bollati - «ma il nostro vero compito culturale è di fornire strumenti interpretativi che aiutino a ricogliere i fatti alle idee. Ci eravamo abituati ad una sorta di liberalismo culturale, tanto di chi era contro il "benessere" che di chi era a favore, sanzionato dalla proclamazione ufficiale del disimpegno. Oggi accadono fatti che impongono di formulare ipotesi. Compito degli intellettuali è rialla-

Sesa Tabò



TORINO - Operai e studenti picchellano gli ingressi della FIAT-Lingotto durante il recente sciopero

L'ESTETICA DELLA VITA QUOTIDIANA E LA FANTASCIENZA HANNO FATTO IL LORO INGRESSO NEI GRANDI MUSEI

Quando l'arte si può gonfiare



Una poltrona di plastica trasparente



Una scultura decorativa all'aperto in plastica gonfiata di Kowalski

LE RIVISTE La critica sociologica

L'ITALIA DEI TERREMOTI

L'evento del terremoto, toccando l'attenzione nazionale sui paesi siciliani, ne ha mostrato, anche visivamente, la realtà: le immagini hanno fatto conoscere fisionomie sconosciute, abiti che si immaginavano ormai di altre epoche, dialetti fortemente distinti dalla lingua nazionale, suppellettili misere, case di tufo. Tali immagini hanno suscitato delle impressioni, destinate, però, nel giro di poche settimane, ad essere sostituite da nuovi fatti legati alla cronaca. Come è avvenuto nel 1962 in occasione del terremoto dell'Irpinia, dove, da un momento di generica commozione si è passati alla dimenticanza più totale, mentre la realtà, a tutt'oggi, è costituita da baracche e hangars.

Un'esposizione a Parigi delle «strutture gonfiabili» - Lo stretto legame tra prodotto artistico e prodotto industriale - Le realizzazioni di Kowalski, Warhol e Englund tra le più significative

Con la esposizione delle «strutture gonfiabili» al Museo Municipale d'Arte Moderna, una delle manifestazioni dedicate alla cosiddetta «estetica della vita quotidiana» ha fatto clamorosamente il suo ingresso ufficiale in un museo di Parigi.

L'attenzione verso fenomeni di questo genere è un fatto recente a Parigi: è solamente da circa un anno che assistiamo alla scoperta e alla consacrazione di questi prodotti di impigriti gallerie, di tutta una serie di ricerche che tradizionalmente possono venire definite para-artistiche, situabili tra l'opera d'arte e il prodotto utilitario. Rientra nello stesso clima culturale la affidazione di generi tradizionalmente sconosciuti come sottoprodotto culturale, o di genere minore rispetto alle forme di fantascienza: come la fantascienza di cui il Museo delle Arti decorative dedica, qualche tempo fa, un'ampia e affascinante rassegna che offriva, attraverso la produzione grafica e letteraria (fumetti, film, a-fiches, romanzi) un panorama mondiale.

Un'esposizione come quella dedicata alle «strutture gonfiabili» pone, in termini chiari ed espliciti, il problema dello stretto legame e del condizionamento reciproco che possono intercorrere tra prodotto artistico e prodotto industriale. Attraverso l'esplorazione di una tecnica viene così sviluppato un discorso abile ed ingegnoso che tocca molti problemi d'estetica industriale.

L'esposizione muove su due direzioni strettamente condizionate tra di loro: dimostrare in che cosa consiste l'uso attuale della tecnica del «gonfiabile» e determinare, partendo da questa analisi, i suoi possibili sviluppi in una società futura.

Le espressioni artistiche nate dal «gonfiabile» si esigono di una tecnica che di per sé offre ampie possibilità fantasie: tutta una mitologia infantile può venire evocata attraverso le immagini colorate delle «strutture gonfiabili» che popolano i libri d'infanzia o gli abbecceari: pallone, salvagente, dirigibile... Gli «oggetti-giocattolo» realizzati dagli scultori e dai pittori sembrano risentire fortemente di tale potere evocativo, che dà una coloritura particolare al funzionalismo indetermiato di tali realizzazioni. Tra le più suggestive, le grandi sculture in materia plastica gonfiata di Kowalski, e le opere di alcuni artisti presentati alla Galleria Sonnabend: Warhol con le sue «Nuclei» fatte con una serie di cuscini di plastica trasparente, o le «Strut-

Laura Malvano

«INCANTESIMI» di Carlo Castellaneta

Un «servizio speciale» sulla dimensione della crisi

La generazione che non ha vissuto né il fascismo, né la Resistenza arriva alle soglie del quarant'anni lacerata e insofferente di fronte al tramonto dei propri ideali naufragati nella dominante mediocrità piccolo-borghese

Alle soglie del quarant'anni fra una partenza verso nord o verso sud e un ritorno da Ginevra, da Londra, da Dakar, l'incantesimo speciale di un giornale milanese vive nella sua città quella che si potrebbe dire la grande avventura di un'esistenza. Ama una donna, la Giovanna, che ricambia con generosità questo sentimento. Alla sua amica l'uomo attribuisce ogni perfezione: virtù: bella, elegante, intelligente, pronta a seguirlo in cima al Pizzo Stella o a rifugiarsi in una dubbia stanza d'affitto. Eppure l'uomo soffre di un male indefinibile che non è gelosia o incomprensione o mancanza di sincerità, ma un essere inquieto e altre cose. Un certo compiacimento morboso lo costringe a sovrapporre ricordi del passato o addirittura memorie storiche o situazioni lontane ai fatti presenti. Vive qui e vive altrove, in un fitto tessuto di immagini che altera la realtà del suo stesso amore. E, a quarant'anni, i ricordi non gli mancano.

Quelli di famiglia, anzitutto. Finanzi di piccolo-borghese salito dal meridione a Milano intorno al 1930, l'uomo sa che il padre sposò per punizione la madre perché incinta di lui: una popolana lombarda che aveva ceduto alle voglie del «bel saraceno» (o «saladino»). Anche egli, il genero, è stato costruito una famiglia, ma poi ha abbandonato la moglie e una bambina. Come se non gli bastasse i suoi ricordi, avrebbe appreso anche dei ricordi della Giovanna. Ha già stabilito che entrambi hanno passato l'infanzia nel medesimo quartiere, ma in epoche lontane. La donna viene, infatti, dalla ricca borghesia, ed è questo che le permette, oltre tutto, di apparire come una «Giovanna d'Arco in cotta di ferro, i capelli sparsi nella cavalcata».

Ma tanti ricordi e riflessioni sul passato non bastano a preparare un massimo di fiducia verso la donna. Sospetti d'ogni genere nascono da questi ricordi, da queste distanze. Tanto più che, su tanta perfezione della Giovanna, non manca l'ombra di un mistero. Qui, in un momento di scomparsa, va a Parigi a Marsiglia, forse a Amsterdam. Perché? Per che cosa? Un altro amante? Un traffico clandestino di preziosi? Le cose si complicano, quando i due tentano di vivere assieme. Dopo quattro giorni la coabitazione fallisce. Forse i due riusciranno a salvare un rapporto nei limiti della loro precedente banalità quotidiana. Prima d'imbattersi nell'aereo che lo porterà verso la Palestina a seguire la guerra-lampo di Dayan, il giornalista incontra ancora la sua donna per prepararsi un ritorno come un altro, per cui la stessa precarietà del rapporto, in quel tessuto di incerte memorie, può corrispondere alla futile speranza di un «uomo ha bisogno di vivere».

Il libro si smarrisce a volte nel narrativo, un po' troppo nella «cronaca degli eventi» per cui tutto il versante della «riflessione storica» riaffiora qua e là bruscamente. Non tutte le medesime riflessioni riescono a eliminare questo contrasto e a superare un certo ritardo compiuto nella facilità del personaggio e della situazione. Ma lo scrittore si muove verso una ricerca di sincerità senza esclusioni e possiede già una materia che acquista significato di attualità e di urgenza dalle sue pagine. Nella generazione che non ha vissuto né l'incubo fascista né la febbre della resistenza, il fallimento ideale non provoca solo l'accento risentito o il rammarico, ma più una forma di insofferenza: troppa storia ripetuta, troppa ambiguità di simboli avvolgono la necessità elementare di mutare la vita dalle radici. Il libro ha saputo misurare la distanza fra il desiderio di mutamento e «l'amore che si trascina senza grandezza» fino al tradimento di chi lo accetta.

Michele Rago

Una trama sottile

E' una trama abbastanza sottile, come si vede, quella su cui Carlo Castellaneta ha incantesimo il suo ultimo libro, Incantesimi (ed. Rizzoli, pp. 168, L. 1.800). Ed è un libro che, pur presentandosi come una storia patetica d'amore, si fa leggere, invece, come un «romanzo-documento del tempo nostro», tentativo piuttosto felice di descrivere, di ritrarre, di spiegare, se non di definire, le crisi che non riguardano esclusivamente un gruppo, cioè la piccola borghesia, ma un'intera società, quella italiana, dove lo scontro fra ideali e dominante mediocrità del benessere spicciolo s'è già ri-

Michele Rago

EDITORI RIUNITI

Ignazio Ambrogio

FORMALISMO E AVANGUARDIA IN RUSSIA

Nuova biblioteca di cultura pp. 270 L. 2.500

Il primo studio italiano sul formalismo russo e sulle teorie letterarie degli anni venti. Un contributo originale alle odierne discussioni sullo strutturalismo.

Laura Malvano

Aperto il Maggio musicale fiorentino

«Roberto il diavolo» resta sotto le macerie del grand'opéra

Lo spettacolo, soprattutto a causa della discutibile regia, risulta privo di qualsiasi ricerca interpretativa

Dal nostro inviato

FIRENZE, 7. Con uno stato di agitazione tra i dipendenti dell'Ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze (non sono ancora operanti i nuovi contratti di lavoro), si è inaugurato stasera il XXXI Maggio musicale...

rebbe provato che non il grand'opéra ma proprio l'atteggiamento dissacrante di Meyerbeer in realtà fu (ed è) il motore...

La vedova in gamba



PARIGI - Ingrid Thulin e Jean Sorel in una scena del film «Adelaide» del regista ventiquattrenne Jean-Daniel Simon...

«Napoli notte e giorno» va a Londra

Dopo una lunga tournée in Italia, che ha riscosso larghi consensi di pubblico e di critica, lo spettacolo del Teatro Stabile di Roma, Napoli notte e giorno di Raffaele Viviani...

La rassegna universitaria di Torino

Per un'alternativa al teatro ufficiale

Le esperienze dei CUT di Perugia, Firenze, Bari e Parma sono interessanti ma non hanno ancora raggiunto lo scopo

Dal nostro corrispondente

TORINO, 7. Con gli spettacoli dei CUT di Bari e di Parma, si è conclusa la prima settimana universitaria teatrale, svoltasi a Torino dal 26 aprile al 5 maggio...

del belga-fiammingo Michel De Ghelderode (regia di Gigi Dall'Aglio; scene e costumi di Giovanni Ottini)...

scorso sugli alberi», almeno per il testo pasoliniano, ma non è neppure «l'alternativa al teatro ufficiale»...

le prime

Cinema Il prato di Bezhin

Il prato di Bezhin è la ricostruzione ideale dell'inedita e incompiuta opera cinematografica, nella cui realizzazione Sergei M. Eisenstein fu impegnato dal 1925 al 1937...

Il bambino (un prestigioso Alain Colson) è un ebreo otto anni che nel 1943 «non voleva capire che c'era la guerra»...

Claude Berri ha il dono della semplicità e della grazia; si vede da quanto leggerezza linguistica «fratelli» le situazioni, quasi «atti» visti con gli occhi di un ebreo che avverte la sua «diversità»...

Comunicato dei produttori di paste alimentari

Albert Dekker suicida a Hollywood. Si informa il pubblico che la nuova legge sulla produzione e il commercio delle paste alimentari prescrive di confezionare la pasta in pesi netti "tondi"...

Rai V a video spento

UN PIATTO DOCUMENTO. In realtà, nel servizio di ieri era non abbiamo trovato né l'una, né l'altra di queste rievocazioni che, pretendendo di scavalcare l'interrogativo...

Non è certo il caso del «discorso sugli alberi», almeno per il testo pasoliniano, ma non è neppure «l'alternativa al teatro ufficiale»...

preparatevi a...

L'avarò sconfitto (TV 1° ore 22). Tolò si presenta stasera nelle vesti di un barone avareissimo che il compaesano...

lavoro di Petrolini, che Age, Scarpelli, Melz e Marchesi adattarono per lo schermo. Regista è Carlo Ludovico Bragaglia...

programmi TELEVISIONE 1

- 10,30 SCUOLA MEDIA 11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE 12,30 DALLE MANE ALL'ITALIA 12,25 PREVISIONI DEL TEMPO 13,30 TELEGIORNALE 15,00 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO 17,00 CACCAGIO 17,30 TELEGIORNALE 17,45 LA TV DEI RAGAZZI 18,45 PUGLIA SEGRETA 19,15 MOTIVAZIONE 19,45 TELEGIORNALE SPORT 20,30 TELEGIORNALE 21,00 TRIBUNA ELETTORALE 22,20 GIOCHI DI PARLA 22,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2

- 18,30 NON E' MAI TROPPO TARDI 19,00 SAPERE 21,15 ALMANACCO 22,15 MERCOLEDI' SPORT

RADIO

- NAZIONALE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica slopp; 7,47: Parli e disparli; 8,30: I cantoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,05: Colonna musicale; 10,05: La Radio per te; 10,35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11,24: La nostra salute; 11,30: Annuncio musicale; 11,55: Dalla Pontificia Basilica di Pompei; 12,20: Contrappunto; 12,35: Si o no; 12,41: Periscopio; 12,47: Punto virgola; 13,20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13,54: Le mille lire; 14,00: Trasmissioni regionali; 14:10: L'ora di Borsa di Milano; 14,45: Zibaldone italiano; 15,35: Il giornale di bordo; 15,45: Parola di successo; 16: Programmi per i piccoli; 15,25: Passaparolo per un microfono; 16,30: Boomarang; 17,05: I giovani e il concerto; 17,30: Informativa musicale; 17,40: L'Approdo; 18,10: Cinque minuti di inglese; 18,15: Sul vostro marciapiede; 18,20: I giovani; 19,18: Il tulipano nero. Romanzo di Alessandro Dumas; 19,30: L'ora di musica; 20,25: Fanziasca musicale; 21: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del segretario politico del PDIUM; 22: Concerto.

Coppa delle Coppe Questa sera (ore 19,15) nella «tana» dei tedeschi (e in TV: ore 22,15) il retour-match delle semifinali

BAYERN-MILAN: I DUE GOAL DI SAN SIRO

Table listing players for Bayern and Milan: Schnellinger, Rosato, Rivera, Ohlhauser, Roth, Kopperschmidt, Cudicini, Malalrasi, Sormani, Muller, Beckenbauer, Maie, Anquillelli, Trapaltoni, Lodetti, Koulmann, Oik, Schwarzenbeck, Hamrin, Brenninger.

UN BEL VANTAGGIO PER IL « DIAVOLO »

Ai rossoneri basterà non perdere con più di un gol di scarto per conquistare l'ingresso in semifinale

Coppa Europa Contro la Spagna l'Inghilterra parte oggi da +1



Spagna e Inghilterra si incontreranno stasera al «Chamartin» di Madrid per il retour match... Per i giocatori di Wembley aveva convocato solo 16 giocatori...

I bianconeri di scena domani nella Coppa dei Campioni

Il ginocchio di Eusebio è l'incubo dei bianconeri



EUSEBIO (a destra): assicura di avere un ginocchio in disordine ma sarà sicuramente in campo contro i bianconeri

Dal nostro inviato LISBONA, 7. Per il match di domani con la Juve Otto Gloria, l'allenatore del Benfica, ha già conferito un'ultima volta domenica ha paragonato a Oporto...

Nello Pacifico La Svezia elimina la Rhodesia dalla « Davis »

BANDOL (Francia), 7. La Svezia si è qualificata per il secondo turno della Zona Europa di Coppa Davis vincendo l'incontro con la Rhodesia per 4-1...

uno dei tanti divieti del Portogallo, sicché Eusebio verrebbe obbligato a muoversi sulla difensiva... Nel campo di calcio di Lisbona...

Calcio internazionale

OGGI COPPA EUROPA (Quarti di finale) Madrid: Spagna-Inghilterra... La vincente del quarto di finale Inghilterra Spagna (gli inglesi hanno vinto 2-0)...

Campionato di serie B: schiarita nell'alta classifica

Il Pisa a un passo dalla «A» dopo la vittoria sul Foggia

Glioc fatto per il Pisa? Al novantesimo minuto... La vittoria del Pisa sul Foggia ha schiarito la classifica...

Il 16 maggio provano gli « Under 23 »

Il 16 maggio provano gli « Under 23 ». In vista dell'incontro « Under 23 » Italia-Inghilterra del 23 maggio...

Oggetti di crononotturna

DOMANI SCATTA IL « ROMANDIA ». A Ginevra sono in arrivo le ultime « equipe » che parteciperanno al Giro di Romandia...

Sabato a Mosca URSS-Ungheria

Sempre sul fronte della Coppa d'Europa per Nazioni, si giocherà sabato 11 maggio allo stadio Lenin di Mosca il retour-match URSS-Ungheria...

Osolics battuto per ferita al 12° round

Bruno Arcari è il nuovo campione d'Europa dei superleggeri... Arcari ha battuto Osolics per ferita al 12° round...

Internazionali di tennis

Pietrangeli facile su Gonzales. Van Schil vince la Gijon-Santander Perez Frances sempre leader della « Vuelta »

Cinque consultazioni « primarie » ieri negli Stati Uniti

Battaglia ravvicinata nell'Indiana tra Humphrey, Bob Kennedy e McCarthy



INDIANAPOLIS — Il sen. McCarthy con un gruppo di giovani elettori (Telefoto)

Accusato di falso il quartier generale kennediano - Un sondaggio Harris sulle posizioni rispettive dei candidati - Morta la signora Lurleen Wallace, governatore razzista dell'Alabama per conto del marito

NEW YORK, 7. L'elettorato dei due partiti ha votato oggi per le « primarie » in cinque Stati: Indiana, Ohio, Alabama, Florida e « Distretto di Columbia » (la capitale federale). Delle cinque consultazioni, la prima è stata di gran lunga la più significativa, sia per il numero degli elettori coinvolti, che si aggira sul milione, sia perché consentiva di porre per la prima volta a confronto diretto le forze rispettive dei diversi candidati democratici in lizza: il vice-presidente Humphrey, il senatore Eugene McCarthy e il senatore Robert Kennedy. Oltre a costoro, partecipava alla consultazione il governatore Branigin, considerato un sostenitore di Humphrey. La possibilità di votare per candidati non ufficialmente iscritti nelle liste (il cosiddetto write-in) era esclusa dalla legislazione dello Stato. Per lo stesso motivo, Nixon non ha avuto concorrenti. I primi risultati a soli 11 seggi su 461, vedono Kennedy in testa, seguito da Branigin e da McCarthy.

McCarthy e Kennedy si sono presentati nell'Indiana in polemica aperta. Ieri sera, il primo ha accusato il secondo di aver distribuito alla stampa false informazioni circa una sua presunta opposizione al Senato a progetti di legge riguardanti l'assistenza sociale e i programmi di « guerra alla povertà », nel tentativo di screditarlo presso gli elettori. McCarthy si è dichiarato « sorpreso » per la distorsione dei fatti contenuta nei comunicati distribuiti dai sostenitori di Kennedy. Pierre Salinger, che è uno dei principali luogotenenti del senatore di New York, ha negato ogni addebito, scioldendo la responsabilità del quartier generale ufficiale kennediano da quelle dello « Ufficio nazionale dei cittadini per Kennedy », autore dei falsi comunicati stampa. In effetti, l'organizzazione Kennedy si è battuta nell'Indiana senza esclusione di colpi e con un tale spiegamento di mezzi che un giornale repubblicano ha reagito invitando i suoi lettori a votare per Branigin o per McCarthy, solo per mostrare che « lo Stato non è in vendita ».

A parte i risultati dell'Indiana, la popolarità dei diversi candidati in campo sul piano federale è stata valutata come segue da un sondaggio della organizzazione Louis Harris. Invitati a scegliere tra Humphrey, Nixon e Wallace, e cioè tra l'uomo di Johnson e i campioni della destra gli interpellati hanno preferito il primo (38 per cento) e hanno dato al candidato repubblicano e all'ex-governatore razzista il secondo e il terzo posto (rispettivamente con il 36 e il 13 per cento). Tra McCarthy, Nixon e Wallace, il preferito è McCarthy (40 per cento, contro il 37 e il 13 per cento andati agli altri due). Tra Kennedy, Nixon e Wallace, il preferito è Nixon (40 per cento) e gli altri due candidati seguono nell'ordine (38 e 14 per cento rispettivamente). Rockefeller batterebbe Kennedy (41 per cento contro 33 per cento) e McCarthy (38 per cento contro 35 per cento), ma sarebbe battuto da Humphrey (37 per cento contro 39 per cento). I risultati del sondaggio mostrano un calo della popolarità di Kennedy e un relativo rafforzamento delle posizioni di Humphrey.

Le colonne di dimostranti contro la fame, in gran parte negri, proseguono frattanto la loro grande marcia che culminerà a Washington con un « accampamento ad oltranza » per ottenere dal Congresso misure contro la povertà. Il nucleo principale, partito da Jackson, nel Mississippi, ha attraversato questo Stato e buona parte del confinante Alabama: le prime avanguardie arriveranno venerdì a Washington. Parlamentari reazionari sono in agitazione per indurre il governo ad intervenire contro la manifestazione. Al Senato sono stati presentati ben ventisei progetti di legge intesi a vietare lo uso di terreni federali per gli accampamenti. Il senatore democratico Macellan ha annunciato che intende « smascherare » i piani di elementi non meglio identificati i quali si proporrebbero di « seminare disordini ». Se il governo e l'amministrazione cittadina adotteranno le misure richieste, la situazione diverrà molto tesa in città, dove le disponibilità di alloggio sono già state drasticamente ridotte dalle distruzioni di un mese fa. Dal canto loro, gli organizzatori hanno reso noto il progetto di installare un

« museo della povertà » presso i grandi musei artistici e storici sul prato detto « Mall » che si estende tra il palazzo del Congresso, la Casa Bianca ed il monumento a Lincoln. Nel museo saranno esposte baracche, capanne e altri ricoveri in cui hanno abitato o abitano i poveri d'America: indiani, lavoratori messicani immigrati, minatori dei monti Appalacchi, « hillbillies » (montanari poveri) del Kentucky, negri del sud e « barboni ».

Notevole risalto ha avuto il passaggio della colonna di Jackson attraverso Selma, che tre anni fa fu centro della grande marcia per la uguaglianza elettorale condotta da Martin Luther King e che vide l'assassinio di Viola Liuzzo e l'attentato a James Meredith. I negri di Selma

hanno ottenuto di recente con la loro lotta importanti successi. E' stata annunciata oggi a Montgomery, Alabama, la morte della signora Lurleen Wallace, moglie dell'ex-governatore e governatore in carica lei stessa, dato che il marito, impossibilitato a farsi rieleggere per motivi costituzionali, le aveva « passato la mano ». La signora Wallace, quarantunenne, era stata ripetutamente operata per il cancro. Convinta segregazionista, era stata eletta nel novembre del '66 e soleva ripetere sempre un brevissimo discorso che terminava con la frase: « Sono lieta di essere lo strumento tramite il quale mio marito può continuare ad essere governatore ». Le succede il vice-governatore Albert Brewer.

Sono stati discussi problemi attuali di reciproco interesse

Da Kossighin il ministro degli esteri cecoslovacco

Dopo la visita al Premier sovietico sono continuati i colloqui con Gromiko - La TASS a proposito del suicidio di Masaryk

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Il ministro degli Esteri cecoslovacco Hajek si è incontrato oggi con Kossighin col quale — dice un comunicato — ha discusso « alcuni problemi attuali di reciproco interesse ». L'incontro col capo del governo sovietico non ha avuto solo carattere protocololare e ha impegnato anche il ministro degli Esteri dell'URSS e l'ambasciatore Kocbek. Successivamente sono riprese le conversazioni con Gromiko che sono proseguite durante tutta la giornata. Tra una fase e l'altra di esse, si è svolto un pranzo di lavoro a cui hanno partecipato il segretario di Hajek e, da parte sovietica, il vice presidente del Consiglio Lesecko, il ministro Giganin. Il vice capo di sezione del Comitato centrale del PCUS Kudrjascov ed altre personalità. Proprio la composizione della rappresentanza sovietica indica che alla prima giornata di colloqui — dedicata a questioni strettamente politiche — ne è seguita un'altra in cui sono pre-

valsi i problemi delle relazioni economiche. Lesecko e Giganin rappresentano infatti rispettivamente i rapporti economici con l'estero e il settore delle costruzioni (spanti meccaniche energetiche e dei trasporti che con il loro aiuto, costituisce la base dell'interscambio URSS-Cecoslovacchia). Ancora in relazione ai legami economici fra i due paesi, la TASS puntualizza il loro andamento prendendo in considerazione la più grande fabbrica metallurgica cecoslovacca, la Skoda, per sottolineare la completezza delle rispettive produzioni e la convenienza del loro sviluppo. La Skoda ha finora fornito all'URSS merci per oltre cinquecento miliardi di lire e l'URSS si è mostrata disposta ad assorbire il prodotto della grande fabbrica per un periodo fino al 1975, soprattutto in attrezzature industriali e locomotori elettrici di grande potenza. In pratica il solo settore automobilistico rimane escluso dall'interscambio. Questo pomeriggio l'agenzia ufficiale sovietica ha emesso

una dichiarazione autorizzata contro le « congetture calunniose di vari giornali occidentali ed anche di alcuni giornali cecoslovacchi » secondo cui l'ex ministro degli Esteri Masaryk, non si sarebbe suicidato nel 1948 ma sarebbe stato ucciso con la complicità di consiglieri degli organi di sicurezza dell'URSS. Dopo avere perentoriamente smentito tali affermazioni, la TASS scrive: « Coloro che le propagano hanno il chiaro scopo di seminare diffidenza fra i due Stati amici e provocare sentimenti antisovietici; nella politica internazionale meno consapevole dell'opinione pubblica in URSS si ha la ferma certezza che i comunisti cecoslovacchi e tutti coloro a cui sono care le conquiste socialiste — concluda la dichiarazione — valuteranno giustamente gli sporchi metodi della propaganda imperialista che negli ultimi tempi ha tentato con ogni genere di falsificazioni di minare i vincoli di amicizia e fraternità fra URSS e Cecoslovacchia ».

Algeri

Arrestati gli autori dell'attentato a Bumedien

ALGERI, 7. E' stato arrestato oggi — secondo un comunicato dell'AP.S. — il comandante Amar Mellah, uno dei capi militari che era in fuga dal 14 dicembre 1967, dopo il tentativo di secessione armata e di marcia su Algeri operato dall'ex capo di Stato maggiore dell'esercito algerino Tahar Shairi. Il comandante Amar Mellah è accusato di essere uno degli istigatori dell'attentato contro il Presidente Bumedien avvenuto il 25 aprile scorso: sei uomini, travestiti da gendarmi avevano atteso il Presidente all'uscita del consiglio dei ministri, sul piazzale dell'Africa (ex Forum di Algeri): qui una raffica di mitra investiva l'auto di Bumedien ferendo gravemente l'autista mentre il presidente e il ministro Rabah Bitat rimanevano praticamente illesi. Il comunicato annuncia anche l'arresto dei complici del comandante Mellah senza tuttavia precisare il numero: si limita ad affermare che tutti i complici sono stati arrestati.

Riunione in corso da ieri nel Belgio

NUOVE DIRETTIVE DEGLI USA A 400 GENERALI NATO

Dopo sette anni la strategia di McNamara verrebbe sostituita da una ipotesi di guerra totale

BRUXELLES, 7. Una misteriosa, ed eccezionalmente folla, riunione dei capi militari della NATO, con la partecipazione anche di uomini politici particolarmente legati alla organizzazione, si è aperta oggi nel villaggio di Casteau, nel sud del Belgio, sede del comando supremo delle forze della NATO in Europa (Shape). La

singularità della conferenza di cui non vengono rivelati i propositi, è nel fatto che vi partecipano circa quattrocento fra generali delle forze di terra e dell'aviazione, e ammiragli. La conferenza viene denominata con una sigla convenzionale — Shapex-68 — come se si trattasse di una operazione militare.

Gli USA rifiutano il visto d'ingresso a un esperto di diritto della RDT

NEW YORK, 7. Gli Stati Uniti non concederanno visto d'ingresso al prof. Harry Wunche, esperto di diritto che il governo della RDT desiderava inviare a New York per dare alle delegazioni partecipanti ai dibattiti dell'Assemblea generale dell'ONU sul trattato per la non proliferazione nucleare « chiarimenti supplementari sul punto di vista della RDT ».

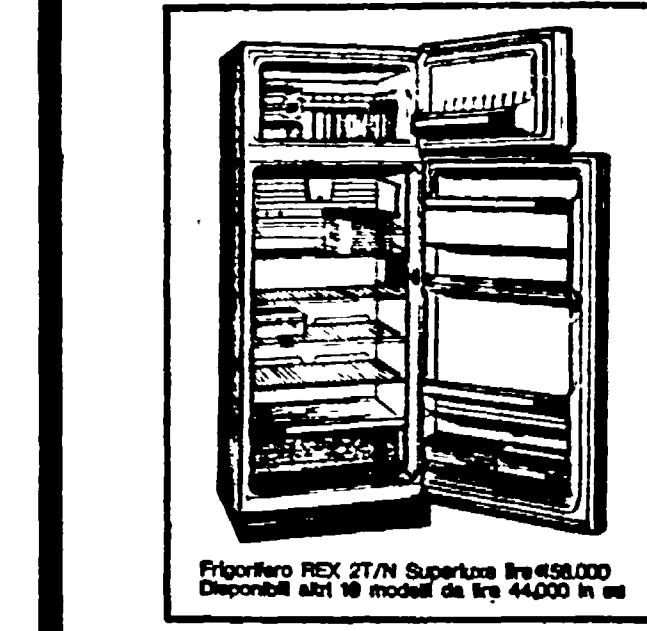
La riunione si colloca in un quadro più vasto: una settimana di consultazioni fra esponenti civili e militari della NATO. Il nuovo segretario USA della Difesa, Clark Clifford, sarà a Bruxelles venerdì per incontrarvi gli omologhi europei occidentali. Della conferenza dei quattrocento generali, si sa solo che si è aperta con due relazioni sulla situazione politica internazionale, tenute da Paul Henri Spaak, già segretario generale della NATO e ministro degli Esteri belga, e Per Haekkerup, già ministro degli Esteri della Danimarca. Gli osservatori sono concordi nello scorgere un nesso fra questa conferenza della NATO e l'abbandono da parte degli Stati Uniti della strategia elaborata da Robert McNamara, il segretario alla Difesa destituito dopo sette anni di una attività che aveva lasciato una impronta molto accentratrice sulla intera concezione e organizzazione della NATO.

Guatemala

I fascisti accusano Casariego per la morte di Lorenzana

CITTA' DEL GUATEMALA, 7. L'organizzazione fascista « Mano bianca » accusa messicani Casariego, arcivescovo del Guatemala, di essere il responsabile morale dell'uccisione di Raul Lorenzana, che della « Mano bianca » fu il capo. La organizzazione fascista, come è noto finanziata dagli agrari guatemaltechi e responsabile di una interminabile serie di assassinii, aveva rapito il 16 marzo scorso monsignor Casariego. Liberato quattro giorni dopo il prelo aveva rifiutato di aiutare la polizia nella identificazione dei suoi rapitori. Raul Lorenzana fu ucciso da un commando di partigiani guatemaltechi mentre, su una camionetta della polizia, veniva trasportato alla centrale.

La strategia del Pentagono, come molti altri indirizzi politici americani, è fallita nella prova del Vietnam, ed è noto che, dopo la destituzione del suo titolare, i generali americani premono per il ritorno al concreto della cosiddetta « massive retaliation », o risposta massiccia, vale a dire alla prospettiva della guerra nucleare totale e incontrollata. Così, tutti gli osservatori ritengono che la conferenza in corso a Casteau serva a mettere al corrente i generali dei paesi europei della NATO delle nuove direttive USA, affinché essi conformino la loro preparazione alla ipotesi di un conflitto che coinvolgerebbe interamente i loro paesi, esponendoli anche al rischio della totale distruzione.



mamma...c'è un altro frigorifero qui dentro?

si, praticamente sì... ma molto più freddo

Una domanda possibile, con un frigorifero REX 2T in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perché avete scelto un frigorifero REX 2T?

Perché ha uno scomparto per i surgelati? Giusto. Nella parte superiore del 2T REX potrete tenerci tutti i surgelati che vorrete: fragole, sogliole, piselli. Sarà il vostro negozio privato sempre aperto per ogni necessità improvvisa.

Perché è un REX? Giusto. Un esempio: solo la porta di un frigorifero REX viene collaudata con una macchina che la apre e la chiude almeno 100 mila volte di seguito. Vi rendete conto che è l'equivalente di 9 anni di uso normale? E questo è solo una prova del nostro modo di lavorare.

REX una garanzia che vale

Aperta sfida dei patrioti vietnamiti agli aggressori USA

La bandiera del Fronte sulla sede del governo fantoccio a Cholon

Selvaggia vendetta degli americani che impiegano gli aerei per bombardare e mitragliare indiscriminatamente la popolazione della intera Saigon - Incursioni della aviazione degli Stati Uniti su un'isola al largo di Haiphong

SAIGON, 7. La bandiera del Fronte di Liberazione è stata innalzata oggi, tra gli applausi entusiastici di una grande folla, sull'edificio in cui ha sede, nel quartiere commerciale e industriale di Cholon, l'ufficio amministrativo del governo collaborazionista. A questo episodio, che simbolicamente esprime la grande forza del Fronte di Liberazione (Cholon, non va dimenticato, è tutt'uno con la città di Saigon, di cui anzi viene detta la « città gemella »), fa riscontro da parte americana un massiccio intervento di forze corazzate e dell'aviazione sia tattica che strategica. L'ordine è di farla finita al più presto, possibilmente entro stasera, con tutti i reparti del

FNL che operano nei vari quartieri. Per raggiungere questo obiettivo l'intervento americano (deciso dopo che le formazioni speciali collaborazioniste avevano dimostrato di essere incapaci di effettuare un qualsiasi progresso) si è tradotto in una serie di massicci bombardamenti aerei e di distruzioni. Interi quartieri di Cholon sono in fiamme dopo il passaggio degli aerei, che hanno sganciato bombe esplosive e al napalm, e degli elicotteri che hanno preso di mira qualsiasi assembramento di persone e di distruzioni. I razzi e le mitragliatrici di bordo corazzate e dell'aviazione sia tattica che strategica. L'ordine è di farla finita al più presto, possibilmente entro stasera, con tutti i reparti del



SAIGON - Un elicottero armato di razzi colpisce abitazioni nel quartiere di Cholon nelle quali « si presumeva » vi fossero partigiani del FNL



SAIGON - La popolazione in fuga dal quartiere sud-occidentale di Saigon durante un bombardamento americano

Guidati dal colonnello Ha Van Lau

I primi delegati vietnamiti sono arrivati ieri a Parigi

Gli americani vorrebbero allontanarsi dal centro della capitale

Dal nostro corrispondente PARIGI, 7. Un primo gruppo della delegazione nordvietnamita al negoziato di Parigi - ventitré persone, tra le quali due donne - è arrivato questa mattina all'aeroporto del Bourget a bordo di un « Iluscin-18 » speciale della compagnia sovietica Aeroflot. « Sono ottimista », ha dichiarato, scendendo dall'aereo, il capo del gruppo, colonnello Ha Van Lau, che fu uno dei negoziatori degli accordi di Ginevra del 1954 e che attualmente ricopre la carica di responsabile della commissione di collegamento dell'Esercito popolare nordvietnamita presso la Commissione internazionale di controllo.

Il gruppo più importante della delegazione, guidata da Xuan Thuy, è atteso giovedì mattina alle 11,20 all'aeroporto del Bourget, proveniente da Mosca.

Il gruppo giunto oggi è stato accolto da rappresentanti della delegazione generale della Repubblica democratica del Vietnam a Parigi, da due alti funzionari del Comitato centrale del P.C.F. Diverse decine di vietnamiti residenti a Parigi hanno applaudito la delegazione e le hanno offerto mazzi di tulipani rossi.

La delegazione della RDV ai colloqui di Parigi sarà guidata, come si è detto, da Xuan Thuy, ministro senza portafoglio e comprendente quattro consiglieri: il col. Ha Van Lau; Nguyen Minhzy; Nguyen Thanh Le e Phan Hien. La delegazione comprenderà inoltre un'altra trentina di persone.

Nel pomeriggio è rientrato a Parigi il ministro degli Esteri Couve de Murville, che aveva accompagnato il premier Pom-

pidou nella prima parte della sua visita ufficiale in Iran e nell'Afghanistan.

Couve de Murville presenterà domani una relazione sulla situazione internazionale al consiglio dei ministri, presieduta dal generale De Gaulle. Non è improbabile che, per l'occasione, il presidente della Repubblica francese faccia una dichiarazione sugli avvenimenti e i motivi che hanno indotto Hanoi e Washington a rinunciare al negoziato di Ginevra. Non è improbabile che, per l'occasione, il presidente della Repubblica francese faccia una dichiarazione sugli avvenimenti e i motivi che hanno indotto Hanoi e Washington a rinunciare al negoziato di Ginevra.

Parte domani la delegazione dagli USA

WASHINGTON, 7. Gli Stati Uniti hanno reso nota oggi la composizione della loro delegazione a Parigi. Essa sarà guidata dall'ambasciatore speciale Averill Harriman e faranno parte: l'ex vice ministro della difesa, Cyrus Vance, il vice assistente del segretario di Stato, Philip Habib, e Daniel Davidson, assistente di Harriman. La delegazione partirà giovedì. Anche il nuovo ambasciatore a Parigi, Shriver, è stato fatto partire d'urgenza in modo da essere disponibile.

L'influenza senatore repubblicano Jacob Javits, ex deputato di New York, ha affermato oggi in un discorso che il successo del pre-negoziato è minacciato dall'influenza negativa dei « falchi » in seno all'amministrazione, i quali potrebbero lanciare l'ultima battaglia per scongiurare la pace negoziata. Javits ha esortato Johnson a respingere le pressioni e ad evitare un atteggiamento negativo che « provocherebbe gravi fratture nel paese nel pieno della campagna elettorale ». La stragrande maggioranza dei cittadini - egli ha detto, - vuole il principio della fine del conflitto nel Vietnam.

Il senatore repubblicano ha indicato come manifestazioni della pressione ostile al negoziato le ricorrenti dichiarazioni sui presunti progressi politici e militari del regime di Saigon e ha esplicitamente identificato i « falchi » cui egli si riferiva nelle persone del generale Westmoreland, dell'ambasciatore Bunker e di Robert Komer, capo della « pacificazione ». Egli ha inoltre accennato a certi « consiglieri della Casa Bianca ».

Nella regione di Majang-Ri

Militari americani catturati nel territorio nord-coreano

L'agenzia di stampa della RDPC li accusa di sfontamento « per scopi omicidi e sovversivi »

PRYONGYANG, 7. Un gruppo, non si sa quanto numeroso, di militari americani penetrato nel territorio della Repubblica Democratica e Popolare della Corea del Nord è stato catturato.

L'agenzia di stampa della RDPC che ha dato la notizia ha precisato che « i banditi arroganti » sono stati catturati verso mezzogiorno nella regione di Majang-Ri, nella metà settentrionale della zona smilitarizzata.

I soldati americani - aggiunge l'agenzia - « portavano armi mortali per scopi omicidi e sovversivi ». Non viene precisato quanti siano i militari; l'agenzia si limita a precisare che essi sono stati presi vivi.

A Seul il comando americano ha tenuto a precisare che non si tratta di agenti americani. Un portavoce ha detto inoltre che nessun fatto del genere si è verificato nel settore americano della zona smilitarizzata né sul fronte controllato dai sudcoreani.

Si tratta dell'ultima, in ordine di tempo, provocazione americana contro la Corea del Nord. Già nei giorni scorsi una pattuglia dell'esercito popolare aveva sorpreso una pattuglia di sette fra americani e sudcoreani che marciava nella zona settentrionale della linea di demarcazione. Quattro soldati della pattuglia sfontata erano stati uccisi.

Pessimismo nell'isola sulle trattative

NICOSIA, 7. Le conversazioni tra gli esponenti della comunità turca e quelli della comunità greca di Cipro, per il regolamento della questione che nei mesi scorsi è venuta in discussione, proprio in quella regione del Mediterraneo, sembrano essere ad un punto morto. Una serie di questioni procedurali, proprio alla vigilia di un incontro tra le due delegazioni hanno messo in causa tutti i problemi aperti.

Le due parti continuano ad accusarsi a vicenda di attività militari clandestine. Tre ufficiali della guardia nazionale, accompagnati da soldati delle Nazioni Unite, hanno ieri visitato l'ist dell'isola ove sembrava che i turco ciprioti avessero intrapreso lavori per la costruzione di un porto clandestino. Non si conosce l'esito del sopralluogo.

Al pessimismo esistente nella isola c'è la soluzione dei problemi sul tappeto ha fatto eco nei giorni scorsi un discorso del presidente Makarios, il quale ha detto che le prospettive non sono più « brillanti ».

Beoynants incaricato di formare il governo belga

BRUXELLES, 7. Paul Vanden Beoynants, primo ministro uscente, è stato incaricato da re Baldovino di formare il nuovo governo belga. Beoynants, il terzo personaggio incaricato di formare il governo, ha accettato l'incarico. Egli detta le dimissioni tra mesi fa.

DALLA 1° PAGINA

Longo

possibile per tutte le forze positive e creative del popolo e aprire così la via alla piena espansione di una società socialista sviluppata, nello spirito delle tradizioni dei più luminosi periodi del PCC e della storia dei popoli ceco e slovacco. Il PCC è pienamente consapevole di poter raggiungere i suoi obiettivi con la più ampia collaborazione con gli altri paesi socialisti, in primo luogo con l'URSS e con il consolidamento dei vincoli di solidarietà internazionale con tutti i partiti comunisti e le forze democratiche e antimperialiste di tutti i paesi.

« Il compagno Longo - dice ancora il documento - ha espresso la solidarietà dei comunisti italiani con la coraggiosa lotta dei comunisti cecoslovacchi per la difesa e il potenziamento del socialismo nel loro paese per un pieno sviluppo della democrazia socialista che dimostri sempre più la sua superiorità sulla democrazia borghese. Egli ha anche illustrato la situazione italiana in rapporto con la battaglia elettorale in atto, sottolineando che i comunisti per l'unità di tutte le forze di sinistra trova una eco crescente tra gruppi cattolici e socialisti e tra notabili esponenti della cultura italiana. I rappresentanti del PCC hanno altamente apprezzato le posizioni marxiste-leniniste del PCI nella lotta per una trasformazione socialista della società italiana e il suo contributo alla collaborazione di tutte le forze antimperialiste nel mondo ».

« I compagni cecoslovacchi e italiani - prosegue il comunicato - concordano nel ritenere che il socialismo nella sua esperienza cinquantennale che nasce dalla vittoria della grande rivoluzione socialista d'Ottobre ha creato in tutta una serie di paesi le premesse fondamentali per il più ampio sviluppo della libertà: esso ha abolito lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e ha tolto i grandi mezzi di produzione dalle mani dei privati per metterli a disposizione degli interessi collettivi. Ciò ha dato un decisivo impulso alla causa dell'emancipazione nazionale e sociale dei lavoratori in tutti i paesi. Al socialismo si aprono ora nuove possibilità di sviluppo. A questo fine è necessario affermare con sempre più forza i grandi ideali della lotta contro lo sfruttamento e l'oppressione per i diritti umani, per la democrazia e per la pace, affinché il socialismo risponda pienamente alle attese e alle speranze dei popoli ».

« I due partiti - conclude il comunicato - fedeli ai principi dell'internazionalismo proletario continueranno a contribuire con la loro attività al consolidamento dell'unità del movimento comunista internazionale e di tutte le forze antimperialiste del mondo nel pieno rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ogni partito, in modo da facilitare la comprensione reciproca e ogni forma di intesa, contatto e collaborazione tra tutte le forze che nel mondo sono impegnate nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. I comunisti italiani e cecoslovacchi riconfermano la solidarietà che tradizionalmente li unisce e che in pari tempo rafforza l'amicizia tra i popoli cecoslovacco e italiano ».

Anche la terza e ultima giornata del soggiorno praghese del compagno Longo è stata quanto mai intensa di contatti e colloqui. Questa mattina il compagno Longo ha fatto visita nella sua sede all'ambasciatore d'Italia a Praga, Di Bernardo, e successivamente si è incontrato con il vice primo ministro Gustav Husak, il quale lo ha ampiamente informato sulla normalizzazione e sui propositi del Partito comunista di Praga, su basi assolutamente democratiche, dei rapporti tra Stato e Chiesa in Cecoslovacchia.

Nel corso della conferenza stampa - svoltasi nel pomeriggio - il compagno Longo ha brevemente informato i giornalisti sulla situazione italiana alla vigilia delle elezioni, sottolineando l'importanza che gli avvenimenti cecoslovacchi hanno avuto per l'opinione pubblica del nostro paese. Non siamo venuti - ha detto Longo - in cerca di un nuovo modello di società socialista perché ogni paese, in base alle sue tradizioni e alle sue esigenze, deve scegliere la sua via specifica verso il socialismo.

Dopo avere affermato di avere potuto constatare l'impegno del Partito comunista cecoslovacco nel portare avanti il processo di rinnovamento in atto, Longo ha dichiarato che in Italia è possibile una trasformazione socialista della società attraverso la collaborazione di tutte quelle forze politiche e sociali che si battono per il rinnovamento della società stessa.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il segretario del PCI ha dichiarato che i dirigenti del Partito comunista cecoslovacco hanno fiducia nel partito, nella classe operaia e nel fronte nazionale per poter portare avanti il processo di democratizzazione senza scosse che potrebbero compromettere le basi della società socialista.

Longo ha parlato quindi dei

Grano

di 250 quintali di biotolo per ettaro, dovevano produrre un milione e 250 mila quintali di barbabietola che va calcolata sulle 1.150 lire a quintale di grado. Siamo solo in questa zona, di fronte ad un danno di un miliardo e mezzo. Senza contare il lavoro dei contadini. Nei giorni scorsi, durante i convegni che si sono svolti alla Fiera di Foggia, sono stati valutati a 30 miliardi i danni che subiranno l'agricoltura della sola Capitanata.

Siamo ancora a primavera e già dalle campagne di Gioia del Colle di Foggia, Putignano, di Altamura i contadini hanno lanciato l'S.O.S. Le cisterne sono vuote, da quei pochi pozzi sorgivi non sgorga più acqua nemmeno per dissetare le bestie. E' arrivata in questi giorni un po' d'acqua di soccorso con qualche autobotto militare. E insieme all'acqua è arrivata la beffa, per non dire l'insulto, che consiste nella battaglia delle trasformazioni, in qualche candidato socialista, come l'on. Di Vagno o il segretario del sottosegretario alla Difesa, Giannini, assicurano che se le autobotti militari sono arrivate a portare un sorso d'acqua nelle campagne lo si deve a loro. E chiedono il voto. Replica, con altri volentieri, i dc dicendo che il merito è loro, è della Dc. Di quella Dc e di quel governo che negano i 200-300 miliardi che occorrono in un breve arco di tempo per realizzare i programmi d'irrigazione. Questi 200-300 miliardi non si danno perché la proprietà terriera qui non è interessata alle trasformazioni, ma è interessata all'esistenza di una massa di disoccupati, di contadini poveri, massa di manovra per i sindacati, misure protezionistiche. Massa di manovra di poveri contadini e di disoccupati a cui si può dare un po' di acqua e chiedere in cambio il voto. Come fanno in questi giorni anche certi socialisti che quando parlano si richiamano a Saverio Merlino, in pratica agiscono sul piano del più basso clientelismo e trasformismo. Come fa, in particolare, il più grosso industriale pugliese, l'ing. Sciancia, padrone delle Ferrerie e acciaierie di Giovinazzo e candidato della Dc. Un quale è ricorso ad un metodo che sarebbe poco definire « da sciacalli », mandando nella zona di Foggia, in un'aula elettorale, tappete di manifesti elettorali in cui è indicato il suo numero di preferenza.

Direttore
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Sergio Pardi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - n. 100 del 1955 - 1500 lire annue - 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 - Roma - Via del Teatro 19 - Telefono: 4791234 - Telefax: 495255 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255

ABBONAMENTI: L'UNITA' (mensile) 1.000 lire (estero) 1.200 lire (postale) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 1.500 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 1.800 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 2.000 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 2.200 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 2.400 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 2.600 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 2.800 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma) - 3.000 lire (estero) (inviare il tagliando a: L'UNITA' - via del Teatro 19 - 00186 Roma)

Stampa: Tipografia GATE 00186 Roma - Via del Teatro 19

Le mancate promesse del Comune

Precaria la situazione degli alluvionati rimasti senza casa

La situazione dei cittadini rimasti senza casa in seguito all'alluvione del novembre '66 rimane tuttora precaria. La stragrande maggioranza degli abitanti di Sorgane, circa 300 famiglie, infatti, non hanno ancora una prospettiva sicura di fronte a loro, nonostante che il Comune e l'assessore Querci avessero ripetutamente garantito che molte di queste famiglie avrebbero avuto una sistemazione, al massimo entro il mese di marzo.

Queste 300 famiglie però non sono le sole ad avere un futuro incerto; ad esse vanno aggiunte anche quelle che abitano ancora nei centri sfrattati, in coabitazione, o in case che non possiedono né i requisiti igienici né quelli di stabilità. Si tratta di 152 famiglie del centro sfrattati di via Guelfa, di altre 108 sistemate in centri sfrattati vari e di altre 129 che abitano le baracche di via Carlo Del Prete.

La sensibilità del comune di fronte a questi drammati problemi è dimostrata da un episodio occorso agli alluvionati che trovarono una sistemazione in via Toselli, i quali quando si sono recati in comune per far presente la loro situazione si sono trovati di fronte ad un cartello — affisso sulla porta dell'ufficio — con il quale si vietava loro l'ingresso. Il fatto è che ogni iniziativa viene oggi strumentalizzata elettoralmente. Non a caso il sindaco Bausi, dopo le tante richieste di requisizione avanzate per 196 alloggi di Sorgane, si è deciso a compiere un atto soltanto quando la graduatoria delle assegnazioni era stata già pubblicata (tanto che sulla base di questa, stamattina avrà inizio l'assegnazione) rendendo così inutile la requisizione stessa che a quel momento si è confermata essere soltanto un atto di demagogico elettoralismo, ispirato probabilmente dall'assessore Querci il quale, nella sua spasmodica ricerca di voti non esita a servirsi anche delle sacrosante aspirazioni di questi cittadini.

Queste considerazioni appaiono confermate dal fatto che, con la mancata pubblicazione degli elenchi di assegnatori, per le case acquistate dal Comune con i soldi dello Stato, la stessa commissione alloggi non ha avuto la possibilità di esercitare il suo legittimo controllo lasciando così alla discrezione del candidato Querci l'assegnazione di queste abitazioni. Il problema di fondo, dopo tante assicurazioni e promesse, rimane quindi ancora oggi quello di garantire una casa a tutti i cittadini alluvionati e il comune deve farlo sulla base di una sua graduatoria da rendere pubblica che tenga conto delle reali esigenze delle famiglie.

Ciò si rende ancor più necessario se si tiene conto che le rivendicazioni di queste famiglie si inseriscono in un quadro della situazione abitativa che desta grande preoccupazione. Occorre, infatti, tener presente che in questi anni non saranno più soldi per l'edilizia pubblica, perché i programmi sono in via di esaurimento. Se in questo periodo, quindi, non giungeranno nuovi finanziamenti, oltre a non poter più costruire case (non dimentichiamoci che il fabbisogno si aggira nel comprensorio fiorentino su decine di migliaia di vani), anche centinaia e centinaia di lavoratori edili rimarranno disoccupati, aggravando così oltre alla situazione abitativa, anche quella economica.

E' in questa situazione che la Gescal taglia quasi tre miliardi sul terzo triennio, per la provincia di Firenze, e che non si mantiene la promessa di concedere alcuni miliardi dal fondo di sperimentazione pilota. Per discutere dei finanziamenti della Gescal si svolgerà domani — dopo la protesta del sindacato — una riunione del comitato provinciale della gestione, presente lo stesso presidente del comitato centrale. Ci auguriamo che si possa aprire una prospettiva più sicura per questo settore per garantire alle famiglie alluvionate e a tutti i cittadini il soddisfacimento del loro legittimo diritto alla casa.

Questa sera

Si chiude l'A. 32



Questa sera si chiude la 32. Mostra Internazionale dell'Artigianato. L'esposizione, alla quale erano presenti quest'anno decine di espositori, fra i quali numerosi paesi stranieri, ha riscosso un notevole successo per l'affluenza di pubblico registrata. Nella foto: lo stand sovietico all'A. 32

Partecipazione totale allo sciopero dell'Enel

Il secondo sciopero dei lavoratori dell'ENEL, svoltosi ieri nel compartimento di Firenze, è stato di pieno successo. Le percentuali di astensione si aggirano, per tutte le città toscane, attorno al 90-95 per cento. Nella zona di Firenze le astensioni sono del 90 per cento, mentre in

quelle di Prato e di Empoli del 96 per cento. Lo sciopero era stato deciso assieme al compartimento di tagliari — nel quadro delle agitazioni previste per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, dai sindacati della FIDAE-CGIL e del FLAEL-CISL.

Interessa i terremotati

In seguito all'interessamento del senatore comunista Ciolla, che ha avuto un incontro col sottosegretario agli Interni, Gaspari, il governo si è impegnato a dare disposizioni ai prefetti di Agrigento, Trapani e Palermo, affinché gli enti comunali di assistenza dei comuni e delle province terremotate rimborsino agli elettori anche il 30 per cento, per rendere interviabile ai prefetti il viaggio di andata e ritorno, ed assicurino un sussidio in denaro per le spese di permanenza. Sono in corso anche misure per assicurare il pernottamento agli elettori terremotati rimasti senza casa.

ITALCEMENTI. — Inizia oggi lo sciopero di 72 ore dei lavoratori di Italcementi, in lotta contro le resistenze della direzione alla corretta applicazione delle norme contrattuali. Con questa battaglia i dipendenti della Italcementi chiedono di dar corso alla trattativa sulla liquidazione del premio di produzione del '67, così com'è maturato nei vari stabilimenti; il pagamento degli arretrati dal 1963 al 1967 delle maggiorazioni per il lavoro straordinario e per i nuovi lavori disgiunti dalle ore di conguaglio; la contrattazione del nuovo premio di produzione con decorrenza dal 1. gennaio '68 della distribuzione dell'orario di lavoro delle qualifiche, etc. La decisione di questo sciopero è stata presa unitariamente dai sindacati dopo che le segreterie nazionali — che avevano dichiarato la loro disponibilità per un incontro — non hanno ricevuto nessuna risposta dalla controparte. Lo sciopero prevede anche la sospensione di tutte le ore straordinarie. Intanto ieri, col primo turno di lavoro, è iniziato anche lo sciopero unitario dei lavoratori del cementificio Marchionni di Settignano.

Drammatico inseguimento a Varlungo

Clamorosa cattura di quattro rapinatori

Avevano intenzione di compiere un assalto all'ufficio postale — Hanno confessato una rapina commessa a Bergamo

Gli evasi del carcere di San Gimignano sono ancora uccel di bosco, ma la loro fuga ha favorito indirettamente l'arresto di quattro giovani milanesi giunti a Firenze con l'intenzione di compiere una rapina nell'ufficio postale di Rovezzano, in via Aretina. La loro cattura, che ha avuto fasi drammatiche, si è svolta in due tempi: due giovani sono stati tratti in arresto da una pattuglia della polizia stradale dopo un movimentato inseguimento attraverso i campi della riva destra dell'Arno, gli altri sono stati invece acciuffati in una trattoria di Tirrenia, raggiunta con un'auto dopo la fuga da Firenze. Sono state sequestrate una pistola P. 38 calibro 9, due pistole scacciafiumi, 38 pallottole calibro 9 e due mascherine ricavate da un fazzoletto che avrebbe dovuto servire per coprire il volto al momento dell'irruzione nello ufficio postale.

Ecco i nomi dei quattro arrestati: Michele Bellaviti, di 23 anni, residente a Seregno; Archimede Parravicini, di 23 anni, di Abbadia in provincia di Como; Francesco Maggi, di 23 anni, da Erba, e Alessandro Mauri, di 23 anni, da Lurago in provincia di Como.

Il piano della rapina era stato studiato alla perfezione, ma i quattro non sapevano che tutte le strade della provincia di Firenze erano strettamente sorvegliate da pattuglie di agenti della polizia e dei carabinieri, alla ricerca dei quattro detenuti evasi da San Gimignano (Paolo Milani, il rapinatore solitario, Renato Rossi, Luciano Bravati e Francesco Maggi). I quattro milanesi che viaggiavano a bordo di una «Giulia» targata Firenze 34821 (risultata poi rubata a Mauro Rocchi)

loro moto e hanno iniziato l'inseguimento. Il conducente della «Giulia», giunto alla stretta di Varlungo, si è trovato la strada bloccata da una colonna di auto e da un autobus dell'ATAP che procedeva in senso inverso. Poco pratico della zona, ha imboccato via Benedetto da Orvieto, una strada che conduce sull'Arno, con la speranza di sfuggire agli agenti. Ma compiuti pochi metri, i quattro giovani erano costretti ad abbandonare l'auto e a fuggire per i campi. Il gruppetto si divideva: due a sinistra, in direzione di Rovezzano, e gli altri a destra verso Bellaria. I primi due venivano acciuffati



Commemorazione di Ramat

Domani nell'Aula Magna della facoltà di Magistero (via di Parione 7), alle ore 11, il professor Claudio Varese rievcherà la figura e l'opera del prof. Raffaello Ramat, che resse la cattedra di letteratura italiana della facoltà. In questa occasione sarà conferito il premio intitolato allo studioso scomparso, istituito a seguito di una donazione della famiglia all'Università.

Risposta alle FF. SS.

E' proprio un omicidio bianco

Si tratta dell'incidente in cui perse la vita un giovane operaio

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie ci ha inviato una lettera per una precisazione su quanto da noi affermato nell'articolo «Omicidio bianco a Santa Maria Novella» — schiacciato dai respingenti di un treno — riguardante appunto «l'incidente» (chiamiamolo così) nel quale perse la vita il giovane Patrizio Quercioli, assunto dall'INT (Istituto Nazionale Trasporti), in data 29 gennaio.

La precisazione riguarda il fatto che il Quercioli aveva seguito un corso di istruzioni teorico pratiche per l'abilitazione agli scambi, manovre e freni. Successivamente il Quercioli aveva espletato le mansioni di manovratore dal 16 febbraio al 25 marzo. Il 26 fu distaccato alla stazione di Santa Maria Novella, ma non con le funzioni di manovratore. Nella lettera della direzione compartimentale, infatti si legge testualmente: «E' vero che in un primo periodo, e cioè fino al 15 aprile il Quercioli è stato utilizzato alla stazione di Santa Maria Novella come fattorino; però, dal giorno 20 aprile (5 giorni prima di morire, N.d.R.) ha eseguito un ulteriore tirocinio pratico nelle mansioni di manovratore in detto impianto e, in tale incombenza è stato utilizzato dal 21 aprile, fino al tragico incidente.

Quattro giovani, che hanno confessato di aver compiuto una rapina, il 3 maggio scorso, nell'ufficio postale di Bergamo — che fruttò loro 130.000 lire — sono stati denunciati per furto aggravato (la «Giulia»), per detenzione e porto abusivo di arma da guerra e per la rapina di Bergamo. Le indagini proseguono.

Nelle foto: i due rapinatori Michele Bellaviti e Archimede Parravicini arrestati a Firenze.

Ringraziamento

La famiglia del compagno Gino Torrini, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia i compagni delle sezioni della Federazione del partito e della Camera Confederale del Lavoro che hanno voluto partecipare al suo dolore.

Il dialogo del PCI con gli elettori



Per la Camera vota così

- Or. 21 - Scandicci - Assemblea giovane: Renzo Pagani e Giannotti.
- Or. 21 - Ponte a Elsa - Assemblea giovane: Michele Ventura.
- Or. 21 - Rifredi - Elezioni: Guido Mazzoni.
- Or. 21 - Ponte a Senna - Assemblea donne: Franca Casini.
- Or. 21 - Fontanelle - Assemblea donne: Lidia Banti.
- Or. 21 - S. Andrea - Elezioni: Aldo Benvenuti.
- Or. 21 - Villanova - Elezioni: prof. Luigi Tassinari.
- Or. 21 - S. Buca - Elezioni: Romeo Capretti.
- Or. 21 - Bor-S. Lorenzo - Assemblea donne: Lina Finzi.
- Or. 21 - Sorgane - Elezioni del Terzo canale: Maurizio Proietto del terzo canale.
- Or. 21 - Bassa - Elezioni: Cesare Niccolini.
- Or. 21 - Ponte a Elsa - Elezioni: Neisico Dell'Innocenti.
- Or. 21 - Min. Nuovo - Elezioni: S. Perino - Elezioni: Carlo Andreoli.
- Or. 21 - Turbante di Montelupo - Elezioni: Vannuccio Brognini.
- Or. 21 - Com. Oia - Elezioni: Danilo Sani.

Questa sera alle ore 21 a Sesto Fiorentino, in via di Calenzano, nella zona del Campo sportivo, avrà luogo l'incontro del PCI con i giovani: sarà presentato il «3. canale» e sarà eseguito lo spettacolo chitarristico «Con rabbia e con ragione», con Guido Busanogni. Parlerà il compagno Obies Conti.

Or. 21 - Scandicci - Assemblea giovane: Renzo Pagani e Giannotti.

Or. 21 - Ponte a Elna - Assemblea giovane: Michele Ventura.

Or. 21 - Rifredi - Elezioni: Guido Mazzoni.

Or. 21 - Ponte a Senna - Assemblea donne: Franca Casini.

Or. 21 - Fontanelle - Assemblea donne: Lidia Banti.

Or. 21 - S. Andrea - Elezioni: Aldo Benvenuti.

argomenti

Perché il PSU ha scelto Cariglia

CAMERA DEI DEPUTATI

Napoli, 30 aprile 1968

Caro Mariotti, in risposta alla tua richiesta di chiarimenti sulla esclusione del compagno Lagorio dalla lista di Firenze, ti informo che essa fu dovuta all'esigenza posta dal compagno Cariglia e condivisa dalla direzione del partito, che vi fossero cioè sufficienti garanzie di sicurezza per la rielezione. Questo implicò non solo l'esclusione di Codignola, ma anche di ogni altro candidato che potesse concorrere con probabilità di successo.

Con i più cordiali saluti

Ed. P. & Martini

Perché il vecchio nucleo di provenienza del PSU è stato smantellato e liquidato dalla lista del PSU a Firenze? La risposta l'abbiamo già data nei giorni scorsi, quando abbiamo affermato che la liquidazione del vecchio gruppo socialista è la conseguenza logica dell'unificazione e del dominio pressoché incontrastato della socialdemocrazia all'interno del PSU. Una conferma inconfutabile delle nostre osservazioni la possiamo ricavare dalla lettera di risposta indirizzata nei giorni scorsi dal co-segretario nazionale del PSU, Francesco De Martino, al ministro della Sanità, sen. Mariotti. La lettera, che è datata Napoli 30 aprile, dice testualmente: «Caro Mariotti, in risposta alla tua richiesta di chiarimenti sulla esclusione del compagno Lagorio dalla lista di Firenze, ti informo che essa fu dovuta alla esigenza posta dal compagno Cariglia e condivisa dalla direzione del partito, che vi fossero cioè sufficienti garanzie di sicurezza per la sua rielezione. Questo implicò non solo l'esclusione di Codignola, ma anche di ogni altro candidato che potesse concorrere con probabilità di successo».

Quanto capolista dal Direttivo fiorentino del PSU. In questi giorni alcuni furfancioli gialli vanno in giro per la città recando vistosi manifesti con l'impresario Mariotti, definito «socialista moderno, parlamentare, latin-gliero e ministro realizzatore». Il quale Mariotti è tanto battagliero da non essere stato neanche in grado di impedire la designazione a capolista dell'atlantico Cariglia; quale fiducia può dunque dare uno che, pur essendo designato dalla sua federazione, non è riuscito a contrastare la linea autoritaria dell'ala socialdemocratica? L'interrogativo è legittimo e basta pensare all'occasione del socialdemocratico e dei socialisti (Mariotti compreso) al provvedimento con il quale il governo ha «regalato» 480 miliardi a questi multiutilisti, a quei carrozzone cioè che anche il ministro della Sanità doveva voler riformare e unificare. Mariotti, per la verità, è ancora coerente con quelle idee: soltanto che i suoi propositi non coincidono con i fatti, con le scelte reali del centro sinistra e del PSU. E siccome Mariotti (ed il PSU) non è stato all'opposizione, ma al governo, non può rimproverare altri se le cose che diceva di voler affrontare non sono state affrontate e risolte. Il suo impegno innovatore è solo verbale e fa il gioco, tutto sommato, dei Nenni, dei Tanassi, dei Cariglia.

Querci e i commercianti

Ci è giunta la seguente lettera da parte di un gruppo di commercianti: «Siamo un gruppo di commercianti e in questo particolare momento pieno di promesse di ogni genere vogliamo portare la nostra parola e il nostro contributo affinché ogni commerciante per libera scelta possa onestamente valutare quanto gli viene indicato dai vari partiti e da quanti si affiggono alla loro categoria.

mercio sentiamo il dovere nascosto da noi imbrattare le carte ma di parlare serenamente e con il senso della misura e della responsabilità a queste nostre categoriche volte bisbetizzate e mai ascoltate. Noi crediamo che solo una politica seria e severa di ogni volta possa essere inserita nel contesto della realtà nazionale potrà veramente portare a soluzione i nostri gravi e ardui problemi. E' per questi intendimenti in cui noi crediamo che non riteniamo né il Querci né il suo partito siano i più adatti allo scopo».

Tanassi: il democratico

Parlando in una semidiretta piazza Sirozzi, il co-segretario del PSU ha pronunciato il solito scialbo discorso (ma come ha fatto ad arrivare fino a quel posto?) infoltito di gravi e smaccate dichiarazioni di lesionismo atlantico (questi socialdemocratici l'America la sognano anche la notte) e di altrettante vuote formulazioni su problemi di carattere interno. Fra l'altro ha detto che il PSU intende guadagnare larghe masse di lavoratori al metodo democratico e che ciò sarà possibile quando le suddette masse toccheranno con mano la squisitezza di questo metodo. Peccato che in piazza Sirozzi si erano date convegno solo trecento persone. Si vede che il metodo democratico di Tanassi non inganna i fiorentini. Del resto il documento che riportiamo qui sopra rappresenta una testimonianza eloquente della democrazia all'interno del PSU (Cariglia, se ci sei batti un colpo!).

Conseparoli dei gravi problemi che riguardano il comitato provinciale della gestione, presente lo stesso presidente del comitato centrale. Ci auguriamo che si possa aprire una prospettiva più sicura per questo settore per garantire alle famiglie alluvionate e a tutti i cittadini il soddisfacimento del loro legittimo diritto alla casa.

Panorama elettorale a Prato

Il centro sinistra guarda a destra e sfugge il confronto sulle cose

Stasera alla S.M.S.

Andrea del Sarto

Incontro del Pci con i giovani elettori



Stasera, alle ore 21,15, presso la Società di Mutuo Soccorso «Andrea del Sarto»... Incontro del Pci con i giovani elettori...

Un'aspra polemica il cui interlocutore vero è il padronato industriale - Ampio dibattito politico del Pci: una verifica degli indirizzi e delle scelte che nasce dalle esperienze sui luoghi di lavoro e sulle condizioni reali di vita

Non è facile tracciare un panorama elettorale a Prato. Almeno non è facile districare e rendere leggibili i termini di una lotta che si svolge all'interno della coalizione del centro-sinistra e dei partiti di questo schieramento.

Ma proprio da qui parte la opposizione e la critica comunista alla politica governativa. La quale politica non offre prospettive che non siano quelle rese esplicite dallo slogan democristiano «bisogna continuare».

Due sembrano essere, invece, i motivi dominanti di questa lotta: l'assorbimento e la spartizione di una grossa porzione dell'elettorato di destra (di cui si prevede una flessione consistente) e, all'interno dei partiti di centro-sinistra, la lotta tra i singoli candidati, non meno tenace e violenta.

Dalle esperienze degli operai, dei tessitori, dei commercianti e degli stessi piccoli e medi imprenditori pretesi scaturisce la reale esigenza di cambiare indirizzo e scelte politiche e perciò, in sede elettorale, di scongiurare, innanzitutto, chi, come la Democrazia cristiana, si propone di camminare sulla stessa strada, imponendo gli stessi sacrifici a chi lavora. In realtà — ed è questo il discorso dei comunisti — i problemi della libertà nelle fabbriche, nella università, delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori si intrecciano con quelli più generali di uno sviluppo industriale ed economico e democratico del nostro paese.

Oreste Marcelli

«Lontano dal Vietnam» sarà proiettato stasera a Quintole

Alle 21,30 alla Casa del Popolo



Proseguono le proiezioni del film «Lontano dal Vietnam» — realizzato da alcuni fra i più noti registi in segno di solidarietà con l'eroico popolo del sud-est asiatico — nelle case del popolo dei maggiori centri della provincia. Questa sera, alle ore 21,30, il film sarà proiettato a Quintole (Gironne). L'11 e il 12 prossimo «Lontano dal Vietnam» sarà dato a Sesto Fiorentino, il 13 a Castelfiorentino, il 14 a Campi Bisenzio e il 18 prossimo a Limite sull'Arno. Nella foto: una scena di «Lontano dal Vietnam»

Dalla Consulta Regionale della Caccia

Criticato il ministero della Agricoltura

Con la partecipazione del presidente dell'U.R.P.T. Elio Galbagnani — che ha portato il saluto della stessa Unione — dell'on. Guido Mazzoni del presidente della Federazione Selvaggina dott. De Angeli e rappresentanti della Federazione Italiana della Caccia, dell'Associazione Nazionale Libera Caccia, dell'ENAL Caccia, dei presidenti e dei componenti dei comitati provinciali caccia e delle sezioni provinciali cacciatori della Toscana e di altre regioni, si è svolto a Firenze il Convegno sulle Riserve di Caccia, organizzato dalla Consulta della Caccia, col patrocinio dell'U.R.P.T.

Il presidente della Consulta della Caccia, Riccardo Delli Innocenti, nella sua relazione — dopo aver informato che lo scopo del Convegno era quello di approfondire la conoscenza della situazione nel settore delle riserve di caccia e trarre conclusioni operative ai fini dell'applicazione della riforma strategica del T. U. e dell'elaborazione di un'organica politica venatoria regionale — ha informato i convenuti che un esame complessivo del valore e dei limiti della Legge 2-8-1967 n. 799 sarà compiuto nel tradizionale Convegno di Bologna, previsto per la fine di maggio o i primi di giugno. In quella occasione — secondo la volontà espressa dagli amministratori provinciali dell'Emilia-Romagna — sarà fatto anche il punto sull'attuazione della nuova legge e verranno tracciati gli orientamenti per superare gli ostacoli frapposti dalle forze che si oppongono alla corretta applicazione della legge per non perdere le posizioni di privilegio acquisite dall'ordinamento venatorio preesistente alla riforma strategica del T. U.

Il relatore, messo alcuni rinvii, criticò l'U.R.P.T. ed alle associazioni venatorie nazionali che dopo l'approvazione della legge non avrebbero assunto posizioni autonome e responsabili nelle affari di caccia e di protezione della caccia, ma che, invece, avrebbero preferito un atteggiamento agnostico, oppure limitandosi a chiedere istruzioni al Ministero dell'Agricoltura, ha criticato la decisione del Ministero dell'Agricoltura del 31-12-1967 con la quale invitava i comitati della caccia a soprassedere alla applicazione della legge e a non preoccuparsi di quanto è da quattro mesi da quanto è stato richiesto ed è otto mesi di distanza dall'entrata in vigore della legge non è ancora stato emesso, mentre le scadenze incalzano e non possono essere illegalmente differite per far il posto delle forze che avversano le innovazioni introdotte dalla legge.

Entrando nel merito della materia riservecistica, il relatore ha sostenuto la necessità che siano eliminate le riserve mal condotte ed inefficienti, che siano attivate e valorizzate quelle che, invece, hanno un valore di pubblica utilità. Il relatore, che ha sottolineato — subito — i corridoi di almeno 500 metri anche per le riserve costituite prima dell'entrata in vigore della Legge 1016 del 1959, che siano fatti rispettare gli obblighi quali: la consegna della selvaggina ai comitati della caccia e dei comitati provinciali della caccia, la vigilanza, la salvaguardia della selvaggina migratoria. Se poche o tante riserve — ha sottolineato il relatore — non regeranno al «peso» delle innovazioni introdotte dal legislatore, ciò significa soltanto che non assolvono una funzione di pubblico interesse e non hanno il consenso della popolazione.

In aperta polemica con la posizione dell'U.R.P.T. secondo la quale le modifiche approvate dal Parlamento valgono soltanto per le riserve costituite prima dell'entrata in vigore della Legge 1016 del 1959, il relatore ha citato le posizioni assunte dal rappresentante del Governo e dagli stessi parlamentari che hanno elaborato e approvato la legge, nonché da illustri magistrati, giuristi e tecnici della materia che concordano con l'interpretazione della Consulta Regionale della Caccia e dei comitati provinciali della caccia ed ha concluso invitando l'U.R.P.T. a rivedere le proprie posizioni, accettando di coinvolgere la corretta e tempestiva applicazione della legge.

Ed è proprio questa polemica che, a dire il vero, passa sulla testa della gran parte dei cittadini, ma che fu attentamente seguita dall'interlocutore per il quale, in realtà, si svolgeva e cioè la locale Unione industriale, a cui fa capo, ovviamente, il nucleo essenziale dell'elettorato di destra. E l'Unione Industriale, per suo conto, aveva da vari mesi avviato il discorso sul piano di sviluppo industriale ed economico, quali riversare il proprio appoggio.

Ed è proprio questa polemica che, a dire il vero, passa sulla testa della gran parte dei cittadini, ma che fu attentamente seguita dall'interlocutore per il quale, in realtà, si svolgeva e cioè la locale Unione industriale, a cui fa capo, ovviamente, il nucleo essenziale dell'elettorato di destra. E l'Unione Industriale, per suo conto, aveva da vari mesi avviato il discorso sul piano di sviluppo industriale ed economico, quali riversare il proprio appoggio.

Ed è proprio questa polemica che, a dire il vero, passa sulla testa della gran parte dei cittadini, ma che fu attentamente seguita dall'interlocutore per il quale, in realtà, si svolgeva e cioè la locale Unione industriale, a cui fa capo, ovviamente, il nucleo essenziale dell'elettorato di destra. E l'Unione Industriale, per suo conto, aveva da vari mesi avviato il discorso sul piano di sviluppo industriale ed economico, quali riversare il proprio appoggio.

Ed è proprio questa polemica che, a dire il vero, passa sulla testa della gran parte dei cittadini, ma che fu attentamente seguita dall'interlocutore per il quale, in realtà, si svolgeva e cioè la locale Unione industriale, a cui fa capo, ovviamente, il nucleo essenziale dell'elettorato di destra. E l'Unione Industriale, per suo conto, aveva da vari mesi avviato il discorso sul piano di sviluppo industriale ed economico, quali riversare il proprio appoggio.

Ed è proprio questa polemica che, a dire il vero, passa sulla testa della gran parte dei cittadini, ma che fu attentamente seguita dall'interlocutore per il quale, in realtà, si svolgeva e cioè la locale Unione industriale, a cui fa capo, ovviamente, il nucleo essenziale dell'elettorato di destra. E l'Unione Industriale, per suo conto, aveva da vari mesi avviato il discorso sul piano di sviluppo industriale ed economico, quali riversare il proprio appoggio.

Ed è proprio questa polemica che, a dire il vero, passa sulla testa della gran parte dei cittadini, ma che fu attentamente seguita dall'interlocutore per il quale, in realtà, si svolgeva e cioè la locale Unione industriale, a cui fa capo, ovviamente, il nucleo essenziale dell'elettorato di destra. E l'Unione Industriale, per suo conto, aveva da vari mesi avviato il discorso sul piano di sviluppo industriale ed economico, quali riversare il proprio appoggio.

SCHERMI E RIBALTE

Mostra di Gino Terreni

La polizia e gli studenti



Con un lusinghiero successo si è conclusa, alla Casa di Dante, la personale del pittore Gino Terreni. La mostra, alla quale fra l'altro, erano esposti numerosi dipinti (come la xilografia riprodotta nella foto) ispirati alle recenti lotte studentesche ed agli scontri con la polizia

TEATRI

FIRENZE TEATRO (Via dell'Orto 31) «Il memoriale»

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel. 483.607)

DEVILMAN (Via G. Mazzoni - Tel. 222.388)

ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 663.611)

DEVILMAN (Via G. Mazzoni - Tel. 222.388)

ARISTON (Piazza Ottaviani - Tel. 287.834)

IO, UNA DONNA (Via de' Bardi - Tel. 274.332)

TRENTI (Via Castellani - Tel. 222.388)

SI SAIVI CHI PUO', con L. De Funes (Piazza Repubblica - Tel. 22.110)

MANON 70, con C. Deneuve (Via S. Andrea - Tel. 272.474)

EXCELSIOR (Via Cerretani - Tel. 272.793)

HANDITI A MILANO, con G. M. Volontè (Via S. Andrea - Tel. 272.474)

GAMBRINUS (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)

ODEON (Via del Sassetto - Tel. 24.068)

GRARIE ZIA, con L. Gastoni (Via S. Andrea - Tel. 272.474)

PRINCIPE (Via Cavour - Tel. 575.891)

IL VERDE PASTORALE, con J.C. Druot (Via S. Andrea - Tel. 272.474)

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 - Tel. 272.474)

LA SCUOLA DELLA VIOLENZA, con S. Pottier (DR)

VERDI (Tel. 296.242)

L'adare Goshenko

Secondo visioni

ALDEBARAN (Tel. 410.007)

I segreti che scottano (DR)

APOLLON (Via Nazionale 41 - Tel. 270.049)

Squadra omicidi sparate a vista, con R. Wildmark (DR)

CAVOUR (Tel. 587.700)

Indovina chi viene a cena? (DR)

COLUMBIA (Tel. 272.178)

Le quattro verità, con M. Vitti (SA)

FULGOR (Via M. Finiguerra - Tel. 210.117)

L'oro del mondo, con Al Bano (SA)

Lettere al giornale

I lavoratori denunciano la «legge truffa» sulle pensioni

Saranno pochissimi coloro che potranno andare in pensione col 65% del salario

A mio parere il P.C.I. e la nostra stampa hanno lasciato qualche lacuna nel trattare il problema della legge-truffa governativa sulle pensioni. E' giustissimo illustrare gli aspetti negativi della legge circa gli aumenti per le pensioni in atto: aumento di 80 lire al giorno per le pensioni contributive, e di 40 lire al giorno per le altre categorie. L'abolizione poi della pensione di anzianità ed il ripristino dell'odiosa trattamento pensionistico coattivo, a continuare a lavorare, non hanno bisogno di alcun commento.

Ma il tema più importante, secondo me, è quello di distruggere il mito delle pensioni future ragnocchie all'ultimo retribuzione. Il 28 aprile scorso il ministro Bovo nell'illustrare alla TV il decreto governativo ha avuto il coraggio di sostenere che le pensioni di vecchiaia italiane sono tra quelle al più alto livello europeo. Ha affermato che se ripete all'ultima retribuzione, le nuove pensioni, rispetto a quelle calcolate con il vecchio sistema, saranno aumentate mediamente dal 40 al 65 per cento. Ciò è tanto falso che il governo è stato costretto a introdurre nella nuova legge una norma che dà facoltà al futuro pensionato di scegliere il vecchio sistema di calcolo se con esso ottiene una pensione più vantaggiosa.

In modo particolare voglio sottolineare un'altra cosa. Il ministro Bovo è ben guardato dal dire che per avere una pensione pari al 65 per cento del salario occorrono possibili pubblicazioni. Per questo, l'inganno sta proprio qui: nei mezzi di informazione, con tutti i mezzi propagandistici di cui dispone il governo, si pubblica un modo di far credere in essa — ad arte — l'illusione che tutte le pensioni saranno pari al 65 per cento (o addirittura del 70 per cento) di retribuzione della retribuzione media degli ultimi tre anni.

Ora, per essere chiari: quanti sono i lavoratori che al raggiungimento dell'età pensionabile avranno il privilegio di poter scegliere il vecchio sistema di calcolo? Molto pochi: 5 o 6 su cento! E saranno ancora di meno in avanti, dato che ora si studia di più e s'incammina a lavorare più tardi. Del resto, la confusione nei dati di Bovo è molto grande. Secondo quanto è stato discusso in Parlamento della famigerata legge 238, dai parlamentari del centro-sinistra è stato detto e ripetuto più volte che i pensionati di anzianità (cioè coloro che hanno avuto la pensione con 35 anni di contributi) sono 70.000 in tutta Italia. Ebbene, se i 35 anni di contribuzione li hanno raggiunti soltanto in 70.000, saranno quelli che arriveranno a 40 anni di contribuzione?

Queste cose bisogna dirle anche in modo chiaro e semplice, facendo degli esempi. Bisogna dire che la pensione pari al 65% del salario medio sarà soltanto di più e potrà far valere 40 anni di contribuzione; con 30 anni di contribuzione la percentuale sarà del 42,5%; con 20 anni di contribuzione sarà del 32,5 per cento, e che con 15 anni di contribuzione (periodo contributivo stabilito dall'INPS) la percentuale sarà del 24,3%!

Ritengo che queste cose bisognino dirle in modo chiaro e tutti i mezzi: attraverso l'Unità, nei comizi, a «tribuna elettorale» e con manifesti e volantini.

Con tanti cordiali saluti. ANGELO BEARZATTO (Milano)

On. Rumor, grazie del la sua lettera ma non voterò per il suo partito e i suoi alleati!

Vi sarei grato se volete pubblicare questa lettera di ricalzo di segretario della DC: «Onorevole Rumor, la ringrazio molto della «diventata» e della «nuova» che ha voluto farmi stampare con la sua pregiata missiva e soprattutto del lusinghiero invito ricambiato di un reciproco scambio di idee tendente (se ho ben compreso) ad una cordiale amicizia. E' davvero commovente tutto ciò, soltanto per il fatto che questa sua lodevole modestia, onorevole Rumor prenda atto da un calcolo ben determinato, che è superfluo precisare.

Le dirò che essendo io un pensionato della previdenza sociale, non voterò per lei né per il suo partito, come non voterò per gli alleati della Democrazia cristiana siano essi al governo o fuori, poiché gli uni e gli altri, tutti d'accordo, fecero i pessimi verso i loro pensionati quando si trattò di votare per il miglioramento delle nostre pensioni di fame.

Ma non è soltanto questo il motivo del mio disimpegno di voto, se ne sono altri infinitamente più seri che per non ingraziarmi mi asterrò dal riferirli.

UNA PERCENTUALE TROPPO BASSA PER I «MINIMI», ed irrisoria per le pensioni un po' più alte. E' mai possibile che nessun giornale apra gli occhi a tanta povertà gente che crede fermamente e in buona fede alla contraddittoria «d'aver ottenuto col 10 per cento della pensione?»

Non so se volutamente o meno, ma giornali, Radio e

PISA: la campagna elettorale giunta alla stretta finale

Fino a ieri il movimento franso non accennava ad arrestarsi

La DC in difficoltà fa ricorso alla provocazione anticomunista

Gli oratori democristiani alla ricerca della rissa - I silenzi del PSU che ricorre al clientelismo più sfacciato come fanno anche i repubblicani

Ferma e pacata risposta del PCI

LIVORNO: scandaloso uso del soffogoverno a fini elettorali

L'ACI al servizio di un candidato democristiano

E' l'avvocato Gianfranco Gabba, presidente dell'Associazione - Proteste dei soci

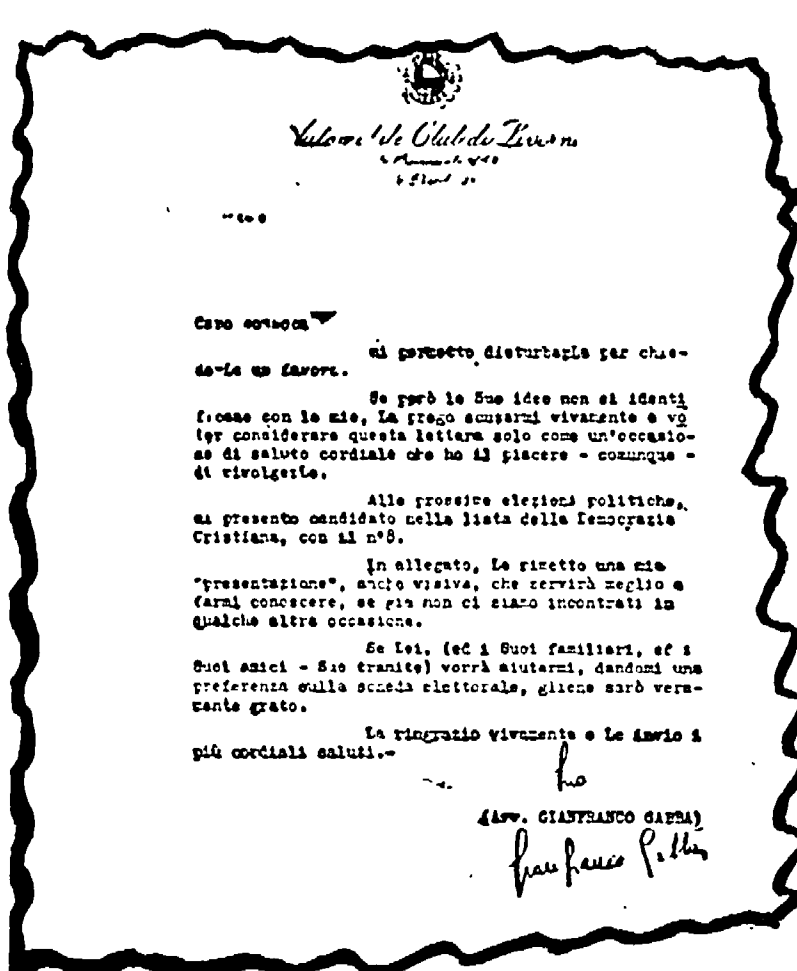
LIVORNO. 7. In questi giorni la DC ha messo in circolazione nelle sale cinematografiche cittadine un filmetto propagandistico in cui si vede una famiglia operaia italiana tutta soddisfatta di essere giunta ad acquistare una 500 a rate per proprio figlio, neo-lavoratore diplomato a centodiecimila lire mensili.

Il figlio è un... rivoluzionario, ma, di fronte alla grande conquista (una macchina tutta per sé) esclama presso a poco: « Hai ragione, papà, le migliori rivoluzioni sono le riforme nella stabilità, per questo anch'io voterò DC ».

L'avvocato Gianfranco Gabba, candidato nelle liste democristiane per la nostra circoscrizione e noto « bonomiano » dopo aver utilizzato la carta intestata dell'Ente del Turismo, nato con la 500 Fiat fu tal miracolo sui giovani e meno giovani, ha pensato bene di valersi anche della sua presidenza all'Automobile Club di Livorno.

Il nostro ha indirizzato una lettera da « cicisbeo » a tutti i consoci automobilisti, e quindi « conquistati » alla politica delle riforme nella stabilità, per chiedere un voto al candidato numero otto della lista DC: cioè, lui stesso. Naturalmente da buon automobilista l'avvocato Gabba non si è dimenticato di allegare alla lettera la necessaria segnaletica: una sua fotografia, un nudo che ti è concesso a chi non abbia avuto la fortuna di conoscerlo né conosca all'impromptu l'aria di... cacciatore di voti.

Qualcuno potrebbe anche scandalizzarsi di questa ennesima operazione di sottogoverno per la quale ci si serve di un ente pubblico per la propaganda elettorale, ma evi-



La fotocopia della lettera inviata dall'ACI

dentemente i democristiani considerano i soci dell'Automobile club dei « quasi iscritti » del loro partito, dei veri « consoci ». Come se insieme al libretto della patente, al contratto per l'acquisto dell'automobile e alla montagna di cambiali nonché alle tessere di socio dell'ACI ricevevano in premio la tessera della DC.

Siamo arrivati alla stretta finale di questa campagna elettorale ed anche la DC pisana, finora inattesa, si è decisa a scendere in campo.

I suoi oratori preferiscono, è vero, ancora gli incontri al « chiuso », tra pochi intimi, fidati. Ma il tono, i temi scelti non lasciano dubbi sul tipo di impostazione che la democrazia cristiana intende dare alla sua risicata campagna elettorale.

Il lungo, imbarazzato silenzio di queste settimane, nelle quali l'incalzante, documentata, pacata argomentazione del nostro partito aveva messo in evidenza i punti più brucianti e scabrosi del fallimento del centro-sinistra, è stato rotto dalla DC con una forsennata e virulenta sortita anticomunista. Nel tentativo di eludere i nodi concreti di una politica che mostra ormai la corda, la DC ha scelto così il terreno della rissa, della provocazione anticomunista.

L'agitazione gratuita, le calunnie più volgari contro il nostro partito, i suoi candidati, il tono piazzuolo e beccero, sono il pezzo forte degli oratori DC, degli slogan che si vanno urlando sulle piazze della nostra provincia. Le vergognose menzogne sui « comunisti » di Morano, le presunte violenze e aggressioni agli attivisti del nostro partito, fino alle accuse più stolte e stantie della « profanazione » delle Chiese ad opera dei « rossi », tutto l'armamentario insomma della crociata anticomunista del 18 aprile è stato rispolverato.

Smessi i panni della giovinetta ventenne, imbellettata e sorridente su cui cerco, senza riuscirci, di adescare gli elettori cinque anni fa, la DC torna al polverone anticomunista, non disdegnando il ricorso alla provocazione con cui si propone di far degenerare quest'ultima fase della campagna elettorale, in una rissa, in una zuffa, che può volere solo chi sa di non avere le carte in regola di fronte agli elettori.

C'è il calcolo evidente di chiamare a raccolta, intorno allo scudo crociato, tutti gli organi ed i patiti della maniera forte. Ma è anche la confessione più aperta e più chiara di una debolezza politica che scopre la DC a sinistra, togliendole ogni velo sui suoi reali propositi per i prossimi cinque anni.

Ed è ciò che non avverte il PSU la cui campagna elettorale sembra muoversi ormai di preferenza lungo i binari della polemica anticomunista, dei silenzi, degli omissis più stridenti sulle responsabilità della DC che viene assolta, in omaggio al centro-sinistra, di tutti i suoi peccati presenti e passati.

Non stupisce neppure perché che siano proprio i socialisti unificati a risponderne, nella caccia al voto, metodi e sistemi che per anni sono stati esclusivi e non invidiabili appannaggio di Togni e dei suoi amici. Ma nell'anticomunismo forcaiole della DC, come nel clientelismo più sfacciato dei candidati e degli esponenti socialisti vi è netto e preciso il segno inequivocabile del fallimento di una politica ridottasi ormai ad agitazione inconsultata ed a meschino piccolo cabottaggio elettorale.

Anche i repubblicani, che pure fanno sfoggio di una impostazione politica più spregiudicata e « moderna » del loro alleati del centro-sinistra, non disdegnano poi di racimolare voti attraverso i canali del governo e del sottogoverno e, comunque, non vanno al di là di qualche innocente punzecchiatura concorrenziale verso la DC ed il PSU.

Le cortine fumogene dei partiti del centro-sinistra non varranno a spostare dal terreno scelto ed imposto dal nostro partito, da un mese a questa parte, che è quello di una ricerca costante e puntigliosa di una discussione intorno ai problemi politici, economici, sociali su cui si dovrà votare il 19 e 20 maggio.

A Piombino si temono nuovi crolli Interviene il Comune per i sinistrati



Foto in alto: la voragine in via Pisa. Sopra: l'assemblea dei sinistrati indetta dalla Giunta

Immediate misure predisposte dall'Ufficio tecnico comunale e dall'ENEL - Le famiglie costrette ad abbandonare le loro case sono state sistemate in parte negli alberghi - Inchieste del Comune e della magistratura

Dal nostro corrispondente PIOMBINO, 7

Il movimento franso che ieri ha fatto passare la notte in bianco a tutti gli abitanti di via Pisa non accenna ad arrestarsi, anzi si accrescono le possibilità di nuovi crolli. Questa mattina, infatti, una parte di strada ai bordi della voragine con il sovrastante cancello di uno degli edifici lesionati sono profondamente craterati. Per ora i blocchi evacuati rimangono quelli di ieri (1, 2, 3, 4 e 5) in cui vi abitano 146 persone che compongono 48 famiglie.

Ieri, a tarda sera, erano già ultimati tutti i lavori predisposti dall'Ufficio tecnico del Comune e dall'ENEL per deviare la condotta delle acque e le linee elettriche; stamane era già sul posto, al lavoro, l'architetto ing. Saggi, convocato d'urgenza dall'Amministrazione comunale insieme ad un altro tecnico per valutare la situazione ed iniziare una perizia onde stabilire le cause che hanno portato alla frana.

Per quanto riguarda i cittadini rimasti senza tetto, ieri pomeriggio il sindaco comp. Giovanni, dopo una riunione straordinaria della Giunta, ha convocato una assemblea di tutte le famiglie sinistrate per informarle dei provvedimenti immediati presi dall'Amministrazione comunale, e per sta-

billire, insieme agli interessati, interventi futuri. Erano presenti oltre cento persone, molte delle quali sono intervenute nella discussione per descrivere le loro condizioni - più gravi quelli del blocco 4, i quali sono fuggiti di casa in piena notte, con i soli abiti che avevano indossato - e per avanzare richieste e proposte di misure da prendere. Nel corso dell'assemblea alcuni hanno detto di aver fatto presente, già oltre quattro mesi fa, le loro preoccupazioni alla direzione della Magiona, la quale aveva risposto che non c'era alcun pericolo.

L'Amministrazione comunale ha disposto immediatamente il ricovero di tutte le famiglie, che non hanno trovato sistemazione presso i parenti, negli alberghi cittadini dove da questa notte hanno ricevuto vitto, alloggio e, per coloro che non hanno potuto recuperare niente, alcuni capi di vestiario per i primi giorni.

Gli uffici comunali, inoltre, da questa mattina sono a completa disposizione dei cittadini per fornire loro dei documenti provvisori in sostituzione di quelli perduti (certificato elettorale, libretti INAM e INPS, ecc.).

Per quanto riguarda le case, ancora non è stato accertato niente; ma fra i cittadini si vanno sviluppando molte congetture che certo non vanno scartate a priori. Via Pisa si trova nella parte vecchia di Piombino, alla periferia, al confine con lo stabilimento la « Magiona », su un terreno frabile, ricco d'acqua; re, contenente, la « Magiona », dovendo installare alcuni nuovi impianti, ha effettuato dei profondi sbancamenti i quali, per il dissesto creato con la falda freatica sottostante, prevedeva avrebbe rinfasciato una notevole quantità d'acqua, creando dei vuoti sui quali si è adagiata la frana.

Ci risulta che, oltre alla inchiesta promossa dall'Amministrazione comunale, se ne sta occupando anche la magistratura; vedremo gli sviluppi nei prossimi giorni. Ci sembra però che, al di là di eventuali responsabilità per quanto riguarda il risarcimento dei danni, la « Magiona », in questo momento, dovrebbe preoccuparsi di comune accordo con l'Amministrazione comunale per dare ai cittadini sinistrati che, fra l'altro, sono stati dipendenti o abitanti in case di sua proprietà - la garanzia di una nuova casa a breve scadenza.

S. S.

Supefacente iniziativa del Senato accademico

PROTESTANO GLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA

Assurda discriminazione nelle elezioni dei rappresentanti negli organismi di facoltà

Dalla nostra redazione SIENA, 7

Ci è pervenuta in redazione una lettera di un gruppo di studenti della nostra Università, in merito ad una iniziativa veramente strana, presa dal Senato accademico. Essi ci scrivono: « Agli studenti dell'Università di Siena è pervenuta questa lettera, che merita di essere pubblicata, perché significativa di una logica reazionaria, camuffata da paternalismo in uso di quei professori che si dichiarano contrari ai riformatori che spingono gli studenti alla lotta e disposti a collaborare. Vogliamo sottolineare il contenuto ribelle: in essa, si ha la faccia tosta di fare queste proposte, mentre il potere governativo e quello poliziesco colpiscono in modo così violento gli studenti che si battono per le reali trasformazioni della struttura della città. Più dignitoso sarebbe stato tacere! ».

La lettera dice: « Per uniformarsi a quanto è stato deciso dal ministero della Pubblica Istruzione, con nota n. 1231 del 18.3.68, il Senato accademico di questa Università ha disposto la istituzione di un Comitato di Facoltà, di cui faccia parte anche un rappresentante degli studenti per ciascun corso di lavoro di questa Facoltà ». Queste le norme e le modalità di elezione: « I rappresentanti degli studenti dovranno essere eletti da tutti gli studenti, regolarmente iscritti ed appartenenti ad ogni singola Facoltà, tra quelli degli ultimi due anni di corso, aventi almeno la media di 24/30 e siano in difetto di non più di due esami sul piano di studi ». Le elezioni dovrebbero avvenire quindi per posta. A questo proposito sono state inviate a tutti gli studenti le buste con relativo francobollo.

E' veramente stupefacente come si possa credere che la spinta rinnovamento che ha caratterizzato la lotta studentesca

di questi anni, possa rinchiudersi in una tanto burocratica iniziativa. Dice bene gli studenti che ci hanno fatto pervenire la lettera: « Più dignitoso sarebbe stato tacere! ».

La nota del ministro della P.I. Gu è la riconferma che egli non ha affatto compreso il moto di rinnovamento studentesco che ha tenacemente avvertito la sua legge. Non sappiamo quale sarà il risultato della « operazione » che il Senato accademico ha varato, ma già fin da ora si può dire che non è, certo, quello che gli studenti vogliono.

Fabio Biliotti

Dai Consigli comunale e provinciale di Pistoia

Approvata la costituzione del Consorzio dei trasporti

PISTOIA, 7. Ieri sera il Consiglio comunale di Pistoia e il Consiglio provinciale, hanno approvato entrambi unanimemente, la costituzione del Consorzio provinciale trasporti (COPIT) destinato essenzialmente a rilevare la parte pistonese dell'esercizio SACA.

Il nuovo ente consorziale, costituito a metà fra Comune e Provincia, acquisirà per 300 milioni parte dei mezzi mobili della cooperativa in corso di liquidazione, ed assumerà il personale SACA necessario alla efficiente gestione della nuova azienda. Data la sua natura di azienda esercente un servizio

pubblico notoriamente passivo, quale quello dei trasporti, il progetto di bilancio che accompagna lo statuto, costituito dal COPIT, presenta un disavanzo netto di circa 150 milioni, e non è detto che tale cifra non sia stata determinata per difetto e che non finisca per rivelarsi poi, al consulto, sensibilmente maggiore.

Al Consorzio provinciale, il Comune e la Provincia sono pervenuti dopo che si sono rivelati, almeno al momento, imprudenti gli sforzi miranti alla costituzione di un consorzio interprovinciale tra Pistoia, Firenze, Lucca e Massa Carrara.

Le cortine fumogene dei partiti del centro-sinistra non varranno a spostare dal terreno scelto ed imposto dal nostro partito, da un mese a questa parte, che è quello di una ricerca costante e puntigliosa di una discussione intorno ai problemi politici, economici, sociali su cui si dovrà votare il 19 e 20 maggio.

Con una lettera ai contadini della Val di Cornia

Gli agrari invitano a votare per il prof. Tornar della DC

Qui accanto pubblichiamo la fotocopia della lettera inviata da alcuni agrari e « fattori » di agrari ai contadini della Val di Cornia, invitati a votare per la DC dando la preferenza al dott. Tornar.

In proposito la sezione del PCI di Piombino ha redatto questo volantino, che rappresenta la risposta che ci voleva.

E' veramente finito il tempo in cui gli agrari votavano liberale perché avevano paura del centro-sinistra. Un documento semplice e proprio per questo clamoroso (uscito per esigenze di voti preferenziali) è la lettera inviata ai contadini per chiedere voti PER LA DEMOCRAZIA CRISTIANA e la preferenza al dr. Tornar, ex capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale ora Presidente della Camera di Commercio di Pisa, vantato (in un depliant allegato) per la sua qualità di bonomiano, governativo e democristiano.

La lettera, inviata ai coltivatori diretti (nella quale si riferisce che gli indirizzi sono stati forniti dallo stesso Tornar), è firmata dal « fattore » Bruci Cino (azienda Eredi Parodi Delfino) e dall'agrarario Giuriani Arturo, aziende note in tutta la val di Cornia come punte di diamante della Confagricoltura per gli sfratti e le disdette a mezzadria e braccianti, per avere ricevuto ingenti sovvenzioni pubbliche e per il sistematico rifiuto di applicare la legge 756 sulla mezzadria a riguardo della divisione immediata del ricavato-stalla.

Così la Confagricoltura prende, con questa lettera, aperta posizione per la DC.

SE GLI AGRARI CHIEDONO IL VOTO PER LA D.C. (NON SI LIMITANO A DARGIELO), ALLA D.C. NON POTRANNO DARLO I CONTADINI).

CHI VOTA D.C. VOTA CON GLI AGRARI - VOTA PER L'AZIENDA CAPITALISTICA CONTRO L'AZIENDA CONTADINA ASSOCIATA.

IL CONTADINO VOTERA' PER IL PARTITO DEI LAVORATORI

Voterà per il Partito comunista

SIENA: riunito il gruppo di lavoro nominato al recente convegno

Iniziative della Provincia per il marmo e il travertino

Le proposte formulate dal « gruppo di lavoro » - Previsto un incontro con gli altri enti interessati

Dalla nostra redazione SIENA, 7

A seguito del recente convegno sul problema del marmo e del travertino, si è riunito, sabato scorso, in una sala dell'Amministrazione provinciale, un gruppo di lavoro presieduto dall'assessore allo sviluppo economico Aldo Sampieri e composto dai consiglieri Vasco Burgassi, Sergio Vieri e dal sindaco di Rapolano Valdo Starnini. Scopo dell'incontro è stato quello di stabilire un programma operativo per dare pratica attuazione ad alcune fra le più interessanti proposte emerse nel corso del convegno.

Una prima proposta presa in esame è stata quella della promozione di particolareggiate ricerche scientifiche sulla consistenza e la peculiarità di tutti i giacimenti di materiali lapidei esistenti in provincia di Siena. A questo proposito è stato deciso un prossimo incontro con altri enti interessati quali la Camera di commercio, il Monte dei Paschi di Siena, la locale Università degli studi e il corpo delle miniere.

Altro problema trattato è stato quello dell'istituzione di un concorso nazionale di idee per nuove applicazioni del travertino e dei marmi di Siena nell'edilizia. L'iniziativa potrà contare sul contributo finanziario della Provincia e si procederà quanto prima alla nomina di una commissione incaricata di redigere lo statuto ed il relativo bando di concorso.

Il terzo punto all'ordine del giorno riguarda poi l'istituzione di adeguate forme associative tra produttori, tanto nel settore del marmo che in quello del travertino. A questo scopo ha avuto luogo a Rosia, promosso da un apposito comitato, un primo incontro tra i produttori della zona durante il quale è stata posta in discussione una bozza dello statuto che dovrà regolare l'attività di un consorzio tra gli operatori interessati. L'esigenza di strutture che permettano il rafforzamento del settore del travertino nel mercato è sentita anche dai produttori della

zona di Rapolano, tra i quali sta prendendo consistenza il progetto di una analoga iniziativa. E' di pari passo auspicabile che, in un secondo momento, si addivenga alla creazione di un organismo a carattere provinciale per la propaganda e la promozione delle vendite di tutti i materiali lapidei del territorio senese.

L'Amministrazione provinciale, che già da tempo segue con interesse lo sviluppo di questo settore, riafferma la sua disponibilità a sostenere questi organismi con un contributo finanziario, così come già avviene nei confronti della nostra permanente degli elaborati artigiani. f. b.

schermi e ribalte

- LIVORNO
- PRIME VISIONI
 - GOLDON - La caduta del piombo
 - GRANDE - Mammone '78
 - GRAN GUARDIA (VM 18)
 - Warkid
 - MODERNO (VM 14)
 - MODERNO - I diseredati dell'Amazzonia
 - METROPOLITAN - Per 30.000 maledetti dollari
 - ODEON - Helga
 - SECONDE VISIONI
 - AURORA - La calda notte dell'ispettore Tibbo
 - ARLECCHINO - Il codice della strada - Accadde una estate
 - QUATTRO MARI - La fuga
 - JOLLY - Tracce addio (VM 14)
 - SORGENTI - Il tempo degli avvocati (VM 14)
 - ALTRE VISIONI
 - LAZZERI - Viva Zapata - Le Avventure di golden boy
 - POLITEAMA
 - MODERNO - Il più splendido bandito del sud - Rose rosse per Angelica
 - S. MARCO - Grande snda a Scotland Yard - Tutte le ore feriscono - L'ultima uccide (VM 14)
 - ARENZA - Lo strangolatore di Baltimore (VM 14)
 - LUCCA
 - ASTRA - Il mondo è pieno di papà
 - MIGNON - Un attico sopra l'inferno
 - MODERNO - Al di là della legge
 - NAZIONALE - La calda preda
 - PANTERA - Chi cenerà il suo
 - CENTRALE - Le femmine delle gaviotte
 - COLLE VAL D'ELSA - TERROR DEL POPOLO
 - Tutte le ore alle 9
 - S. AGOSTINO - Snda infernale
 - GROSSETO
 - MARRACINI - Attentato ai tre grandi
 - SPLENDOR - E' disperato
 - ODEON - C'era che vince, carta che perde
 - ASTRA - Modigliani
 - MODERNO - Gangster story

Una folla di lavoratori, studenti, magistrati e avvocati

Il commosso addio al compagno Berlingieri



I compagni di Roma, gli avvocati, i magistrati, i giuristi, i democratici giovani e anziani della capitale e della natia Calabria hanno detto addio ieri a Giuseppe Berlingieri, il loro compagno e difensore, il loro amico e maestro.

Sulla piazza di San Giovanni, a pochi passi dall'ospedale dove egli è spirato, mentre ancora pensava e si preoccupava della sorte degli studenti che lo avevano scelto come difensore, all'ultimo processo, ha sostato il lungo corteo ed ha ascoltato le parole di chi lo voleva per tutti ricordarlo, salutarlo, promettere di continuare l'opera: il segretario della federazione comunista ro-

mano Trivelli, l'avvocato Gaeta e l'avvocato Sabatini che parlava a nome dell'Ordine forense, il magistrato Raspini, lo studente Pignone. Davanti al feretro c'erano i ragazzi e le ragazze dell'indigeno e militanti comunisti, Bufalini rappresentava la direzione del Pci. Sulla piazza di San Giovanni, a pochi passi dall'ospedale dove egli è spirato, mentre ancora pensava e si preoccupava della sorte degli studenti che lo avevano scelto come difensore, all'ultimo processo, ha sostato il lungo corteo ed ha ascoltato le parole di chi lo voleva per tutti ricordarlo, salutarlo, promettere di continuare l'opera: il segretario della federazione comunista ro-

NUOVA IMPONENTE MANIFESTAZIONE DI MIGLIAIA DI STUDENTI

Cortei a Parigi nella città universitaria

In dodici ore di battaglia 700 fra poliziotti e studenti sono rimasti feriti - L'UNEF chiede la liberazione degli arrestati e minaccia lo sciopero generale in tutti gli atenei francesi - Agghiacciante testimonianza su «Combat» della brutalità poliziesca - Parlamentari ricevuti da De Gaulle.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 7

Una nuova e importante manifestazione studentesca - un corteo di molte migliaia di studenti e di professori - si sta svolgendo, allora in cui scriviamo, a Denfert-Rochereau, nella città universitaria. La polizia equipaggiata con caschi, scudi, fucili lancia granate e manganello, segue passo a passo il corteo mantenendo nel contempo un rigido presidio attorno alla Sorbona e nei punti chiave del quartiere latino. La tensione è acutissima. Il più piccolo malinteso può scatenare l'incendio.

La manifestazione è stata promossa dall'Unione Nazionale degli studenti di Francia (UNEF) con questo programma rivendicativo: nessuna sanzione disciplinare contro i manifestanti di ieri; ripresa immediata dei corsi universitari e apertura delle facoltà chiuse dai rettori di Nanterre e della Sorbona; evacuazione delle forze di polizia dalle adiacenze dell'università parigina; liberazione degli studenti incarcerati e sospensione di ogni procedimento penale a loro carico.

In caso di mancato accoglimento di queste richieste l'UNEF minaccia il proseguimento dello sciopero generale su tutto il territorio francese e delle manifestazioni al quartiere latino.

Per la manifestazione di questa sera la scelta di una località lontana dall'epicentro della battaglia di ieri ha voluto rappresentare, per l'Unione Nazionale degli studenti di Francia, la dimostrazione di una volontà distesa. Il corteo si propone di manifestare nella calma, di dare una prova di compostezza di civiltà, di far conoscere all'opinione pubblica le ragioni della lotta universitaria. Ma un'ora prima dell'inizio della manifestazione, alle 18.30, la polizia perquisiva sistematicamente i passanti diretti al luogo di raduno contribuendo a riscaldare il clima già di per sé a temperatura elevatissima.

Quasi alla stessa ora la Camera decideva di sospendere i lavori parlamentari e di aprire domani, alle 15, un dibattito sugli incidenti di ieri e sulla situazione universitaria. Una delegazione parlamentare era in presenza in aula, presieduta dal generale De Gaulle che, pur riprobandone i nemici dell'università aveva riconosciuto che «l'istituto universitario ha bisogno di essere trasformato e modernizzato».

Il bilancio non definitivo delle manifestazioni di ieri, protrattesi per oltre dodici ore, è gravissimo: circa seicento feriti, quattrocento tra gli studenti e il resto tra le forze di polizia. Tutti presentano contusioni alla testa e al collo, spesso lacerazioni e fratture abbastanza gravi. Almeno un centinaio di feriti è trattenuto nei vari ospedali della zona. Dei 47 morti, 31 sono stati tratti in stato di arresto. Contro di essi è stata aperta una procedura d'urgenza istruttoria formale affidata alla polizia giudiziaria. «partecipazione e organizzazione di manifestazione non autorizzata». Ai sensi dell'art. 4 del decreto legge del 1955 tuttora in vigore gli arrestati rischiano sei mesi di prigione e una multa di oltre settemila franchi (circa un milione di lire).

Anche i danni provocati dalla battaglia ammontano a molte migliaia di franchi. Vetrine infrante, inferriate divelte, strati di macerie, pillole di automobili danneggiate tra cui undici autobus delle linee di trasporto parigine adoperati dai dimostranti per erigere baricate contro gli assalti della polizia.

La prefettura ritiene che la responsabilità delle violenze verificatesi ieri nei quartieri parigini, è da imputare agli studenti. I medici oculari parlano di passanti selvaggiamente caricati dagli agenti, di cariche ingiustificate e di una indicibile violenza di atti di aggressione premeditata. Serge Mallet, su «Combat», stende un duro atto di accusa contro i tutori dell'ordine in questi termini: «Alli inizi di ieri sera mi trovavo affacciato ad un balcone della Rue de Rennes, all'angolo col Boulevard Raspail, e per un attimo ho sparato un colpo di pistola e subito un infermiere è andato a raccogliere una ragazza ferita. Ho visto la polizia caricare la gente che si era rifiutata di andare via».

È accusa: «Affermo di avere visto la polizia tirare con premeditazione sugli studenti armati soltanto di pietre: il che giustifica pienamente il grido dei manifestanti: «Foucault è assassino». (Foucault è il ministro dell'Interno d.r.)».

In questo clima il rapporto tra potere politico e autorità universitaria da una parte, studenti e insegnanti progressisti dall'altra, rimane dei più nebulosi. L'autorità governativa parla in termini aritmetici: tante aule costruite, tanti professori immessi nelle aule, facoltà, tanti nuovi studenti accolti, e così via. Gli studenti parlano il linguaggio della contestazione politica e sociale, attaccano la università come istituto borghese e chiedono una riforma radicale che appunto, lo stato borghese è incapace di vedere e di prevedere. E allora il punto di incontro diventa punto di scontro, di urto.

Per il ministro Peyrefitte non ha potuto negare la vastità e spontaneità della manifestazione di ieri, e ha dovuto ammettere le precarietà e insufficienze della riforma. La «sclerosi» di tutto il sistema universitario francese. Ma, a questo punto, interviene, nell'ambito di governo, il riflesso dell'uomo d'ordine che giustifica la chiusura della facoltà, l'appello alla polizia, quindi il ricorso alla forza. Su questa strada non se ne uscirà.

Augusto Pancaldi



PARIGI - Un'immagine della manifestazione di protesta degli studenti per le strade del quartiere latino (Telefoto A.P.-L'Unità)

Per ordine della Cassazione avrà luogo a Perugia

PROIBITO IL PROCESSO A SASSARI CONTRO I POLIZIOTTI TORTURATORI

La grave decisione sollecitata dal procuratore generale di Cagliari - Fra gli imputati il vicequestore Grappone e i commissari Juliano e Balsamo - Le sevizie nei locali della Mobile

In quindici sepolti vivi



HOMINY FALLS (Stati Uniti) - Tre soccorritori all'ingresso della galleria tentano di comunicare per telefono con i minatori prigionieri (Telefoto ANSA-L'Unità)

Aspettano la salvezza nella miniera allagata

HOMINY FALLS (USA). 7. Tagliata in una miniera di carbone invasa dall'acqua. Ventiquattro uomini sono rimasti bloccati nelle viscere della terra. Con un gruppo composto da quindici minatori, le squadre di soccorso sono riuscite a entrare in contatto telefonico e stanno ora scavando buchi di aerazione attraverso i quali far passare anche viveri. Per altri dieci uomini, rimasti bloccati a tre chilometri dall'imbocco d'ingresso della miniera, non ci sono invece più speranze.

Per tutta la notte, le idrovare hanno lavorato senza sosta per svuotare la galleria dall'acqua, ma la situazione è drammatica. Ernest Fitzwater, che ha fatto appena in tempo a mettersi in salvo prima che la galleria dove si trovava al lavoro fosse invasa dall'acqua,

ha detto: «So che per una quindicina dei miei compagni andrà bene, ma per gli altri dieci, fra i quali si trova mio fratello e che si trovano nelle parti più basse delle gallerie, non c'è niente da fare». Per i dieci dispersi, comunque, tutte le speranze non sono perdute. Alcuni dei soccorritori hanno ventilato l'ipotesi che il gruppo di minatori abbia trovato rifugio in un angolo asciutto dal quale non riesce a mettersi in contatto con i soccorritori. La cosa è molto improbabile ma le squadre di soccorritori operano anche in questo senso. Il problema da affrontare, nel giro di poche ore, è quello, infatti, di riportare alla luce i quindici minatori che si sono fatti vivi. Il tempo trascorre inesorabile e i quindici che da sotto terra sono riusciti

L'inglese operato venerdì a Londra

BRINDA CON LO SHERRY AL SUO CUORE NUOVO

Dei due pazienti americani uno sta bene, l'altro presenta complicazioni - Gli auguri di Blaiberg che beve tre litri di birra al giorno

Si tratta del proprietario

Ucciso nel night per uno spintone

MILANO, 7. Sparatoria, rissa e pestaggio stamani all'ora in un locale notturno di Sesto Giovanni. Bilancio della drammatica zuffa: un morto, un ferito, un guaribile in dieci giorni, un'altra persona ferita leggermente.

La lite è nata e si è svolta fulmineamente all'ingresso del «night», il «Flamenco Rock», mentre Andrea Farace stava uscendo con alcuni amici e si è incontrato sulle scale con un altro gruppo che stava entrando e del quale faceva parte Sergio Brusini, un pregiudicato uscito da poco dal carcere di San Vittore. Uno sgarbo del Farace, sembra, nei confronti della ragazza che si accompagnava al Brusini, ha provocato le ire di quest'ultimo che, dopo essersi scagliato sull'avversario prendendolo a pugni e a calci, ha estratto una pistola sparandogli contro. Il proiettile ha invece colpito ferendogli gravemente alla testa, il proprietario del locale, Sabino Lotito, che è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale dove è deceduto più tardi. Anche il Farace è stato ricoverato in ospedale, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni: gli sono state riscontrate soltanto delle contusioni al petto e guarirà in dieci giorni. Una terza persona è rimasta ferita nella zuffa: si tratta di un cameriere del «night» che, nel tentativo di disarmare il Brusini, è rimasto colpito da un altro proiettile ad un dito della mano destra.

Il Brusini, subito dopo la sparatoria, si è dato alla fuga insieme con la ragazza ed è ora attivamente ricercato.

Mentre andavano all'ospedale

Dorme e il ferito gli muore accanto

TORINO, 7. Un giovane di 23 anni è morto a bordo di un'auto mentre l'amico che doveva condurlo all'ospedale si era addormentato al volante, colto da torpore.

Sandro Prevato, un giovane di Bruno, in provincia di Torino, si era recato la notte scorsa con un suo amico, Giovanni Franchetto di 18 anni, a cercar nidi per archibacche. I due erano saliti su un tetto di un vecchio stabile, dove si radunano numerosi stormelli, quando all'improvviso una parte del tetto ha ceduto sotto il loro peso ed entrambi sono precipitati al suolo da un'altezza di circa 5 metri.

Mentre il Franchetto riportava soltanto qualche contusione, il Prevato appariva subito assai grave: la caduta gli aveva procurato la frattura del cranio. Il giovane recandosi conto delle condizioni dell'amico, lo caricava sulla sua auto e lo portava all'ospedale di Orbassano. Qui l'infermiere di turno, preoccupato dello stato del Prevato, consigliava di trasportare il ferito a Torino. Il Franchetto si rimetteva in viaggio, ma giunto alle porte della città, forse per che della caduta, forse per la stanchezza, non riusciva più a proseguire. Fermava allora la vettura in una piazzola e si addormentava.

Quando dopo qualche ora ha ripreso i sensi ha trovato al suo fianco l'amico morto. Soltanto il giovane si è recato ad Orbassano dove ha denunciato l'accaduto ai carabinieri che lo hanno a lungo interrogato per chiarire i particolari del singolare episodio.

Niente di eccezionale da segnalare sul fronte dei cuori nuovi, se non il fatto che in Inghilterra, un bollettino del National Heart Hospital, di Londra, diramato ieri mattina, annuncia che Frederick West, il primo paziente inglese che abbia subito il trapianto del muscolo cardiaco, continua a star bene. Benché al punto che il paziente si è alzato da letto, ha incontrato la moglie, ha bevuto un bicchierino di sherry ed ha fatto alcune passeggiate in un libro di automobilismo. West ha ricevuto un messaggio da Blaiberg il quale continua a star bene: beve circa tre litri di birra al giorno e guida tranquillamente l'auto.

Anche le condizioni della donna sottoposta al trapianto del fegato, adriatica, portata a termine di Cambridge, continuano a migliorare. Così pure migliorano le condizioni delle due donne cui sono stati trapiantati i reni dell'amico Patrick Ryan, lo stesso che ha fornito il cuore a Frederick West. Intanto il dott. Barnard, che ha sostato a Londra durante il viaggio verso gli Stati Uniti, ha dichiarato ai giornalisti che il suo prossimo trapianto sarà su un sud africano di 32 anni. «Opero», ha detto Barnard «non appena troveremo il donatore».

Commentando l'operazione di trapianto cardiaco effettuata in Inghilterra, il celebre chirurgo ha aggiunto: «L'operazione deve essere riuscita molto bene se il paziente ha già potuto alzarsi e camminare».

Intanto in America, il dottor William Angell, del Centro medico dell'Università di Stanford, ha dichiarato che, nonostante la morte dei due primi pazienti sottoposti a trapianto cardiaco, la sua équipe interviene ugualmente a procedere ad altre operazioni del genere. La prossima sarà, addirittura, portata a termine fra qualche mese il dott. Anzell ha aggiunto che la sua équipe, dopo la morte del secondo paziente avvenuta l'altra sera, è scorzata ma non dissuasa dal valore potenziale delle operazioni di trapianto.

Ad Houston, nel Texas, le condizioni dei due primi sottoposti a trapianto cardiaco nell'ospedale St. Luke, continuano comunque a migliorare. Everett Claire Thomas, di 47 anni, che ha ricevuto il cuore di una ragazza di quindici anni, è tuttora sottoposto a cure rigorose contro il pericolo di rigetto del fegato. Il dott. Coley, capo del gruppo dei chirurghi che hanno compiuto l'intervento, ha dichiarato che il fenomeno del rigetto si manifesta con la massima intensità, proprio una settimana dopo l'intervento. James Gordon Cobb, sul quale la domenica sera era stato trapiantato il cuore di un ragazzo di quindici anni presenta, invece, alcune complicazioni nei polmoni, ai reni e al fegato.

Per dire ti amo usa anche la radio

LOS ANGELES, 7.

Nella California meridionale ormai tutti sanno che Dick Arnolico ama Karol Apen, una signora di 26 anni, madre di due bambini e divorziata. Questo perché Dick non ha risparmiato nulla per rendere pubblico il proprio interesse per la bella vedova.

Mercoledì scorso Karol ha ricevuto dalle spianate per posta un album contenente canzoni d'amore. Giovedì un mazzo di fiori di un metro di diametro. Venerdì un telegramma di 500 parole. Sabato Dick è passato all'azione pubblicamente, rivolgendosi all'amata con una lunga inserzione fra le colonne pubblicitarie di un giornale. Domenica ha spedito invece una appassionata lettera di 13 pagine e lunedì è ricorso alla radio.

Karol Apen, però, non è convinta e ha dichiarato: «Tutto questo è molto bello, ma non so ancora decidermi. E' meglio riflettere».

Se siete nervosi prendete un gatto

LONDRA, 7.

Se vi sentite nervosi prendete un gatto. E' il consiglio che dà l'ufficio consultivo dei felini inglesi, il quale s'interessa di indagare sulle malattie e sullo stato di benessere dei gatti. Un gatto è particolarmente consigliato nei casi di depressione psichica e di nevrosi.

L'ufficio dei felini, in sostanza, assicura che il miglior compagno dell'uomo non è il cane, ma il gatto. Afferma infatti: «Un cane vi farà diventare ancora più nervosi, mentre un gatto può svolgere un ruolo importante nel creare uno stato di calma, di rilassatezza nei riguardi del suo padrone». In Inghilterra, secondo notizie fornite sempre dall'ufficio consultivo dei felini, molti psichiatri consigliano ai loro pazienti l'acquisto di un gatto.

Parri e Albani al Politeama

LETTERA A PARRI
di autorevoli esponenti della cultura napoletana

L'impegno degli intellettuali per una nuova unità a sinistra

Un gruppo di autorevoli esponenti della cultura napoletana rivolge, attraverso la colonna dell'Unità, questo indirizzo di saluto a Ferruccio Parri in occasione della sua venuta a Napoli:

Siamo qui, Senatore Parri, a portarle il nostro saluto come parte di quelle forze di sinistra impegnate anche fuori dai partiti nella lotta per la trasformazione della società italiana e alla quale Ella ha rivolto il suo appello.

In questo momento di scelte di fondo noi abbiamo inteso la Sua iniziativa per una nuova unità a sinistra quale indicazione della necessità che nel nostro Paese si formi un nuovo costume di azione politica, fondato su una chiara opposizione da sinistra che con la sua lotta apra la strada di una progressiva avanzata socialista; un'opposizione che sviluppi, come tramite dei movimenti nel Paese una continua, precisa, sistematica linea di contestazione e di alternativa.

Questo in primo luogo significa, per noi, una scelta per una nuova unità a sinistra: l'impegno a un costume di azione politica che faccia maturare nella società italiana la capacità di liberarsi dalla pratica delle mistificazioni, dalle autocompianee, delle strumentalizzazioni a fini contingenti. A tanto potranno riuscire le forze di sinistra nella misura in cui riusciranno ad eliminare, attraverso la dialettica di una nuova articolata unità, sclerosizzazioni burocratiche, generalità e opportunismi che producono comportamenti contraddittori e incoerenti.

Di questo nuovo costume, di questa nuova capacità di contestazione e di iniziativa da sinistra, noi avvertiamo la necessità in generale nel nostro Paese: contro la mistificazione pratica di « riforme tecniche politicamente agnostiche » che mai vedono una distorta visione degli interessi generali; contro la scelta di classe e di gruppi dominanti al livello nazionale e internazionale; contro il progressivo isterimento del rapporto democratico in un clima di « tolleranza repressiva » pronta a trasformarsi in repressione aperta e nulla al servizio, aperto o velato, di quegli stessi gruppi dominanti.

Avvertiamo in particolare questa necessità nel nostro Mezzogiorno, e a Napoli che ne è la porta e per molti versi l'emblema: contro il perdurante groviglio delle sue vicende strutturali e contrizioni, contro le sue baronie vecchie e nuove, contro i suoi vecchi e nuovi clientelismi, poco o male coperti da una vernice neocapitalistica, che viceversa vieppiù invischiava le nostre regioni in nuovi rapporti di subordinazione politica ed economica; contro i vecchi e nuovi ostacoli che impediscono alle nostre regioni di conquistare una funzione non subalterna nel contesto della politica e dell'economia nazionale, nella costruzione dei rapporti con l'Occidente.

Per noi una unità a sinistra, col nuovo costume di lotta politica che essa comporta, si colloca nel quadro generale di una lotta articolata per la costruzione di una società socialista, senza classi, nella quale il libero sviluppo di ciascuno sia la condizione del libero sviluppo di tutti, e nella affermazione della difesa della dignità e del valore dell'uomo fuori da ogni pregiudiziale e limitazione per razza, fede religiosa e concezione ideologica o politica.

Pertanto essa significa indicazione chiara per la liberazione del nostro Paese dai patti militari e da ogni soggezione che lo vincoli al fronte dell'imperialismo e della aggressione e per la solidarietà operante alla lotta antimperialista dei Paesi di nuova indipendenza. Significa noi alla defazione autoritaria dei rapporti statuali e azione sistematica per il pieno sviluppo delle autonomie costituzionali, e per il suscitamento di forme articolate di elaborazione e di iniziativa politica; significa assimilazione dei fermenti nuovi della società e in particolare dei movimenti e degli obiettivi della rivolta dei giovani e della Università.

Questi ci sembrano presupposti necessari perché una nuova unità a sinistra riesca a costruirsi una reale alternativa nella lotta per una democrazia integrale e per una nuova società socialista.

Su questi presupposti la nuova unità a sinistra potrà far rivivere il fervore e la speranza dei primi anni dell'Italia che disse libera gli anni della Costituzione e della preparazione della Repubblica; gli anni che alla Repubblica assegnarono col patto costituzionale il compito di « rinnovare gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impedivano il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese ».

Su questi presupposti la nuova unità a sinistra potrà rivivere nel Mezzogiorno la più autentica eredità di Salvatore Doro Gramsci, per la formazione di un'organizzazione dirigente meridionale non subalterna al sistema, senza indagine per battaglie episodiche che non siano collegate nella lotta organica diretta a ribaltare i tradizionali rapporti di potere tuttora dominanti nella società nazionale.

APPRESENTIAMO
Franz Amato, professore; **Sandro Aurisicchio** De Val, docente universitario, ricercatore del IIGB; **Liliana Baculo**, professoressa; **Armando Bulicco**, architetto; **Alfio Cecio**, docente universitario; **Benedetto Di Benedetto**, docente universitario; **Enrico Fore**, docente universitario; **Luigi Gaeta**, architetto; **Francesco Grellè**, docente universitario; **Eugenio Jannelli**, primario o-pediatra; **Salvatore Marsiglia**, prof. professore; **Generoso Melillo**, docente universitario; **Massimo Pratiella**, musicista; **Giorgio Segre**, docente universitario.

La manifestazione avrà inizio alle 19 - Presiederà il prof. Di Benedetto - Saranno presenti Napolitano per il PCI e Avolio per il PSIUP

L'annunziata manifestazione sull'unità delle sinistre con la partecipazione del sen. Ferruccio Parri e del dott. Gian Mario Albani, ex-presidente delle ACLI lombarde, candidato indipendente delle sinistre unite al Senato, avrà luogo questa sera alle 19 al teatro Politeama (in via Monte di Dio). Presiederà il prof. Sabino Di Benedetto, docente all'Università e uno dei firmatari della lettera degli intellettuali a Parri che pubblichiamo a fianco. La manifestazione ha per te-

ma: « Per una alternativa democratica e unitaria al centro-sinistra, per avanzare al socialismo nella democrazia e nella pace, una nuova unità delle sinistre laiche e cattoliche. Saranno presenti per il PCI il compagno Giorgio Napolitano e per il PSIUP il compagno on. Giuseppe Avolio. Alla manifestazione saranno presenti anche personalità del mondo politico e culturale napoletano. NELLE FOTO: Il sen. Ferruccio Parri e il dott. Gian Mario Albani.



Il dialogo del PCI con gli elettori

Amendola domani a piazza Vergini Napolitano a Nola

Domani alle ore 19 in piazza Vergini avrà luogo un comizio cui parteciperanno il compagno Giorgio Amendola, Bertoli e Maria Antonietta Maccocchi. Sempre domani, alle 19, a Nola parleranno Giorgio Napolitano, A. Corra e F. Daniele.

Caprara a Torre del Greco Alinovi ad Acerra

A Torre del Greco alle ore 19 in piazza S. Croce comizio del compagno Caprara. Ad Acerra alle 19 comizio di Alinovi. Sorrento alle 19 comizio con Fermanello e D'Alò; Capri alle 19 comizio con Graciani e D'Auria e Del Rio; Resina ore 19 comizio con Abenante, Bronzuto e Zandjicani; Boscoreale ore 19 zona Marceche comizio con Petrella; S. Carlo Arena ore 12 comizio al Trivio Arenaccia con Mancuso; Caserta alle 19 comizio con Santoro e Savio; Caserta alle 19 comizio con Dello Jacovo; Castellammare ore 7 incontro con i lavoratori della Nave di Castellammare con la compagnia M. A. Maccocchi.

Caprara a Torre del Greco Alinovi ad Acerra

A Torre del Greco alle ore 19 in piazza S. Croce comizio del compagno Caprara. Ad Acerra alle 19 comizio di Alinovi.

In tutta la Campania
Successo nella diffusione feriale e domenicale de l'Unità
1050 copie in più ogni giovedì agli operai delle fabbriche - Si prepara la diffusione straordinaria di domenica

Con la campagna elettorale un grande impulso è stato dato alla diffusione organizzata dell'Unità. E' questo, un aspetto della molteplice attività delle sezioni, impegnate con vari strumenti ed iniziative nel dialogo del PCI con gli elettori. A Salerno, Benevento, Avellino, Caserta e Napoli la diffusione domenicale del nostro giornale, in questa campagna elettorale, ha superato (in qualche caso largamente) gli obiettivi, nelle due giornate di diffusione straordinaria del 1° e del 2° aprile si sono avuti risultati largamente superiori rispetto a quelli delle precedenti giornate di diffusione straordinaria.

Per quanto riguarda la Federazione di Napoli, segnaliamo che al Vomero, dalle normali 50 copie domenicali, è stata raggiunta la quota di 650; a S. Carlo Arena 250 copie a 160; Pozzuoli ha aumentato di 300 copie, Portici di 300, Grumo Nevano di 300, Barra di 200, Marigliano 100, Nola 60, i compagni di Castellammare, che già diffon-

In corso la vaccinazione a Battipaglia

I casi di tifo sono duecentoventiquattro

Smentite le cifre fornite dal ministro Mariotti nell'intento di minimizzare la gravità della situazione - Nove casi denunciati nelle ultime 48 ore - Disastrose condizioni igieniche dei rioni nei quali è scoppiata l'epidemia - Il Comune non ha chiuso le scuole

I casi di tifo a Battipaglia sono saliti a 224, di cui 118 accertati e 106 sospetti. Nelle ultime 48 ore, secondo quanto afferma il Comune, sono stati denunciati 9 casi sono stati denunciati all'ufficio comunale sanitario. A Battipaglia si trovano ancora un professore, un direttore generale del Ministero della sanità, inviato dal ministro Lauro per indagare sulla situazione igienico-sanitaria della zona in cui si è sviluppata lo spaventosa epidemia. Gli esami batteriologici compiuti sull'a-

La scorsa notte nelle acque del golfo

Catturata una nave contrabbandiera

Agenti della Guardia di Finanza hanno sequestrato venticinque quintali di sigarette e arrestato il capitano dell'imbarcazione

Drammatico inseguimento, e cattura, di una nave contrabbandiera la scorsa notte nelle acque del golfo. Un guardacostrista della Guardia di finanza ha avvistato a mezzo del radar di bordo, un'imbarcazione ferma a circa tre miglia dalla costa entro la zona della vigilanza dozzana. La motovedetta si è avvicinata al battello contrabbandiere ed i finanzieri, accendendo improvvisamente i riflettori di bordo, hanno potuto scorgere alcuni marinai che tentavano di tagliare la cima che tenevano sormontata alla nave due barche a motore.

La « Rosalba C. » che stazza 100 tonnellate, era stata acquistata alcuni mesi addietro dall'armatore Costagliola ed era stata affidata al capitano Filippo Spanò. I marinai, non appena si sono accorti della sorpresa della guardia di Finanza, hanno rimesso in moto i motori ed hanno tentato di allontanarsi a luci spente dal posto. Iniziò così l'inseguimento, che è durato parecchio tempo. La motovedetta contrabbandiera è stata raggiunta e bloccata nel porto di Baia. Dai documenti di bordo è risultato che la nave contrabbandiera era di proprietà di Spalato ed

E Carlo voterà comunista

« Votiamo DC », l'invito è stato ripetuto anche ieri ai lettori del quotidiano di Achille Lauro e si presume che la sollecitazione continuerà fino al 10 maggio, sempre più insistente. Ma c'è di più. Quello che — a prima vista — poteva essere un semplice consiglio commerciale (« comandante », va assumendo ormai un chiaro significato politico).

Infatti ieri, contemporaneamente alla pubblicità della DC, è apparsa in quel giorno una pagina di propaganda del partito monarchico. Si tratta di un serrato dialogo tra Carlo (« elettore incerto ») e Andrea (« italiano deciso »). Andrea è un Achille in veste di persuasore; Carlo è, in effetti, l'incerto. Il dialogo, sempre concordato dalle « sceneggiature » del « comandante », di Corelli e del generale De Lorenzo, non si discosta dalla lettura della propaganda di quelle colonne del foglio laurino.

Scegliendo a tal punto che avanza al suo punto domanda: « Contro l'avanzata delle sinistre non sarebbe meglio riflettere la DC? Non è pericoloso, invece, un altro? ». La risposta di Andrea (« italiano deciso ») è chiara e sintetica: « Per un solo motivo: le impostazioni dei socialisti la DC dovrebbe da sola conquistare la maggioranza assoluta. Ma anche se non potesse reggere a lungo alla pressione delle sinistre, quella di farsi medicare una ferita.

Pronto soccorso elettorale

Il patto di pronto soccorso della Croce rossa italiana è stato stipulato in un posto di pronto soccorso elettorale. Il soccorso in parola viene erogato in volta in volta dalla DC o al PSU, secondo l'incarico dei medici di turno. Se c'è il de-

creto il pronto soccorso elettorale. Il patto di pronto soccorso della Croce rossa italiana è stato stipulato in un posto di pronto soccorso elettorale. Il soccorso in parola viene erogato in volta in volta dalla DC o al PSU, secondo l'incarico dei medici di turno. Se c'è il de-

Per sanare il deficit

Restrizione delle giornate lavorative all'ACI

Quanto guadagna il custode di un parcheggio ACI? Presto detto: 4370 lire, lavora per centocinquanta giorni. Ma lavora sempre, ogni mese, per venticinque giorni? Anche questa risposta è semplice: no!

I custodi dei parcheggi ACI sono in tutto una settantina. Solo 19 sono a tempo pieno. Gli altri lavorano quando il padrone comanda. Capita, cioè, che a turno, stanno feroci in un mese possono lavorare anche solo quindici giorni, e naturalmente la paga è direttamente proporzionale alle giornate di presenza.

Il motivo di questo lavoro a « corrente alternata » è dovuto al deficit dell'ACI e in deficit. Così dicono i dirigenti. Ma l'affermazione appare comunque scoraggiante: perché non si è avuta una politica di contenimento, per cui i parcheggi non sono aumentati, perché il numero delle automobili tende a crescere sempre più, perché il deficit è dunque? E dunque non si spiega perché questi lavoratori debbano sopportare il peso di un deficit che non hanno prodotto? O meglio: che forse si giustifica per l'eccessivo costo di altri settori, di altri stipendi, per l'eccessiva mantilia con la quale è governato l'ACI. Questi lavoratori, difatti, già così mal pagati e maltrattati, se un giorno chiedono alla bontà del loro dirigente — compositamente qualificato sovrintendente — e che si può identificare nella persona del rag. De Angelis, di spostare il turno, di ottenere un cambio di orario, o che dire, di ottenere un pochissimo di più, di un giorno o più, che non è stato loro concesso, non si immaneabilmente rispondere « no », con l'aggiunta della ormai consueta di: « per l'attuale situazione, per l'attuale situazione, per l'attuale situazione, per l'attuale situazione, per l'attuale situazione ».

Infortunio sul lavoro

Un inffortunio sul lavoro si è verificato alla « Meritifica » di Grumo Nevano: ne è rimasta vittima l'operaio Pasquale Blakman, che ha avuto essere condotto al pronto soccorso per le cure del caso. Ma ciò che è più grave è che tale incidente si è verificato il 1. Maggio (la cosa si è appresa soltanto oggi), perché la direzione della azienda ha costretto gli operai a lavorare anche in quel giorno, contro ogni norma.

Ore d'allarme fra la popolazione

Gas tossici dello sversatoio invadono le case a Pianura

La gente si è riversata per le strade - Il vento spingeva una nuvola di fumo e gas verso la zona abitata - I vigili del fuoco sconsigliano l'utilizzazione dello sversatoio

Il traffico ieri mattina sulla strada Pianura e Soccova ha subito un notevole rallentamento in quanto molte persone, uscita dalle proprie abitazioni, invece del gas, si sono riversate nelle strade. La visibilità, inoltre, era molto scarsa a causa della densa nuvola che avvolgeva la zona. I vigili del fuoco, una volta sul posto hanno comunque prov-

veduto a spegnere l'incendio, in modo che erano disperse nella zona. L'operazione è stata completata a mezzogiorno. Dopo aver effettuato alcuni rilievi nei pressi del centro di Pianura, i vigili del fuoco sono partiti per la casa di Pianura, dove, a causa della densa nuvola di gas, non è stato possibile utilizzare lo sversatoio.

A Giugliano e a Resina

Ridotte in fin di vita due donne a coltellate

L'una da uno sconosciuto - così essa dichiara - l'altra per dividere marito e genero venuti a lite - Uno degli accoltellatori è stato arrestato

A nulla è valsa la pittoresca bugia di Caterina De Rosa, anni 41, ricoverata ieri all'ospedale dei Pellegrini con il giudizio riservato per una ferita da punta e taglio al l'ipocordrio sinistro con sospetta penetrazione in cavità e lesione degli organi interni, nonché per una ferita da taglio alla mano destra.

La donna dichiarava che a ridurla in tale pericolosa condizione era stata una balia caduta su una bottiglia. In breve, invece, i carabinieri di Giugliano accertavano che la donna era intervenuta per dividere il marito, Giovanni Felaco di anni 43 e il genero, Ciro Migliaccio, di anni 32, venuti a lite per motivi di interesse. Il Migliaccio era in grado di temperare

Quattro architetti tenuti come assistenti

Assurdità per la mancanza del nuovo organico comunale

Prestando servizio da molti anni presso il Comune di Napoli cinque laureati in architettura con qualifiche di gruppo B e gruppo C, ai quali, nonostante le reiterati istanze per l'inquadramento nel gruppo A (cosa avvenuta indistintamente per tutti gli altri laureati di qualunque specie) si è sempre risposto trincerandosi dietro la mancanza, nell'organico vigente, della qualifica di architetto.

Intanto il Comune di Napoli, per i lavori del nuovo P. R., esattamente 5 architetti con regolare delibera di assunzione (n. 212 del 26-11-63) assendo perfino, allorché la prefettura non avesse voluto rinnovare detta delibera, di non avere, tra il proprio personale, tecnici laureati in architettura.

In questo periodo, in cui si sente parlare continuamente di economie e di deficit, si sa quanto costano detti architetti al Comune. Esattamente, per 5.000 al giorno ciascuno, per

era diretta a Tando D. e, di fronte una perquisizione, sono stati rinvenuti 2.500 chili di sigarette estere non autorizzate. Questo tutto il carico e l'imbarcazione sono stati sequestrati. Il capitano è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria. La multa che, quasi certamente, verrà inflitta per l'infrazione di sigarette di contrabbando, in relazione all'ammontare dei dazi di contrabbando, oscilla tra i 112 e i 375 milioni di lire. Il reato prevede anche una pena detentiva che può raggiungere i due anni.

Gli agenti della guardia di finanza proseguono le indagini per identificare altri eventuali responsabili del grosso traffico di sigarette di contrabbando.

Cinque architetti tenuti come assistenti

Assurdità per la mancanza del nuovo organico comunale

Prestando servizio da molti anni presso il Comune di Napoli cinque laureati in architettura con qualifiche di gruppo B e gruppo C, ai quali, nonostante le reiterati istanze per l'inquadramento nel gruppo A (cosa avvenuta indistintamente per tutti gli altri laureati di qualunque specie) si è sempre risposto trincerandosi dietro la mancanza, nell'organico vigente, della qualifica di architetto.

Intanto il Comune di Napoli, per i lavori del nuovo P. R., esattamente 5 architetti con regolare delibera di assunzione (n. 212 del 26-11-63) assendo perfino, allorché la prefettura non avesse voluto rinnovare detta delibera, di non avere, tra il proprio personale, tecnici laureati in architettura.

In questo periodo, in cui si sente parlare continuamente di economie e di deficit, si sa quanto costano detti architetti al Comune. Esattamente, per 5.000 al giorno ciascuno, per

Dopo un anno di trattative e di lotte

Raggiunto l'accordo sui cottimi alla Ghisa malleabile di Spoleto



SPOLETO, 7. Dopo un anno di trattative è stato ieri siglato l'accordo tra i rappresentanti dei lavoratori e della azienda allo stabilimento della Ghisa malleabile di Spoleto sul problema dei cottimi. La lotta dei lavoratori che sono scesi in sciopero anche nei giorni scorsi per protestare contro la tattica dilatoria del padrone, ha così avuto ragione ed ha manovrato gli industriali.

Il segretario della Camera del Lavoro di Spoleto compagno Montanari ci ha espresso la soddisfazione dei lavoratori e della CGIL per l'accordo firmato che entra in vigore dal 15 giugno, fermo restando che l'accordo sarà firmato avrà comunque decorrenza dal 1 gennaio 1968.

Il compagno Montanari ha detto che la Camera del lavoro è però vivamente preoccupata per alcune affermazioni fatte dal direttore generale della Ghisa sulle prospettive future dello stabilimento. Egli infatti ha di nuovo insistito sulle difficoltà di mercato che l'azienda incontra e che ha ribadito che se il Governo non rivedrà le note dispuntive relative alle importazioni dei rottami in ghisa, la Società dopo le elezioni adatterà il provvedimento di chiusura che ora è soltanto sospeso.

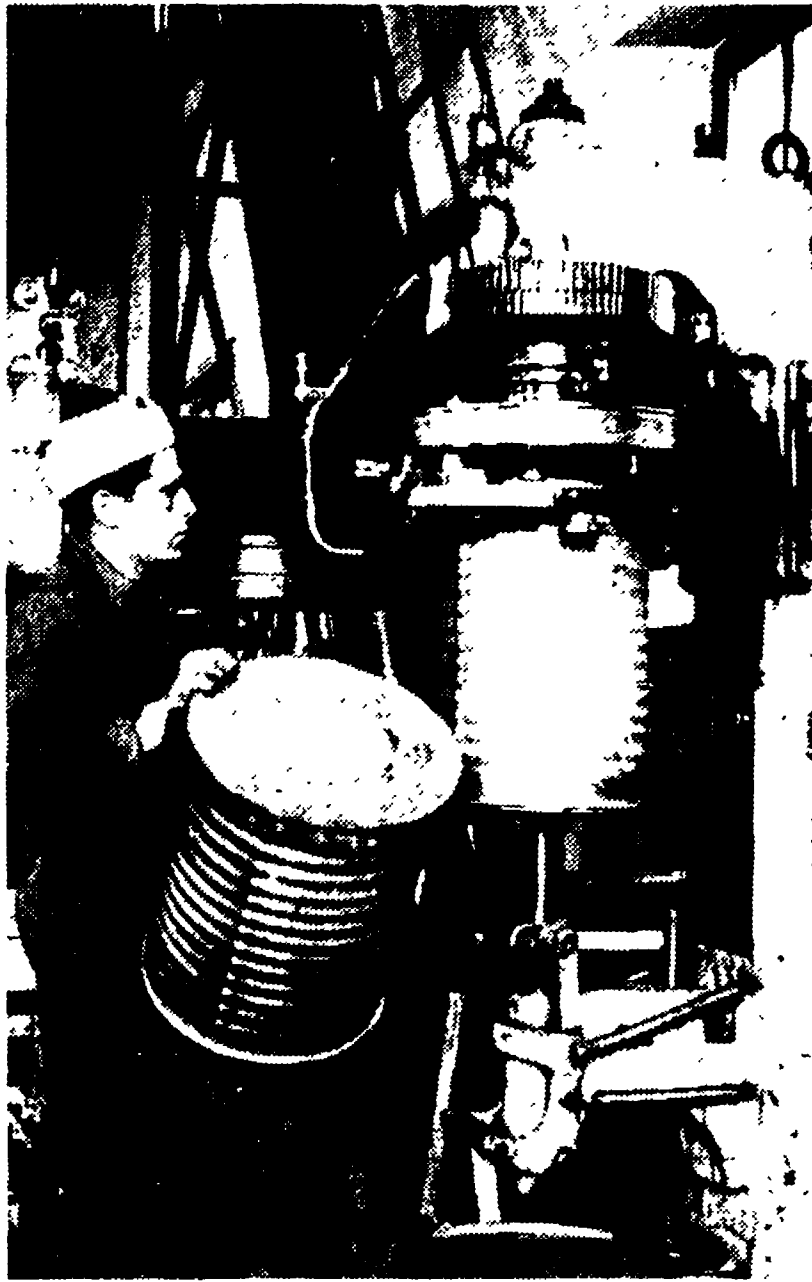
La CGIL — ha concluso Montanari — fa dunque appello alla unità ed alla vigilanza dei lavoratori perché siano pronti a sostenere le lotte necessarie nei confronti della azienda e del Governo che uscirà dalle elezioni se si presenteranno le eventualità minacciate e riconfermate dagli industriali.

I risultati del ventennio di Micheli

L'Umbria è invasa in questi giorni dalle macchine e dai volantini di un mese di tempo « amici dell'on. Micheli » che, senza badare a spese, percorre in lungo ed in largo la regione a caccia di voti per il parlamentare e candidato ternano della DC, Micheli, con l'ottimismo suo e dei suoi « amici » punta solitamente a superare nella incetta delle « preferenze » il suo capoluogo on. Malgatti e per vincere le gare ricorre alla strumentalizzazione dei sussidi caritativi elargiti dal prefetto, alla diffusione di foto in cinque e sei pose differenti che lo mostrano sorridente e soddisfatto di sé stesso, alla diffusione di un programma fatto di impegni « personali » del tipo di quelli che lo hanno già reso famoso come « io onorabile promessa ».

La più recente sorfita Micheli l'ha fatta con un manifesto che riproduce una sua effigie in abito scuro, camicia bianca, cravatta grigia a pois e volto, manco a dirlo, sorridente, accompagnata dalla seguente scritta: « Dopo ventenni di vita politica al Parlamento e al governo sappiamo che il voto dato all'on. Giuseppe Micheli non è stato spreco, Micheli si è dedicato completamente all'Umbria. La sua azione in favore dell'Umbria è stata incessante. Nel nostro interesse di umbri votiamo e facciamo votare l'on. Micheli ».

Ora che l'Umbria, dopo ventenni di « incessante azione » in suo favore di Micheli e della DC, è stata incessante, nel nostro interesse di umbri votiamo e facciamo votare l'on. Micheli.



Due immagini che si riferiscono ad uno stabilimento chimico dell'Umbria e che testimoniano della novità degli ambienti di lavoro

Visto che non ricordano bene date e fatti

Lezione di storia per i socialisti perugini

Nostro servizio PERUGIA, 7. In questa campagna elettorale il qualunquismo non è solo prerogativa degli unitari ternani (come abbiamo dimostrato a proposito del loro giornale *La Tribuna*) ma sta diventando patrimonio comune del PSU: ne è permeata anche la voce dei socialisti perugini.

Basti pensare che lo slogan « politico » di fondo del PSU è questo: « votate per un capitalista umbro, per il solo capitalista umbro ». Il monarchico, per cui gli altri partiti presentano capitalista non umbri.

« La Voce dei socialisti ha assunto così i toni del più vecchio anticommunismo: uno dei

« pezzi forti » di questo attacco al nostro Partito si riferisce alla « Repubblica conciliare ».

Ed il PSU che sta al centro della DC, accusa il PCI di volere una « alleanza organica con la DC ». Ma le baggiate elettorali del PSU non è che finiscono con questa battuta un po' umoristica e un po' eretica. Ci accusano di aver votato l'art. 7 per non dispiacere alla Chiesa e per non rivoltare i Padri lateranensi; ci accusano di avere taciuto quando la DC ha voluto riconoscere al Vaticano la essenza dell'imposta ecclesiale, e ci accusano infine di aver votato l'aumento della congrua ai preti. Insomma noi siamo dei sacerdoti di vocazione e il PSU è il partito che ha costretto la DC al centro sinistra e che ha portato i lavoratori alla direzione dello Stato.

Nessuno se ne è accorto: anzi, tutti si sono accorti del contrario. Ma a proposito di sacerdoti ai novelli chierichetti del PSU, che vorrebbero recuperare i voti dei vecchi anticlericali con queste bugie, dobbiamo ricordare l'art. 7. Basti ricordare che il Concordato deve essere rivisto ed interpretato in modo nuovo, e che il Concordato è un punto su questo punto ha capito che questa Italia è diversa, da quella che pensava. Ha fatto il sacco e se ne è andato con la coda tra le gambe.

Tutto si è risolto in cinque minuti spassosi, durante i quali gli sportivi ternani hanno potuto dare sfogo al loro entusiasmo per la vittoria dei propri ragazzi, e per la sconfitta contemporanea della Casertana.

1968 i dirigenti del PSU potranno leggere che l'aumento della congrua ai preti, fu proposto con un disegno di legge governativo sostenuto nei dibattiti dai discorsi di Gagliardi DC e Greppi PSU e su questo votarono contro i comunisti.

Questo dovevano dire ai chierichetti che si sgomentano dinanzi ai « preti ed ai cardinali » ma che baciano le santi vesti democristiane.

Alberto Provantini

Rimarrà aperta fino al 15 prossimo

Mostra collettiva di pittura alla Galleria Puccini di Ancona

ANCONA, 7. La Galleria Puccini di Ancona ha organizzato una mostra di alcuni pittori della nostra città. Bisognerebbe fare un discorso a parte sui meriti della Galleria Puccini (l'unica che ha ininterrottamente tenuto aperto un dialogo con i cittadini sulla pittura contemporanea), per avere dato corso ad un'analisi delle giovani forze della pittura, non solamente anconitane.

Diciamo subito che il tema dominante di questa collettiva è il paesaggio: colto nelle sue varie sfumature e prospettive. Vengono ai particolari, ci piace segnalare il mondo della

Giorgetti: pieno di poesia, in cui i fiori sono il respiro della primavera. Nelle tele di Gallo Santomartino, rivive il paesaggio del Sud, carico di colori e in cui le case sperdute nelle basse colline sembrano bruciare sotto un sole rovente. Nei quadri della pittrice Melis, sotto un'apparente leggerezza di tocco si avverte un'acuta malinconia. Parisi è un giovane che nella sua pittura rivela un mondo tormentato, al quale nemmeno la natura offre consolazioni. Petrolini: paesaggi fiabeschi, un mondo aperto e carico di significato. In Spalletti si adombra un mondo pervaso da una

velata sofferenza, a cui neppure gli animali si sottraggono.

E bisogna dire che Spalletti è il pittore che ci sembra promettere di più, animate come sono le sue tele da una perfezione tecnica e da una poesia notevole. Pantieri è un giovane, ma molto esperto (di Forlì) che già ha ottenuto alcuni apprezzati riconoscimenti anche a Parigi. Egli affronta in queste tele la realtà della vita nelle sue più brucianti manifestazioni.

Di un pittore come Reno Fabretti bisognerebbe parlare più diffusamente, ma il breve spazio ci consente appena di ripetere i nostri

apprezzamenti sulla sua impareggiabile capacità di illustrare, e di interpretare della nostra città. Nelle quattro tele presenti alla mostra, Fabretti restituisce con autentica poesia alcuni scorci della città in una luce diffusa.

Di Rossini, presente con tre tele, sono sintetizzati i suoi temi più cari: la marina, il paesaggio, la natura morta. E' inutile dire che egli si dimostra ancora una volta all'altezza della sua notorietà.

La mostra rimarrà aperta fino al 15 maggio.

Franco Falaschini

Viva la Ternana

E' capitato a Terni un monarchico. E' capitato proprio nella piazza che Terni ha dedicato alla Repubblica. E' salito sul palco a gridare « viva l'Italia », quella sabauda, quella monarchica naturalmente. Ed ecco, come per un incantesimo che una folla immensa risponde al grido dell'ultimo dei Savoia.

Ma questi « provinciali » hanno risposto « viva la Ternana ». Ed allora, lui, dal palco, ha gridato: « La Ternana va bene, ma c'è anche l'Italia ». Ma dalla estremità della piazza le grida del popolo si sono fatte più alte « Viva la Ternana ».

Il monarchico non capiva, ha guardato quei fazzoletti, quelle bandiere che sventolavano i ragazzi: non c'era la fotografia di Umberto o di Laura, ma il drago, in mezzo ai colori rossastri. Il monarchico a questo punto ha capito che questa Italia è diversa, da quella che pensava. Ha fatto il sacco e se ne è andato con la coda tra le gambe.

Tutto si è risolto in cinque minuti spassosi, durante i quali gli sportivi ternani hanno potuto dare sfogo al loro entusiasmo per la vittoria dei propri ragazzi, e per la sconfitta contemporanea della Casertana.

Incontro tra i giovani e il compagno Barca



Giovani operai calzaturieri durante un'assemblea. I giovani sono stati alla testa delle lotte sviluppatesi in questi ultimi mesi nelle Marche

A due settimane dal gesto terroristico

Ancora sconosciuti gli attentatori di Fabriano

ANCONA, 7. Sono passati ormai 12 giorni dalla tarda serata di venerdì 26 allorché con un ordigno esplosivo venne fatta saltare l'auto del signor Alessandro Mercia, segretario della DC di Fabriano. Tuttavia, ancora gli inquirenti non sono riusciti a fornire all'opinione pubblica i nomi dei responsabili del terroristico gesto. Diciamo subito che siamo ben consapevoli della delicatezza delle indagini: questo per sgombrare il campo da ogni eventuale illazione. Tuttavia, dobbiamo aggiungere che l'attentato è stato fatto cadere in un perfetto altrettanto delicato: appunto la campagna elettorale.

Non solo. E' avvenuto mentre la DC sta scatenando tutti gli strumenti a sua disposizione per dare alla competizione elettorale un tono di riserbo. Infatti, dietro l'attesa dell'opinione pubblica perché siano chiare le responsabilità c'è qualcuno che ha tutto l'interesse di far correre « voci in libertà » il cui effetto è di mascherare gli autori del delitto. Anzi, c'è qualcuno che opera per sviare i sospetti nutriti in molti ambienti politici di Fabriano e da molti cittadini: dopo l'attentato è stato dato alle fiamme un cartellone del MSI.

In sintesi, non sollecitiamo dalla polizia colpi di testa, ma sottolineiamo l'importanza che le indagini siano intensificate e portate con rapidità a compimento. Ci sono poi alcuni dati di fatto sui quali crediamo che la polizia avesse « lavorato » attentamente. Ci riferiamo alle dichiarazioni rilasciate ai giornali sia dal Mercia che dall'esponente provinciale della DC, dottor Domenico Giraldi. Da esse si deducevano fondati sospetti nei confronti di alcuni individui. Successivamente l'altro dichiarava invitante alla cautela. Tuttavia, stando alle sue prime parole ed a quelle del dott. Giraldi sembrava che il caso

dovesse risolversi nel giro di poche ore.

C'è stata, invece, una lunga battuta d'arresto. Quali ostacoli hanno trovato gli inquirenti di fronte alle loro indagini? A Fabriano subito dopo l'attentato correva con insistenza una voce secondo cui gli autori del delitto dovevano essere ricercati in ambienti vicini alla DC. Si parlava di aspra rivalità fra frazioni dello stesso partito o, comunque, fra gente comparsa nella sfera d'influenza della DC. E' un sospetto fondato o no? Abbiamo citato un interrogativo. Ne potremmo citare altri.

Come si vede se le indagini non avranno sollecitato uno sbocco positivo nella ricca delle ipotesi potrebbe ancora aumentare. E ciò — sia detto per inciso — a tutto vantaggio, tra l'altro, dei responsabili del gesto terroristico. Superfluo, infine, sottolineare un imperativo: una volta che la polizia è in possesso dei nomi degli attentatori deve subito renderli pubblici. Vogliamo dire che non si può attendere l'indomani delle elezioni. E proprio per portare un elemento di serenità ed anche di giustizia in quest'ultimo scorcio della campagna elettorale, senza dubbio turbato soprattutto a Fabriano dall'inconsulto gesto terroristico.

Per peculato

Arrestato a Terni il dottor Bernardini

Si sarebbe appropriato di cinque milioni

TERNI, 7. L'ex direttore del Centro di addestramento professionale di Amelia (Terni) Antonio Bernardini di 49 anni, residente nella cittadina umbra, è stato arrestato dai carabinieri e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Terni su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Beniamino Zagari.

L'accusa che si muove al Bernardini è quella di peculato continuato e di falso materiale. Fino al 1966 l'accusato ha diretto un centro dell'Ente nazionale formazione e addestramento professionale (ENFP) ad Amelia, chiamato « La Cavalleria » dove i giovani della cittadina venivano addestrati a mestieri e professioni prevalentemente interessanti il settore agrario.

L'Istituto in questione è finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Le indagini sull'attività dell'ex di-

rettore presero l'avvio da una ispezione compiuta nel Centro dell'Ispettorato del lavoro, nel corso della quale sarebbe risultato che il Bernardini, avvalendosi della sua posizione, si faceva rilasciare dai vari fornitori del centro fatture in bianco o per importi maggiorati.

In tal modo egli sarebbe riuscito ad impossessarsi di oltre cinque milioni di lire. Ed era stato denunciato all'autorità giudiziaria e sospeso dalle sue funzioni. Al termine delle indagini compiute il giudice istruttore del tribunale di Terni, dott. Beniamino Zagari, ha spedito mandato di cattura contro di lui, mandato che è stato immediatamente eseguito dai carabinieri di Terni. Tra i primi a denunciare le irregolarità commesse dal Bernardini, noto dirigente socialdemocratico della UIL, fu proprio il nostro giornale.

Presenti numerosi rappresentanti della nuova leva operaia del Maceratese - C'erano anche le ragazze della Gran Prix - Le domande dei giovani e le risposte del compagno Barca - Gli impegni del PCI per la prossima legislatura

Dal nostro inviato

MACERATA, 7. Due interessantissimi incontri fra i giovani ed il compagno on. Luciano Barca, capoluogo del PCI nelle Marche, sono avvenuti a Tolentino e Macerata. In entrambi una premessa: questi incontri sono stati organizzati dal nostro partito dopo che numerosi giovani di vari centri della provincia di Macerata avevano espresso il desiderio di incontrarsi con i dirigenti comunisti, di discutere con loro, di conoscere meglio il PCI e la sua linea politica. In genere questa richiesta partiva da giovani operai alle loro prime esperienze di lotta sindacale ed anche da parte di molti studenti.

A Tolentino fra gli altri, sono intervenuti anche alcune rappresentanti delle ragazze della fabbrica Gran Prix, le giovani che hanno imposto al padrone la elezione della Commissione interna facendogli rinunciare anche due licenze di rappresentanza. Queste ragazze non erano mai scese in sciopero.

Ma la loro azione fu così infuocata e travolgente, le loro rivendicazioni così giuste che tutta Tolentino operava in un proclamo di attuare uno sciopero generale di solidarietà. Poi il padrone si arrese. Ebbene, queste ragazze hanno conosciuto i comunisti in quei giorni di lotta ed hanno avuto modo di apprezzarli. A Tolentino hanno voluto sapere di più. Hanno voluto conoscere il compagno Barca, il partito nella prossima legislatura per migliorare la condizione operaia nella fabbrica. Era esse ed il compagno Barca c'è stato un dialogo serrato e ricco di spunti interessanti.

Lo statuto dei diritti dei lavoratori, la promessa non mantenuta da Senni e dal centro sinistra per realizzarlo nelle fabbriche, l'impegno del nostro partito di presentare non appena il Parlamento una proposta di legge al riguardo sono stati alcuni argomenti al centro del dibattito. Barca ha annunciato che le prossime proposte di legge che il PCI intende presentare in apertura di legislatura hanno per oggetto la riduzione dell'orario di lavoro nelle fabbriche, il collocamento, l'abolizione dell'apprendistato, oltre che — come abbiamo accennato — lo statuto dei diritti dei lavoratori.

A Macerata l'incontro è avvenuto nella sala del teatro L. Rossi, gremita di cittadini. Numerosi i giovani, studenti ed anche mezzadri. Anche qui la discussione è stata molto vivace. I comunisti hanno sottoposto al compagno Luciano Barca una serie di domande: come si può renhizzare una profonda partecipazione dei giovani alla vita pubblica al potere pubblico? Che cosa farà il PCI per il rinnovamento dell'Università? Una nuova maggioranza realizzerà la riforma agraria? Qual è la posizione del PCI sul problema del divorzio? Ed in merito alla richiesta del concordato con la Chiesa?

Gli da queste domande si intuiva con quale attenzione e interesse i giovani seguono l'attività politica del nostro partito. Diversi fra i presenti alla sala « terra » avevano posto alcune domande sulla esperienza del centro sinistra. Hanno ricevuto delucidazioni e precise risposte.

Le risposte date da Barca all'ultimo sono state molto efficaci ed esaurienti. Al termine dell'incontro parecchi giovani hanno avvicinato e ringraziato. Uno di essi aveva chiesto a Barca come i giovani possono esprimersi, far avanzare le loro idee all'interno del PCI una volta iscritti al partito.

« E' un partito che ha bisogno di sangue nuovo e di idee nuove — ha risposto fra l'altro Barca — il partito ha bisogno dell'apporto di nuove esperienze. Esperienze di giovani formati in una società industriale come l'attuale così diversa da quella in cui si sono formati altre leve del partito. Noi non vi diciamo di «scrivere soltanto», ma di diventare dei dirigenti del PCI ».

« E' un partito che ha bisogno di sangue nuovo e di idee nuove — ha risposto fra l'altro Barca — il partito ha bisogno dell'apporto di nuove esperienze. Esperienze di giovani formati in una società industriale come l'attuale così diversa da quella in cui si sono formati altre leve del partito. Noi non vi diciamo di «scrivere soltanto», ma di diventare dei dirigenti del PCI ».

Tribuna elettorale

Italo Mattei, candidato della DC marchigiana è uno che scrive molto. Di comizi non ne tiene tanti. Preferisce chiudersi nel suo ufficio e scrivere lettere a questo ed a quello. E per ogni categoria di cittadini a cui si rivolge ha un camuffamento adeguato. Tanto è vero che lo si può presentare in più versioni.

Mattei l'assuntore

Egli scrive: « Caro amico, sono certo che rivedrete i cardinali, contatti intercorsi con me o con la mia umilissima madre, in tempo in cui interponiamo tutto il nostro appoggio presso il mio compagno fratello Enrico, Presidente dell'ENI, per ottenere l'assunzione del vostro familiare ».

Ecco come argengono le assunzioni in Italia. Si entra in contatto con l'entourage di qualche potente. Magari può capitare che ad uno che sa fare l'antitroica lo mantiano a dirigere un'azienda agricola. Ma queste sono quisquie. Soprattutto per Italo Mattei il cui problema più importante è questo: una volta l'ho dato il posto, adesso tu dammi il voto.

Mattei il combattente

Il nostro ha scritto anche ai mutilati ed invalidi di guerra della provincia di Macerata e si preoccupa loro di ricordare che « il comm. Guido Rahini, presidente della nostra associazione, mi ha segnalato alla commissione provinciale e circoscrizionale della nostra categoria (almeno per i mutilati e invalidi di guerra) un ap-poggio, ecc. ecc. ».

Anche qui un altro bel pezzo della Democrazia Cristiana: strumentalizzazione ai propri fini le associazioni autonome di categoria dei mutilati ed invalidi di guerra — vengono trattate per cinque anni; poi si fa ad esse il discorso celebrativo e patriottico per finire infine di raccomandare loro — in nome delle maggiori fortune della nazione — di votare per personaggi come Mattei (e la DC). Mattei naturalmente non si è lasciato sfuggire l'occasione ed invece i voti dei mutilati ed invalidi di guerra (almeno di quelli iscritti alla DC...).

Mattei il moralista

Fra le altre lettere, il candidato Mattei ne ha inviata una anche ai laureati ai quali scrive: « Noi sono un politico nell'accezione che ora è diventata comune, sinonimo di intrallazzo di manovre. A mi piace, non le cose chiare e pratiche... In attesa di una sua gradita risposta ».

Visto che lo sollecita, anche noi vogliamo rispondere a Mattei. Chierizia per chiarezza, praticità per praticità, gli diciamo che è sulla buona strada, anzi, che, pur agli inizi, già « va forte »: ha tutte le carte in regola per diventare un buon intrallazzatore di un altrettanto buon manovriere. Ci auguriamo di vederlo, in futuro, in compagnia di altri intrallazzatori, a fare nella DC una brillante carriera di politico (nell'accezione che dà lui alla parola).

S'inaugura ad Ascoli la fiera avicunicola

ASCOLI, 7. Si apre, domani, mercoledì ad Ascoli, la XX edizione della Fiera nazionale avicunicola e degli animali da pelliccia. La manifestazione che come ogni anno richiama centinaia di espositori e migliaia di visitatori con un sempre crescente movimento di affari, avrà la sua sede nell'apposito complesso fieristico in viale l'Indipendenza. Sono previsti, oltre i concorsi e premi destinati alle parti colari attività ed al fini della Fiera, manifestazioni di carattere folcloristico e ricreativo.

w. m.

Dalle zone terremotate alle miniere

Una nuova ondata di lotte sta investendo la Sicilia

SARDEGNA: denuncia dei sindacalisti della CGIL

La Giunta regionale ignora i minatori



I minatori del Sulcis manifestano a Cagliari. Contro di essi si stanno mettendo in atto ora odiose rappresaglie

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Un gravissimo abuso, commesso a danno di 200 operai che avevano preso parte a uno sciopero, è stato denunciato all'assessore regionale al Lavoro dal compagno minatore Antonio Cagnola, Uiliseo Usi, Licio Azzi, Salvatore Nui e Giuseppe Cagnola.

I consiglieri regionali comunisti, in un'interrogazione urgente, chiedono infatti di conoscere i motivi per i quali la giunta regionale ha adottato misure «disciplinari» nei confronti delle maestranze delle saline di Macchiarèdu che avevano partecipato allo sciopero dei minatori effettuato il 7 marzo scorso. I lavoratori di Macchiarèdu, facendo parte del settore minerario, hanno tutti il diritto di prendere parte alle assemblee sindacali delle organizzazioni di categoria.

Questo sostegno agli esponenti del Pci, protetto con forza verso la giunta regionale, poiché l'assessore competente non ha ritenuto opportuno intervenire, nonostante sia stato ripetutamente informato dai sindacati, il 27 marzo una delegazione di operai delle saline di Macchiarèdu si era recata dall'assessore democristiano per sollecitare un suo pronto intervento. L'assessore ha lasciato cadere la protesta, dando così l'impressione di ritenere legittimo il provvedimento assunto dai concessionari delle saline in sprezzo dei diritti costituzionali e della normale prassi sindacale.

La situazione a Macchiarèdu è però ormai molto grave. La direzione aziendale non rispetta i contratti, gli operai vengono trattati come manodopera colabrota. I consiglieri regionali del Pci hanno pertanto proposto l'apertura di un'inchiesta «per conoscere esattamente le condizioni normative, contrattuali e salariali in atto e per ottenere un migliore trattamento dei dipendenti, tenuto conto del carattere pubblico dell'industria del sale».

Il problema della crisi mineraria viene di nuovo affrontato dal segretario provinciale della Cgil, compagno Daverio Giovannetti in un'interrogazione indirizzata al presidente della giunta regionale Del Rio «Dobbiamo con un'indagine conoscitiva, che il governo di lavoro e senza la sicurezza dell'occupazione. La Cgil, recentemente, nel corso di una giornata nazionale di sciopero della categoria ha rilanciato la proposta per la istituzione di una azienda re-

di S. Anteo, l'Elegantia di Cagliari, la Tagliarini di Segari, la miniera di Santuliccia della Ferronini, le saline di Macchiarèdu, gli miniatori triangolari sui problemi minerari. Per non parlare, poi, del collocamento delle maestranze presso la Sma di Villentru. Tale metodo, oltre che essere scorretto nella forma e nella sostanza, non può che risultare di incoraggiamento alle aziende così tutte largamente sovvenzionate. Resta quindi da stabilire — conclude il compagno Giovannetti — se l'autorità regionale, operando in questo modo, non intenda compromettere le iniziative sindacali e mortificare le aspirazioni operaie a condizioni di vita più dignitose».

CALABRIA

Si rafforza la battaglia dei braccianti forestali

I Consorzi di bonifica debbono rispettare gli impegni assunti un mese fa

CATANZARO, 7

Mentre propongono le trattative per la riapertura del cantiere di rimboscamento di Roccaforte, i braccianti forestali, come è noto, dallo sciopero a rovescio dei disoccupati del comune calabrese, altre analoghe manifestazioni si preannunciano nei comuni delle zone dove esistono identiche condizioni, cioè due i cantieri di rimboscamento sono stati impeditamente chiusi nel corso degli ultimi tempi. Il riprendere della lotta da parte dei braccianti calabresi ha messo in allarme i dirigenti dei consorzi di bonifica che sembra si accettino a rispettare per intero gli impegni presi qualche mese addietro e che prevedono quattrocentomila giornate lavorative fino al prossimo mese di settembre.

Nonché il mantenimento di tale impegno, tuttavia, risolve il problema dei forestali calabresi che rimangono «senza un lavoro sicuro e senza la sicurezza dell'occupazione». Non spiecano però, come mai ci sono ancora centomila disoccupati in Calabria e molte altre centinaia di migliaia di persone senza un lavoro sicuro e ben remunerato.

Intanto, finora, nessuna comunicazione è pervenuta alla segreteria della Cgil di Iglesias per la richiesta di convocazione della commissione di lavoro in ordine alla miniera di Santuliccia, dove le maestranze corrono più che mai il rischio di essere licenziate in tronco. Da domani comincia uno sciopero ad oltranza dei due mila dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo per il regolamento organico e per le successive trattative salariali anti-sciopero. Giovedì entrano in lotta per quarantotto ore gli ospedalieri di tutta l'isola che hanno proclamato lo sciopero per contestare i gravi tentativi dell'Associazione regionale degli ospedalieri di violare accordi e contratti.

In agitazione, infine, con la prospettiva dello sciopero, i braccianti della zona B (ortofrutta) del Siracusano, i quali reclamano la giornata lavorativa di sette ore e la parità salariale con la zona dell'agrumeto, eccetera.

g. p.

Lo sciopero a Sciacca

A Sciacca, intanto, la tragedia seguita al terremoto di gennaio, la perdurante assenza di qualsiasi concreto intervento governativo e anche i problemi strutturali resi più acuti dalle conseguenze del sisma, hanno spinto oggi la popolazione alla lotta per la seconda volta in otto giorni. Erano almeno in quattromila, stamane, i lavoratori autonomi — artigiani commercianti, coltivatori —, i braccianti, i pensionati, gli studenti, i contadini che, raccogliendo l'appello del Pci (cui hanno aderito anche altre forze politiche), hanno manifestato a lungo in una città completamente paralizzata dallo sciopero, i negozi e le botteghe sbarrate, gli uffici praticamente deserti, reclamando il pagamento delle migliaia di lire del sussidio stabilito dal decreto anti-terremoto, il pagamento per la integrazione per l'olio e il grano, l'avvio di grandi lavori pubblici, l'abolizione dei consorzi di bonifica e la riforma agraria generale.

Tale manifestazione oleriana (conclusasi con un grande corteo nel corso del quale ha parlato tra gli altri il senatore Ciolla) è costituita dai dispettati tentativi compiuti dalla Dc per fare sospendere in extremis lo sciopero e la brutta sorte sofferta da questo terreno hanno subito non solo i democristiani di Sciacca, ma il ministro dell'Agricoltura Restivo in persona. Non ha fatto a tempo a parlare il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire. A parte il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire. A parte il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire.

Non ha fatto a tempo a parlare il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire. A parte il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire.

Niente prime pietre quest'anno a Nuoro

Non vogliono Moro

Nel quartier generale autoradio televisivo di Moro ha parlato un certo esponente della decisione annunciata dai dirigenti democristiani di Nuoro, i cosiddetti «Giamburra» e per il loro accentratismo infantile, di volersi opporre allo sbarco in Sardegna di «qualunque ministro» e quindi anche del presidente del Consiglio, che vale almeno due ministri. Moro deve arrivare in aereo, a Elmas, giovedì. E, però, su intenzione include, soprattutto Cagliari nel proprio giro elettorale, per porre la prima pietra dello stabilimento per la desalazione dell'acqua del Mediterraneo, progettato d'urgenza dal-

l'on. Campus, assessore regionale ai Lavori pubblici, allo scopo di evitare alla nota crisi idrica che minaccia il capoluogo e la Sardegna. Ovviamente, la cerimonia con Moro non è stata concepita per salvare dalla sete gli abitanti di Cagliari e dei comuni vicini. All'ultimo momento, una preoccupazione è sorta in Moro e nei suoi agenti pubblici, perché i d.c. nuoresi hanno detto a chiare lettere di voler sbarrare il passo ai ministri del governo in carica a «qualunque costo», in quanto — dopo la recente sortita di Taviani e la rapida comparsa di Rumor tra notabili e baschi blu — ogni

esibizione dei membri del governo potrebbe essere controproducente. E' stato lo stesso segretario d.c. di Nuoro, Angelo Roy, a lanciare l'avvertimento, su un quotidiano dell'isola: «Per carità, non mandateci più neanche un ministro». L'invito vale, come è logico, anche per Moro. Si è deciso pertanto di modificare l'itinerario del presidente, aumentando le prime pietre nella zona di Cagliari e Sassari. Su consiglio di Rumor, la tradizionale prima pietra per Nuoro — con inciso il motto di Moro «Post fata resurgo» — sarà recapitata attraverso i normali canali postali, però in franchigia.

Verso lo sciopero anche gli ospedalieri e i dipendenti dell'ESA. Un clamoroso falso della RAI attraverso il «Gazzettino di Sicilia»

Dalla nostra redazione

PALERMO, 7.

Una nuova ondata di lotte investe queste ore la Sicilia: ● Sciacca e rimasta oggi paralizzata da un possente sciopero generale per l'agricoltura e le provvidenze ai sinistrati del terremoto

● A Palermo si è concluso stasera un primo sciopero di 48 ore dei dipendenti comunali a difesa dei livelli retributivi.

● In provincia di Enna i garantisti di salti potassici Paquisia e Corvillo sono stati, sempre oggi, bloccati da un fortissimo sciopero dei minatori in lotta per ottenere la restituzione padronale (una delle società nate dagli accordi triangolari tra ENI-EMS e Montedison) a concedere la quotidiana mensilità e altri miglioramenti.

● Da domani comincia uno sciopero ad oltranza dei due mila dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo per il regolamento organico e per le successive trattative salariali anti-sciopero.

● Giovedì entrano in lotta per quarantotto ore gli ospedalieri di tutta l'isola che hanno proclamato lo sciopero per contestare i gravi tentativi dell'Associazione regionale degli ospedalieri di violare accordi e contratti.

● In agitazione, infine, con la prospettiva dello sciopero, i braccianti della zona B (ortofrutta) del Siracusano, i quali reclamano la giornata lavorativa di sette ore e la parità salariale con la zona dell'agrumeto, eccetera.

Lo sciopero a Sciacca

A Sciacca, intanto, la tragedia seguita al terremoto di gennaio, la perdurante assenza di qualsiasi concreto intervento governativo e anche i problemi strutturali resi più acuti dalle conseguenze del sisma, hanno spinto oggi la popolazione alla lotta per la seconda volta in otto giorni. Erano almeno in quattromila, stamane, i lavoratori autonomi — artigiani commercianti, coltivatori —, i braccianti, i pensionati, gli studenti, i contadini che, raccogliendo l'appello del Pci (cui hanno aderito anche altre forze politiche), hanno manifestato a lungo in una città completamente paralizzata dallo sciopero, i negozi e le botteghe sbarrate, gli uffici praticamente deserti, reclamando il pagamento delle migliaia di lire del sussidio stabilito dal decreto anti-terremoto, il pagamento per la integrazione per l'olio e il grano, l'avvio di grandi lavori pubblici, l'abolizione dei consorzi di bonifica e la riforma agraria generale.

Tale manifestazione oleriana (conclusasi con un grande corteo nel corso del quale ha parlato tra gli altri il senatore Ciolla) è costituita dai dispettati tentativi compiuti dalla Dc per fare sospendere in extremis lo sciopero e la brutta sorte sofferta da questo terreno hanno subito non solo i democristiani di Sciacca, ma il ministro dell'Agricoltura Restivo in persona. Non ha fatto a tempo a parlare il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire. A parte il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire.

Non ha fatto a tempo a parlare il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire. A parte il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire.

Non ha fatto a tempo a parlare il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire. A parte il fatto che, per parte del Pci, il ministro del lavoro avrebbe cominciato da stamane l'operazione di 90.000 lire.

ABRUZZO: con la complicità del governo di centrosinistra

Gli agrari stanno togliendo ai contadini le terre più fertili



Il mezzadro Rocco Toracchio con la moglie accanto alla vecchia casa colonica

Ai mezzadri restano soltanto le zone più povere — Continua l'espulsione di manodopera dalle campagne

Nostro servizio

CHIETI, 7

Accanto alla realtà del sottosviluppo e del superaffollamento della zona industriale dello Scalo c'è una realtà ancora peggiore: quella mezzadrile che si estende per quasi tutta la contrada della Brecciarola. In altre parole, il mezzadro non è altro che un contadino del Comune di Chieti, al paese di Casalincontrada. Qui domina ancora gli agrari che posseggono grandi estensioni di terra, frazionata in piccole aziende mezzadrili. Le colture sono in genere estensive (grano, erbe, foraggio); si si allea bestame, tutta in condizioni che, come ha arretratezza. Le stalle sono all'interno delle stesse depredate case coloniche; spesso solo una porta separa il mezzadro dal mezzadro dalla stalla con gravi conseguenze per l'igiene e la salute.

La rendita parasitaria riduce il più bassissimo reddito con cui gli agrari, sostenuti dalla politica del centro sinistra, ogni tentativo di cacciare i mezzadri dalla terra per trasformarli in salariati. Le poche famiglie contadine, alcune ricventi ormai da cento anni sul potere, venivano così distrutte. I padroni riprendono le terre migliori e le trasformano con lauti contributi dello Stato, mentre al mezzadro non tocca una lira e rimangono terreni a produzione estensiva, privi di irrigazione, e quindi a basso reddito.

Così è avvenuto nell'azienda Sbraccia, la più grande della zona, dove ad esempio l'apario si è ripreso larghe fette di terreno, che ogni anno trasforma in vigneti o uliveti; così nell'azienda Muz, ogni proprietà dell'ortofrutta, dove i frutteti ogni anno sono curati da salariati una volta mezzadrili.

In queste condizioni la vita è difficile, se non impossibile. I giovani lasciano la terra, restano in città e si accingono con la speranza di trovare un lavoro. I mezzadri spesso riescono a sopravvivere solo grazie alle rimesse di quelli che sono andati in città. Non so quanto riesca a guadagnare in un anno — dice un mezzadro — so solamente che ci rimetto anche quello che mi manda mio figlio che è operaio.

Alcuni esempi. Guido Trovarelli è uno dei duecento mezzadri della grande azienda Sbraccia. La sua famiglia è sul potere dal 1911. Il padrone gli ha ripreso 5 ettari di terra, che ha trasformato in uliveto. A lui ne restano da lavorare solo sette a grano, bietola e foraggio. Non ha l'acqua; malgrado che la condotta sia soltanto a 15 metri, il padrone si rifiuta di fare l'acquedotto. Federico Camillo ha 65 anni e da più di 30 anni è sotto Sbraccia. Gli sono rimasti solo 5 ettari. Un ettaro e mezzo si è ripreso recentemente. Il padrone ha ripreso sei ettari migliori che ha trasformato in vigneti con i contributi statali, servendosi di salariati. Anonimo, un mezzadro di 42 anni, ha ripreso sei ettari migliori che ha trasformato in vigneti con i contributi statali, servendosi di salariati. Anonimo, un mezzadro di 42 anni, ha ripreso sei ettari migliori che ha trasformato in vigneti con i contributi statali, servendosi di salariati.

Per i prossimi giorni sono previste assemblee di artigiani dei maggiori centri della provincia di Sassari ad iniziativa della Federazione comunista sassarese. Una assemblea di artigiani è prevista per lunedì a Sassari città.

s. l.

Per le decisioni del governo sugli assegni familiari

Malcontento tra gli artigiani sassaresi

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 7

Vivo malcontento regna fra gli artigiani sassaresi e di Sassari in particolare, per la grave decisione assunta dal governo nazionale di centro sinistra di respingere la proposta di concedere agli artigiani sardi gli assegni familiari.

La proposta, com'è noto, era stata a suo tempo approvata dal Consiglio regionale in seguito alle lotte condotte dagli artigiani guidati dalle associazioni democratiche. Si è intanto riunita l'associazione democratica provinciale degli artigiani. Il presidente dell'Associazione Piredda ha informato l'esecutivo della recente decisione del governo nazionale di impu-

gnare dinanzi alla Corte costituzionale la legge regionale che assegnava a tutti gli artigiani sardi aventi diritto gli assegni familiari. «L'esecutivo dell'Associazione degli artigiani protesta con dolorosa indignazione — è detto in un comunicato — contro lo spietato atteggiamento del governo nazionale; nello stesso momento ritiene di dover richiamare l'attenzione della categoria interessata affinché non si dia nessun credito alle lusinghe e alle manovre di taluni partiti politici (il riferimento alla Dc e al Psu è palese, ndr) i quali, temendo la giusta e naturale reazione degli artigiani davanti alle urne, il 19 maggio prossimo, vanno improvvisando clamorose quan-

to bugiarde promesse di provvidenti surrogati degli assegni. L'esecutivo — conclude il comunicato — raccomanda a tutti gli associati di aprire bene gli occhi e di non lasciarsi carpire il voto con fasulle promesse; raccomanda inoltre di votare per i partiti che non hanno responsabilità di governo né alcuna responsabilità della legge di dover richiamare l'attenzione della categoria interessata affinché non si dia nessun credito alle lusinghe e alle manovre di taluni partiti politici (il riferimento alla Dc e al Psu è palese, ndr) i quali, temendo la giusta e naturale reazione degli artigiani davanti alle urne, il 19 maggio prossimo, vanno improvvisando clamorose quan-

to bugiarde promesse di provvidenti surrogati degli assegni. L'esecutivo — conclude il comunicato — raccomanda a tutti gli associati di aprire bene gli occhi e di non lasciarsi carpire il voto con fasulle promesse; raccomanda inoltre di votare per i partiti che non hanno responsabilità di governo né alcuna responsabilità della legge di dover richiamare l'attenzione della categoria interessata affinché non si dia nessun credito alle lusinghe e alle manovre di taluni partiti politici (il riferimento alla Dc e al Psu è palese, ndr) i quali, temendo la giusta e naturale reazione degli artigiani davanti alle urne, il 19 maggio prossimo, vanno improvvisando clamorose quan-

Le «opere» del regime democristiano in Sicilia

Un palazzo pericolante nel centro di Belvedere

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 7.

Belvedere, frazione di Siracusa, è situato a otto chilometri dal capoluogo, ha quattro mila abitanti ed è un delegato amministrativo democristiano. Non ha fognature, i servizi urbani che lo collegano con Siracusa sono rappresentati da vecchi e sudici autobus della Azienda siciliana trasporti. La situazione è ancora quella del ventennio fascista, anzi una volta c'era un elettricista che operava a Belvedere e almeno quando si fulminava una lampada pubblica, egli con certa sollecitudine la cambiava, ora egli è andato in pensione e già da molti anni i cittadini chiedono che ne venga inviato stabilmente un altro ma non sono stati ascoltati. Per cui le lampadine che si fulminano restano inerti mesi prima di essere cambiate. Inoltre tutti i nuovi quartieri sorti da dieci anni a questa parte sono rimasti totalmente al buio, perché gli amministratori democristiani non hanno tempo da dedicare ai problemi dei cittadini.

perché ogni tanto ne cade un pezzo. Poi tutto è ritornato come prima: silenzio assoluto. Ora se il palazzo fosse situato in periferia, non sarebbe un problema tanto scottante, ma esso è situato nel cuore di Belvedere proprio nella piazza centrale. Sotto il palazzo v'è la fermata di autobus, c'è anche un forte deposito di automezzi perché una strada a

senso unico sbocca proprio sotto il palazzo. I ragazzi delle scuole ci passano sotto. Di chi è questo palazzo? Esso è proprietà del parroco Amato, un prete che una volta era a Belvedere e per curare le anime della parrocchia. Ora egli vive a Milioli e sembra faccia vita privata. Alcuni belvederesi hanno provato a com-

prare questo palazzo, ma ci hanno trovati alcune centinaia di migliaia di lire in avvocati e il palazzo resta sempre del prete. I cittadini sono stanchi e desiderano che questo sconio finisca e che il palazzo venga demolito dal Comune di Siracusa dopo averlo espropriato e che al posto di questo ridurre pericolante sorga un palazzo, sempre a spese del Comune di Siracusa, dove possano trovare posto: la delegazione del Comune; le scuole medie; lo ambulatorio del medico condotto e tanti altri servizi indispensabili alla comunità. Invece come stanno ora le cose? Che il Comune per tutti questi servizi paghi attualmente oltre mezzo milione al mese di affitto a privati, con il risultato che il medico condotto ha l'ambulatorio all'uscita del paese per andare a Siracusa; le scuole medie sono all'uscita del paese andando verso Priolo e così di seguito.

L'impegno quindi è di battere la Dc il 19 maggio, per finirli con i gallopinati; per sradicare i parassiti che si sono introdotti nel tessuto della società; per cambiare il volto d'Italia.

Leonardo Romeo

